L. N. 10. E.

IL RELATORE BOLOGNESE

La Nazione la più coraggiosa è quella, in cui il valore è il meglio ricompensato, e la viltà la più punita.

Helvet. Lo Spir. Disc. 3. Cap. 28.

Tridì 13 Piovoso A. 7 Rep. Venerdì 1 Febbraro 1799. (v. s.)

L' associazione a questo Foglio monta a Paoli 15. anticipati per ogni Semestre per li Cisalpini, e per li Esteri a Paoli 20. parimenti anticipati. Si dispensa ogni Martedì, e Venerdì al negozio Canetoli sotto le Scuole.

Sono invitati quelli associati, che non hanno contribuito l' anticipato dell' associazione, o che non hanno dato riscontro di rimanervi, a farlo colla possibile sollecitudine altrimenti fra breve tempo vi sarà sospesa la spedizione.

La Società.

Istruzione Pubblica.

E non vedete o Genitori sconsigliati, non v' accorgete o paurosi Tutori, e non riflettete voi tutti, o Parlatori debolissimi, schiavi dell' oro dei ricchi, e vili strumenti della malizia di quelli, li quali in nome del Cielo sorprendono li deboli, e non riflettete, che promovendo nell' universale dei Cittadini idee così mal fondate, e vuote di ragione raporto alla militare coscrizione, e mal disponendo perciò le menti della pieghevole Gioventù all' oggetto dalla Legge prescritto, voi mettete un argine importuno a molte azioni gloriose alla Patria, ed utili alli individui? L' aspetto altra volta imponente di nascita, a cui l' opinione accordava superiorità, e prerogative, ha perduta tutta quella superba prevalenza, che tante ingiuste distinzioni seco traeva. La veridica Natura con voce sonora ha poi alla fine parlato energicamente all' orrecchio del uomo disingannato, e li ha fatto conoscere la gran Legge, per cui accoppiato destino morale a fisiche immutabilità, e tutto gravitando verso un centro medesimo a ciascuno vien restituita la sacra proprietà di una commune eguaglianza, per cui a perpetuo bando vien condannata quell' ingiusta usurpazione, che pochi uomini astutissimi o col denaro mal' acquistato, o colla bassa adulazione, ministra ordinaria dei favori a pie del trono de monarchi, e dei despoti, avevano destramente saputo procurarsi e colorire poi col profanato nome del merito, e della virtù. Assicuratevi, o Cittadini, che siccome voi tutti per diritto di natura vi riconoscete uguali in faccia alla Legge, così essa Legge per dover di Madre riguarda voi tutti come fratelli ugualissimi, a niuno da prevalenza, a ciascuno con equità di comparto distribuisce li medesimi pesi, e non accorda distinzione, se non quando o Natura lo domanda a correzione di qualche sua mancanza, o Giustizia lo vuole a mantenimento dei patti sociali. Non temete o Giovani; la faccia del nemico non vi spaventi adesso, e non v' impaurisca: voi non la vedrete così presto, e allora soltanto vi affaciarete a Lui, quando ben istrutti nell' arte della guerra, ed animati da vero corraggio, li vostri Maestri vi crederanno capaci di abbatterlo, e di superarlo. Io vedo le glorie, le dignità, la fama le fortune e li trionfi, che vi aspettano. Volete voi in un sol colpo di vista, e quasi a modo di non ideata ma vera, e sicura prospettiva vedere il lodevole aspetto del vostro avvenire? Fermate l' occhio sulle Armate di quella Gran Nazione, che vi ha preceduto nella carriera della gloria, e che a suo tempo vi condurrà per mano nella strada delle conquiste. Eccovi un tutto assieme d' Uomini ricchi e poveri, ex-nobili e frati, legali e preti, letterati e indotti, mercanti e artefici, medici e agricoltori, tutti da cittadino spirito investiti, li quali da concorde unione guidati, mossi da verace patriotismo, e con regolata disciplina condotti, ovunque mettono piede, trovano allori, e palme, e strappano di mano al nemico bandiere, e trofei militari. Li sommi Generali, li gran Comandanti, li capi di battaglione, e tutti quelli, che occupano le prime cariche, alla riserva di alcuni pochi sott' altro governo a grado distinto con merito palese pervenuti, tutti furono da prima communi soldati: molti potrei nominarvene che taccio per non mostrar meno stima verso quei tanti, che l' angustia di queste pagine condannerebbe a ingiusto silenzio. Se la virtù, se l' amor della patria, se il marziale coraggio, se la militare dipendenza, vi saranno scorta, voi pure o Giovani Cittadini potrete un giorno acquistar grado, e distinzione in mezzo alle truppe e maturi poscia ripatriar decorosamente frà il plauso, e li evviva dei vostri concittadini.

Tebe, Creta, Sparta Atene Cartagine, tutte le altre Greche Repubbliche fiorirono, furono potenti, e grandi, solo perche di buon' ora incamminarono li Giovani tutti alle fatiche militari, e alle guerresche imprese. Roma stessa severa nella prima educazione de fanciulli volle che toccati appena li anni diecisette tutti li suoi liberi adolescenti fossero al campo militare, e ai luoghi della guerra condotti, ed ivi trattenuti, ed ammaestrati a intendimento d' istruirli nella scuola militare per aver poscia in essi soldati valorosi, Capitani prodi, ed esperti Generali.

Se Amilcare si fosse lasciato sorprendere da pauroso amor paterno, seco nell' impresa contro la Spagna non avrebbe condotto il figlio, e in questi, nella prima età non avvezzo al rumor militare, in seguito non si sarebbero forse svilluppate quelle marziali qualità, per cui morto Amilcare, e mancato pur anche Asdrubale, al sommo comando pervenne in età d' anni ventotto di grande, e poderosa armata, colla quale Sagunto distrusse, e poscia superando li Pirenei in Italia pervenne, e su la Dora, sul Tesino, a Trebbia, al Trasimeno, a Canne con gloriosi successi superò il valor Romano, e fece grande, e temuto il nome di Cartagine. Nuovi Annibali io spero in voi, o Giovani Cisalpini, che ora la sorte chiama all' impiego militare, e a cui la Repubblica affida la vigilante custodia e la preziosa conservazione di se medesima. Più glorie ancora io prevedo. Annibale fu poi vinto, e Roma seppe superar Cartagine: ma voi, voi ammaestrati dalli Esempi, e dalla Scuola della Gran Nazione, voi non po-

frete restar vinti, e non tardi rinasceranno in voi li Fabj Massimi, li Marcelli, li Scipioni, li quali or colla destrezza nel scansar le battaglie, or colla forza nell' opporsi al Nemico, or colla superiorità nelle azioni, seppero poi salvar la Patria, ingrandirla, vincere, e trionfare.

Sarà continuato.

FRANCIA

Parigi 17 Nevoso. Il Reno è interamente gelato contro Manheim. Il Termometro è a 19 gradi sotto il gelo, ad Augusta è disceso fino al grado ec. —— Le armate austriache al Reno sono state obbligate a nuovi giuramenti. La severità delle discipline imposte hanno resi titubanti alcuni officiali. Inorridite... Perciò alcuni di essi sono già stati fucilati. —— L' ultimo corriere spedito da Sieyes, porta dispacci che annunziano la costanza invariabile della corte di Berlino nel mantenere la neutralità. Essa per organo dell' Jacobi ha fatto sapere segretamente ai francesi, che aderisce, ed aprova le loro disposizioni, e che per conseguenza annuisce interamente al piano delle secolarizzazioni. —— Il Direttorio ha fatto sapere a Vienna l' occupazion del Piemonte. I dispacci imperiali fin ora hanno su di ciò osservato un intero silenzio. —— Stefano Tajne prete di Vallonive nelle alte alpi convinto di ribellione dalla legge fu condannato ad otto anni di ferri, previa un esposizione personale su di un palco per lo spazio di 6 ore.

L' Imperatore di Moscovia in una lettera al General Rosemberg s' esprime: *Ch' ei si lusinga che le fedeli egualmente, che valorose sue truppe colle loro vittorie distruggeranno totalmente il nemico della religione e della felicità generale*. Che santi protettori trova mai al dì d' oggi la religione?

Il Capitolo di Ratisbona ha piamente inviati al Papa 7500 fiorini. Questo già caduto sovrano, che la teologica politica ha ridotto alla elemosina, va vivendo delle sovvenzioni del settentrione, poichè il mezzodì sembra non curarsi gran cosa della sua esistenza.

La prima spedizione de Monumenti di belle arti secondo la nota spedita dal Gen. Championet al Direttorio recherà le 800 medaglie, che erano nel museo Vaticano col famoso Cameo d' Augusto. La seconda deve portare il Museo di Portici tanto celebre per le antichità d' Ercolano, e di Pompeja.

GERMANIA

Vienna 22 Decembre. Ecco il rissultato del piano fra Nelson, e Mak. Dovea questi prender Roma, ed avvanzarsi ad Ancona, dove le flotte combinate doveano sbarcare, per formare una linea colla destra apoggiata, e trincierata sul' Arno. Allora questa linea si sarebbe potuta rinforzare con truppe recate dalle flotte tanto a Pisa pel golfo di Genova, che ad Ancona per quel di Venezia. Intanto gli emmissarj erano quà e là sparsi per far insorgere tutta l' Italia contro i francesi. Appena giunto a Roma Mak, fece infatti distribuire 50m. fucili ai paesani fabbricati tutti alla torre di Londra. La corte di Vienna non dovea muoversi se non allora, che i Napoletani fossero stati padroni di tutto il suolo Romano. —— Il Conte di Spork è già in Inspruk ad organizzare i nuovi piani per la guerra imminente. —— Il Barone di Williares è partito per l' armata dell' Arciduca Carlo. E' seguito da molti Marinaj di Trieste, e di Venezia destinati a servire nel lago di Costanza.

Semlino 15 Decembre. Pasman Oglu accresce ogni giorno la sua armata, e si dispone a formare un cordone lungo il Danubio. Ha rotte le comunicazioni che legavano la Servia, la Bosnia, e la Valacchia. Le prime mancano di Vettovaglie, la terza è tormentata dalle contribuzioni. —— Le armate della Bosnia, e della Dalmazia sono già pronte a marciare contro i francesi.

ITALIA

Bologna 12 Nevoso. In somma il Sig. Principe di Repnin, il Sig. Sidney, il Sig. Conte di Prioca, il Signor Principe Pignatelli, il Sig. General Mak, il Sig. Barone di Awervech, il Sig. General Acton, il Sig. Ministro Pitt, il Sig. Re di Cagliari, il Sig. Re di Palermo colla sua signora Consorte, l' Eminentissimo Fra Paolo I. il buon Re Giorgio, e il Sig. San Gennajo sono tutti quanti da mettere in un sacco e rinnovare per una sola volta il Matrimonio di Nantes. Che anime scellerate! L' uno suggerisce di scannare i francesi, e vuole non solo avere l' approvazione de' presenti, ma anche degli uomini avvenire, l' altro vuol strascinare in una guerra a morte l' Imperadore, per distruggere il colosso francese, un altro insulta alla moderazione di quel Direttorio dicendo: *che pare che spezzi la bronzina sua fronte su i gradini di tutti li troni dell' Europa*. Ferdinando comette le atrocità le più inaudite, e vuol ristabilire la Religione nella sua purezza. Acton, Pignatelli, e Repnin sviluppano tutti i mezzi del tradimento, e della perfidia per portare l' ulivo di pace sul continente. A Nantes uomini perversi, al celebre matrimonio anche troppo onorevole per voi. La storia de' Tartari, e de' Mogolli, non presenta da molto tempo un quadro così crudele, e scellerato.

E voi altri amici cari del Sig. Principe Repnin, di quel vasto genio organizzatore di barbarie e di perfidia, voi, di cui si dice nella lettera del Sig. Awervech: *che siete le persone aventi la maggiore influenza nella Lombardia, e che volete sottrare il vostro paese al giogo della Francia, e le cui istruzioni tendono ad estinguere il Repubblicanismo colle proprie sue follie ec.* Dove sarete maritati voi? Traditori, non gioirete a lungo, e i vostri nomi segnò a carattere di sangue la nazionale vendetta. Se il Russo, il Napolitano, o il Turco potessero avanzarsi, se le truppe francesi dovessero pure abbandonarci (il che non è possibile) oh come pascerete l' odio vostro su tutti coloro, che si decisero per la libertà, su tutti gli uomini che tennero fermo al la sostennero, su tutti gli uomini che tennero fermo al sistema rigeneratore! Ma il Russo, il Napolitano, ed il Turco, coperti di vergogna, fuggano da noi. Le falangi Repubblicane vi soggiornano trionfanti; e voi quì vivete tranquilli? *Dove sarete maritati voi?*

Da Milano in data delli 30 Nevoso si hanno le seguenti notizie.

Lettere e deposizioni di persone espressamente venute di là attestano, che le cose a Venezia non vanno secondo il buon ordine.

L' ufficio di sanità, ed il registro che spedisce patenti per la navigazione, sono stati trasferiti a Trieste.

Il Doge fu insultato in Merceria e costretto a rifugiarsi alla Concezione. A. S. Agiopo e Canaregio fu inseguito da improperj popolari.

I Barcajuoli son malcontenti; le mogli de' Macellaj furibonde.

Viene insidiata la vita ad alcuni Nobili più caldamente impegnati pel presente sistema di cose. Antonio Vidiman fu aggresso di giorno sotto i portici di S. Stefano; nè lo salvò miracolosamente da una stiletata che una tabacchiera, la quale avea nelle tasche del farsetto.

Ogni dì satire, libelli, e cartelli dovunque; ma specialmente al palazzo del Gen. Pellegrini.

Sull' altare maggiore di S. Marco fu trovata una cubitale coccarda tricolore.

Gli Uffiziali Austriaci portano sotto il paramano del braccio un pezzo di nastro tricolore per garantirsi dall' ira de' patrioti.

Questi sono organizzati, ed armati in numero di 18 mille.

Una lettera tra le altre così si esprime. = Oh bravo e virtuoso Joubert! Se a Bonaparte abbiamo tributate offerte di riconoscenza .... a te ergeremo altari se tu ci rendi la sospirata libertà. =

Si odono spesso alcune voci, che ricordan Dandolo, Vidiman, Gallino, Zorzi.

Ecco però quanto ci viene scritto di mano fedele in proposito della famiglia Vidiman.

L' estensore del Monitore Cisalpino al num. 129 nella data di Milano, diverte li suoi lettori con la data di Venezia. E' vero che non ha il coraggio di garantirle, e un estensore di fogli è ben compatibile se s' inganna nel probabile, non mai però quando si perde nella favola, e nel romanzo. Senza prendere in esame gl' insulti fatti al Doge, li furori dei barcajuoli, e macelaj, le satire al Comissario Pellegrini, e ciò che è più singolare il patriotismo degli Ufiziali Austriaci per non essere le vittime di 18m. rivoluzionarj tutti armati, cose tutte che potrebbero essere vere, mi ristringerò a combattere come falso il tentato assassinio sopra la persona di Antonio Widmann per il di lui impegno nel sostenere il presente sistema politico. Da nessun pericolo fu minacciato il detto Antonio Widmann, nè per le di lui opinioni avea alcun motivo da temere di sè stesso. Il di lui carattere pacifico, il suo allontanamento da ogni impiego, la devota sua rassegnazione al passato governo democratico depongono contro la calunnia. Quello che poco mancò che non restasse la vittima di un aggressore notturno la sera di S. Stefano sul ponte di Cà balbi fu Lodovico Widmann, figlio del Cittadino Giovanni, che conseguente a suoi principj democratici vive nella Cisalpina. Li 26 Gennaro cadente alle ore due d' Italia fu assalito il detto Lodovico, che non è Antonio ma Nipote di esso, non con l' oggetto di sacrificarlo come aderente alla causa dei re, ma per ispogliarlo d' una pelliccia.

Nel resto l' estensore cisalpino concorda con la verità. E' vero, che una scatola lo salvò dalla morte, ma egualmente è vero, che nè per il carattere e d' opinioni di detto Lodovico, nè per le circostanze del fatto vi ebbe nessuna parte l' aristocrazìa.

Roma 28 Nevoso. Il Generale Championet con liberalità Repubblicana ha quì spediti grani, e generi presi all' Armata Napoletana.

E' quì arrivato il Cittadino Faypoult Commissario Civile presso l' Armata di Roma.

Il suddetto Generale fa in sua lettera riflettere al nostro Governo. —— Che la tranquillità, la pace, e la buona amministrazione di uno Stato dipendono meno dalla moltiplicità delle leggi, che dall' esatta osservanza delle leggi esistenti. Conseguentemente v' invito a far eseguire con energia quelle che son già pubblicate. La vostra cura dev' essere d' invigilare, e comprimere il fanatismo religioso, prima molla de' nimici della vostra Patria.

(Quando mai vorranno comprendere alcune Autorità Costituite delle Repubbliche d' Italia, ch' esse saranno la prima vittima di quest' ipocriti, che ora strisciano a loro piedi, se mai i Russi penetrassero nell' interno d' Italia anche per brevi momenti?)

Dal Numero XXVII. dell' Oratore del Campidoglio.

L' armata Napoletana è in totale disorganizazione, dopo che manca de suoi Generali Spirituali, e Temporali. San Gennaro, e Mack l' anno abbandonata al suo infelice destino, e alli suoi panici terrori: mentre che il Generale Tedesco andava a riffuggiarsi nel Campo Francese, San Gennaro dimise il Generalato, scrivendo al Rè di Sicilia la seguente lettera.

Sire il Cielo non hà benedette le vostre armate: vi hà fatto bere al calice dell' amarezza, e della umiliazione, perchè voi avete caminato nel sentiero della iniquità, e conculcate le leggi divine, e umane. Per me che la mia Professione di Santo allontana dalle dispute mondane, e lascia non persuaso dalli argomenti irresistibili del Sig. Pitt, e del Barone del Nilo (Nelson), per me, che non hò mai avuta l' ambizione di figurare fra li Generali della Chiesa militante, e che hò visto con mio sommo rammarico, che voi dopo avermi carpiti li tesori accumulati da me nel lungo spazio di molti secoli, e avermi lasciato nella mia nicchia, senza domandarmi congedo, voi avete furiosamente compromessa le mie torcie, e li miei incensi, per me, dissi, altro non resta, che pregarvi di accettare la mia dimissione dal Generalato delle vostre invincibili armate. Io confesso, che un Generale vinto, dimette sempre la sua carica con poco buona grazia: ma li Santi non sono incorreggibili come li Re, e noi non ci rechiamo a gloria di avere la loro politica, e la loro sciocca vanità: io m' accorgo, che li Francesi al giorno d' oggi sono li soli, che facciano miracoli: li hò trovati fervidi Leoni nelle battaglie, ma dopo le vittorie, li hò sempre riconosciuti umani, cortesi, e sensibilissimi: eglino non sono ne crudeli, ne vandali, come quei masnadieri, che voi avevate arruolati alle vostre truppe; perciò io faccio la mia pace colla Repubblica Francese. Mi vedo in debito di convenire, che Santo como sono, trovo le di Lei massime in piena convenienza colla ragione, e conchiudo, che se fossero state conosciute, quando io viveva, vi sarebbe un maggior numero d' uomini nella Storia, e qualche Santo di meno nelle nicchie. Sire, mettete a vostra particolare istruzione il gastigo che vi siete attirato, e cercate li mezzi della vostra salute. La vita eterna è per li poveri di spirito, e per quelli, che portano la croce in questo basso mondo, che è una valle di lacrime: a questo titolo, voi potete avere un comodissimo luogo fra li eletti. Siate dunque intrepido nelle tribulazioni, e lasciando raccogliere alli vostri nemici li allori caduchi della vittoria, e adattatevi santamente alla palma del martirio. Egli è per mettervi a prova, che il Cielo vi gastiga: benedite la sua mano, che vi colpisce: dite, così sia; quest' è la strada, che conduce alla Santità.

Pisa 28 Nevoso. Saliceti ha in mano tutte le fila d' una orribile congiura tendente a sterminare i Francesi ed i loro partigiani al caso che l' Armata Napoletana fosse stata assistita dalla vittoria. Saliceti la farà da Saliceti, e non scherzerà sicuramente.

Genova 30 Nevoso. Il Direttorio Ligure (si assicura) ha chiesto alla corte di Toscana 4 milioni per indennizamento di alcuni legni stati alla Repubblica rubbati nel porto di Livorno. Direttorio Ligure fa presto a riscuotere, perche la Corte è vicina per mettersi la via fra le gambe.

Altra di Genova in data delli 26 Gennajo. Sappiamo da Parigi in data dei 13 corrente che quel governo ha fatto domandare alla corte di Madrid da quel suo Ambasciatore, il passo per un' armata di 50m. uomini diretta contro il Portogallo, ordinando a detto Ambasciatore di ritirarsi senza congedo in caso di rifiuto. Il passo è stato accordato, ma la corte suddetta ha immediatamente speditì corrieri a Lisbona per indurre quel gabinetto a segnire la pace quale li verrebbe presentata dalla Francia. Uno straordinario è giunto a quello Ambasciatore di Spagna: sono 4 o 5 giorni, e si crede che abbia ricevuti poteri per trattare la pace per il Portogallo.

Livorno 9 Gennajo. In quattro giorni è quì arrivato un bastimento da Napoli, per mezzo del quale si è avuta la conferma, che sul forte S. Elmo è inalberata la bandiera tricolore, e che nel dì 23 l' armata francese era alle porte di Napoli occupata a battere una numerosa truppa di Lazzaroni. Questo fatto dee essere accaduto necessariamente prima molti giorni dei 4 Piovoso, in cui è certo che Championet entrò in Napoli.

Da altro Bastimento giunto dalla Corsica in questo Porto si è avuta la sicura notizia d' essere aprodato ad Ajaccio procedente da Alessaudria di Egitto un legno a

bordo del quale è il fratello minore del Gen. Bonaparte, il quale portasi a Parigi con delle importanti commissioni per quel Direttorio. In tale occasione si assicura, che Bonaparte al Cairo si è molto bene stabilito, facendo la sua armata delli progressi nella Siria.

Altra di Bologna 12 Piovoso. Non si sa con qual fondamento siasi quì sparsa una particolare notizia. Si dice che il Re di Spagna siasi unito alla grande coalizione inglese, pretendendo di rimettere il suo fratello sul trono. Fin' ora però non si hanno che prove di un animo possibilmente leale in quel Re; tuttavia... vedremo il seguito.

Jer l' altro fu pubblicata la lettera seguente del Gen. Lemoine all' Ambasciatore francese a Roma. Era troppo necessario che una volta fossero smentite le voci impudenti dei maligni nemici, della gloria francese, che volcano distrutta l' armata, magnificando i nuovi trionfi d' un Re sconfitto. Essa in data 1 Piovoso è così espressa.

Citt. AMBASCIATORE.

,, Ho l' onore di prevenirvi, che il 22 del mese scorso il Gen. in Capo ha conchiuso un Armistizio con il Sig. Capitano Generale Pignatelli incaricato Plenipotenziario del Re a Napoli.

,, Risulta da questo Armistizio, che è sospesa fino a nuovo ordine ogni ostilità, che Capua armata, come si trova resta in potere dell' Armata francese con i suoi Magazzeni di tutti Generi.

,, L' armata francese apoggia la sua dritta al Mediterraneo; occupa la riva dritta della Focca, delli Seggi, Lagni, Accerra, la strada maestra di Napoli passando per l' Accerra, Arienzo, Arpajo, Benevento, e tiene la guarnigione in tutte queste Città, e Villaggi. La linea di Demarcazione continua partendo da Benevento fino alle Bocche dell' Ofanto, occupando la riva dritta di quel Fiume, e la manca del Lombardo. Il Governo Napolitano deve versare dieci Milioni nella Cassa del Pagatore dell' Armata francese nello spazio di dieci giorni. Ecco i principali Articoli dell' Armistizio.

,, Vi prevengo ancora, che l' Armata Napoletana è totalmente disorganizzata sì per la grande diserzione, che per il suo generale scoraggimento che i Cittadini illuminati di Napoli, o per meglio dire i Patrioti, hanno alzato lo Stendardo della Insurrezione contro l' Armata Reale, che Mak, ed il suo Stato Maggiore beffegiati, burlati e disarmati dal Popolo nelle strade di Napoli, sono stati costretti ad emigrare e di rifuggiarsi nel Quartier Generale di Championet per domandargli asilo e protezione. Il Francese Vincitore e Generoso, scordati i loro passati delitti, tratta loro con magnanimità, ed Umanità, accorda loro i diritti dell' ospitalità, e s' impegna di provar loro, che il piacer di vincere, è eguale a quello di perdonare.

,, Il General Championet manda Mak, ed il suo Stato Maggiore a Milano. Essi dovranno subito passar per Roma. Spero che li troverete meno alteri adesso, che alla loro prima entrata. La sorte della Guerra unita al Genio della Libertà, ed al coraggio de' Francesi dà loro una grande lezione.

Il comando dei Rimasugli dell' Armata fuggitiva è confidato al Duca di Salandra dopo la diserzione dell' Eroe Napolitano.

,, Vi saluto colla più sincera e rispettosa amicizia.

LEMOINE.

P. S. Se non avete avuto più presto contezza di questa notizia, ne dovete il ritardo al tagliato Ponte del Garigliano, che impediva ogni comunicazione. Questo Ponte è attualmente ristabilito, e la strada di Napoli è libera. Voi potete con questo mezzo avere le nuove dell' Armata quando le desiderate.

Certificato conforme l' Originale.

Il Comandante della Piazza VALTERRE.

Se v' è ragione che possa in qualche maniera diminuire i torti recati dal General Mack alla libertà, si è quel sentimento che l' ha trasportato a gettarsi nelle braccia de' di lei soldati. Egli ha violati i diritti della guerra, ma per questo non è permesso di rimproverare un prigioniero di confidenza che si getta sotto la salvaguardia della generosità nazionale. Altro non mancava alla gloria Francese, per aggiungere il trionfo più grande alle sue inumerabili vittorie.

I Francesi sono in Napoli sì o no? L' insurezzione erasi fatta così grande che dificilmente si sarebbero potuti riparare i disordini; era adunque necessario che i Francesi, i quali moltiplicando le vittorie hanno portata la libertà ad una gran parte del Regno giungessero in quella Città per distruggervi il trono, e l' Anarchia. Ecco il Proclama del Generale in Capo Championet diretto al popolo Napoletano al suo ingresso nella grande città.

,, Cittadini, io ho sospeso per un momento la vendetta Militare provocata dalla orribile licenza, e dalla frenesia di alcuni individui stipendiati dai vostri assassini. Sò quanto questo Popolo, è buono, e gemo nel mio Cuore dei mali inevitabili, che ha sofferto. Profittate dunque, Cittadini, di questo momento; rientrate nell' ordine, deponete le Armi nel Castello Nuovo, e la Religione, le proprietà, le persone saranno conservate.

Quelle Case, da cui partirà un colpo di fucile, saranno bruciate, e gli Abitanti saranno fucilati. Ma se la calma sarà ristabilita, oblierò il passato, e la felicità ritornerà su queste ridenti Contrade.

Napoli 4 Piovoso Anno 7 (23 Gennaro v. s.)

CHAMPIONET.

Il General Championet ha il suo quartier generale a Caserta. La casa di piacere de Re è perciò divenuta stanza della Gloria, e degl' Eroi.

La Municipalità del 3 Circondario eseguì l' estrazione de' coscritti Martedi 10 Piovoso, e frà essi nessuno ex nobile ebbe la sorte di esservi compreso. Oh! che caso! La Municipalità del 2 Circondario eseguì la sua estrazione nel seguente Mercordì. Li Cittadini Tiraferri, e Gavasetti esultarono al sentirsi nominati, e frà le grida di Viva la Repubblica, invitarono all' abbraccio fraterno i loro colleghi dalla sorte prescelti. Anche in questa estrazione, la sorte si dimostrò severa agli ex nobili, e nessuno de' loro nomi sortì dall' urna. Oh! che caso! La estrazione della Municipalità del 1 Circondario seguì il giorno dopo, e parimenti in questa nessuno ex nobile. Oh! che caso! Le speranze di tali preziosi rampolli erano riposte nella ultima estrazione, che si è effettuata dalla Municipalità del Circondario 4 ma ohimè! La sorte ostinata à negato ad essi il sospirato onore, e questa lista ancora non à presentati nomi sonori alle orecchie generose delle persone ex ragguardevoli. Oh! che caso! oh! che caso! oh! che gran caso!!!

La Società del Relatore Bolognese.

IN BOLOGNA PER LE STAMPE PATRIOTICHE DEL RELATORE.

L. N. II. E.

IL RELATORE BOLOGNESE

In uno stato veramente libero i Cittadini fan tutto colle loro braccia nulla col danaro. Lungi dal pagare per esentarsi dai doveri a quali chiama la patria, pagherebbero eglino, per eseguirli. ROSSEAU C. S.

Septidi 17 Piovoso A. 7 Rep. Martedì 5 Febbraro 1799. (v. s.)

L' associazione a questo Foglio monta a Paoli 15. anticipati per ogni Semestre per li Cisalpini, e per li Esteri a Paoli 20. parimenti anticipati. Si dispensa ogni Martedì, e Venerdì al negozio Canetoli sotto le Scuole.

FRANCIA.

Parigi 22 Nevoso. I deportati saranno traspotati dalla Guajana all' Isola d' Oleron. Essi sarebbero in breve rimasti la vittima di quel clima infelice. —— Il Direttorio Esecutivo ha ordinato ai Generali Joubert, e Championet, di cacciare immediatamente dall' Italia tutti i francesi, che dopo l' ingresso dell' armate della repubblica si sono recati senza legittima missione. —— Il General Begninot è partito improvisamente da Parigi per una nuova spedizione contro i ribelli della Campina riunitisi un altra volta fra Mastricht, e Ruremonda. Si tratta di formare un atacco generale.

Altra di *Parigi 23 Nevoso*. Gran movimenti si fanno alle rive del Reno, dopo le ultime diferenze di Radstadt. Il General Hernovf è partito da Wisbaden per Strasburgo con tutto lo stato maggiore. —— Il freddo ecessivo ha dato luogo a Fourcroy di ripeter le esperienze di Lowitz Chimico di Pietroburgo, dirette a produrre un freddo artificiale straordinario. Il Termometro avendo per un momento segnati i 79 gradi di congelazione, ha quel dotto Chimico sollecitamente mescolate otto parti di muriate di Calce, con sei di neve non compressa. Egli ha ottenuto un freddo incalcolabile; 20 libre di mercurio si sono gelate perfettamente in 30 secondi, e lo spirito di vino in 40. Tuffando la cima del deto nella mescolanza in 4 secondi ha perduto qualunque sentimento, ne s' è potuto restituirsi senza tenerlo in bocca per lungo tempo. Il dolore è stato acutissimo nell' imersione più assai di quello che sentesi da una violenta compressione. In un vaso di Platina il liquor contenuto gelava in 80 secondi, in uno di terra dopo due minuti. Sono forse i Metalli altrettanti Crivelli per il calorico? non v' à dubbio. Le esperienze nuove che Fourcroy ha intraprese dimostreranno anche cose maggiori. —— Sono stati dal Corpo legislativo stabiliti varii atti riguardanti le assemblee primarie adattati alle circostanze.

Tre fatti curiosi meritano di essere descritti, che dalle ultime notizie di francia si ricavano. Un giovane passa la Senna a piedi; si rompe il ghiaccio, e resta preda dell' aque. Il suo cane più non vedendolo, lo cerca ansiosamente, e trova do poca paglia vicina al luogo dove cadde, su di essa s' andava coricando dopo che l' avea per lungo tempo ricercato. Erano passati 5 giorni che di nulla s' era cibato; gl' ululati frequenti, che ei mandava, chiamarono i circonvicini paesani, a recarli il vito opportuno. Ma ei lo ricusò sempre e dopo 7 giorni morì. Oh dolce sensibilità quanto grande non sei ancora negl' esseri che appena la conoscono per istinto, e che la forza del sentimento comprender non possono coll' occhio penetrante della vera ragione?

Nel bacino della *Tête de Bue* ha deposto il mare una specie di pesce, la di cui testa somigliava ad una Scimia colle mani somiglianti a quelle d' un Uomo. La panca ed il corpo era coperto di pelo e la coda era squamosa a guisa di pesce. I pescatori lo legarono tosto ad un palo, benchè mandasse dalla bocca intensissimi urli. Un vecchio marinajo accorse, e narando che 30 anni sono essendone stato dal mare gettato un altro simile la famiglia di colui che l' uccise morì tutta nell' anno stesso, spaventò talmente i suoi compagni, che tosto sciolsero l' animale, e lo lassiarono di nuovo lanciarsi nell' aqua. Chi narra questo fatto assicura, che i Naturalisti avrebbero potuto profittare nelle loro nuove scoperte. Quanto è mai detestabile, e dannosa la credulità del popolo alle scienze ed alla società?

Il Cittadino Poisonier ha pubblicato un fatto veramente curioso. *Io aveva* egli dice *riguardato come una favola quanto dice Vanieres nel 15. Libro del suo* Praedium rusticum, *riguardo ad una Lontra che aveva addomesticata a segno che si tuffava sotto i suoi occhi in un canale di una vasta estensione, e gli portava esattamente la preda, che aveva fatta. Secondo quel che io aveva letto in diversi Naturalisti, io credeva quest' animale d' un natural feroce, e per niente suscetibile di esser civilizzato. Io ho schiariti i miei dubbi: essendomi procurata una giovine Lontra, essa ha perfettamente corrisposto alle mie cure: ella va regolarmente a fare il suo giro sulle sponde della piccola Creuse, che scorre a cento passi dalla mia abitazione, e torna ben di rado senza portare un pesce ancora guizzante. Per qualunque distanza ella si allontani, è esattissima nel tornare al piccolo ridosto che le ho destinato. E' stato detto ancora che questo animale sia anfibio: io ho scoperto il contrario. La mia Lontra non si tuffa che per chiapare la sua preda, e torna al più presto che sia possibile sulla riva, ove si scuote come un can da acqua: se ella è costretta di stare un poco più sott' acqua, mette fuori la testa per respirare; dal che ne concludo che la Lontra nuota meglio che gli altri animali, ma che non è anfibio, poichè non potrebbe vivere sott' acqua più di mezz' ora.*

Quante belle considerazioni non ponno dedursi da simili fatti?

Molte ed importanti sono state le ricche prede fatte sugl' inglesi, dai corsari francesi, condotte specialmente nel porto di Dieppe. Il solo Caffè predato monta a 1389 sacchi senza le 700 e più casse di Zucchero, ed altri preziosi convogli. Quanti prodigj opera ed opererà in avvenire l' impresa dell' arambaggio?

Brusselles 24 Nevoso. Serie sono, ed importanti le rissoluzioni che si prendono intorno ai Coscritti, che non vogliono prestarsi a difendere la patria. Non più i proclami ingombreranno inutilmente i pubblici luoghi. Tre mezze brigate formeranno varie colonne mobili, che si porteranno ne varii vilaggi, o comuni per ricercare i coscritti, per tradurli alla casa di forza di Gand. Dove si farà ressistenza, saranno presi per ostaggi i parenti

del coscritto e rinchiusi nella casa medesima.

Altra di *Parigi 28 Nevoso*. Le vetture si vanno caricando di deportati. I preti del Belgio ne hanno a quest' ora tre occupate. —— Dicesi che il banchiere Haller siasi offerto di pagare 20 milioni in contante, per aquistare in cambio i dominii Reali del Piemonte. ——Le fortificazioni di Manheim sono ormai appianate 180 pezzi di cannone sono stati trasportati a Filisburgo. —— Abbiamo da Harve che gl' inglesi hanno commesse nuove atrocità contro i marinaj francesi.... Contro i marinaj inermi, ed incapaci di difendersi.... che eroi!

GERMANIA

Francfort 19 Gennaro. Si sa da Vienna, che giunta la nuova dell' occupazion del Piemonte fatta dai Francesi, l' imperatore ha convocato un Consiglio straordinario con tutti i ministri colà ressidenti. Egli ha dati segni di forte indignazione; i ministri hanno tutti spedito un corriere alla propria corte.

Quì non si parla che di guerra. L' imperatore conta molto su i suoi ausiliarj; egli confida di sterminare con essi tutte le repubblicane falangi. Ma quegl' eroi che vanno a cercare gl' arabi, ed i Mamelucchi ne loro deserti punto non temeranno, anzi si rideranno dell' orde del Caucaso, e dell' Ukrania. —— Thugut ha ordinato agl' agenti dell' Austria, di vegliare sui forestieri, arrestando chiunque avesse qualche somiglianza con Kosciuscho. Quest' ordine comunicato agl' agenti della Russia contemporaneamente dal loro Governo fa conoscere la segreta intelligenza che ha l' imperatore col nemico il più accanito della repubblica francese. —— Trouvè è giunto a Stoccarda in qualità di Ministro della Francia. I suoi talenti erano qui noti egualmente come lo sono nella repubblica cisalpina. Egli vi è stato accolto col giubilo universal della Corte.

Vienna 12 Gennaro. La gazetta di questa città, l' ha presa curiosamente contro Bonaparte, e la sua armata. Giacchè non ha potuto averlo morto, ora vorebbe preparare il suo esterminio. E giacchè giova a lei presentemente il far gl' elogi ai Turchi per le vicende del momento, ha dalle sue corrispondenze rilevato nella data di Costantinopoli, che il forte eretto presso Aboukir sia stato preso dai turchi medesimi coll' eccidio de Francesi, e che una masnada di Romani siasi portata a rompere la comunicazione fra Damiata, e Rosetta senza però indicarne il luogo. Pose poi in data dei 9 Novembre che il General Mascourd comandante d' Artiglieria in Alessandria abbia scritto che Bonaparte abbia fatte alcune proposizioni di pace alla Porta. A queste nuove strepitosissime sebbene faccian eco ed il Corriere a Milano e altre gazette in altri luoghi, noi potremmo contraporgli le proposizioni scritte in una lettera dei 9 Novembre da Alessandria da tutti conosciuta per autentica le quali annunciano che gl' Arabi Bedovini ad Aboukir attaccando una caravanna, furono respinti e dispersi colle sole fuciliate. Che una rivolta nell' isola di Delta è stata rigorosamente sedata, e che gl' Inglesi uniti ai Russi-Turchi minacciando un forte attacco al porto d' Alessandria sono stati respinti per la fermezza de repubblicani. Aggiunge che questi attacchi combinati nello stesso tempo in luoghi diversi, ed importantissimi sono opera degl' Inglesi che studiano tutti i piani possibili per mettere a cimento i bravi repubblicani.

La Città di Bucharest nella Vallachia viene minaciata da l' armi di Pasman. Sono arrivati 40. Russi a pressiliaria. La vicinanza di costoro niuna impressione ha fatto nella brava armata di questo conquistatore. —— Spencier Smith è stato pubblicamente ricevuto dalla Porta. —— 3 Vascelli russi partono da Costantinopoli per portarsi sotto Corfù. —— Il Pascià di Giannina ha spediti alle prigioni del Bagno 152 prigionieri Francesi incatenati per il collo. Quelli che non poteano continuare la marcia sono stati decapitati.

Ratisbona 8 Gennaro. La destituzione del Re di Sardegna è stata sensibile a molti membri della Dieta. Molti pretendevano che ella dovesse interessarsene quando un Membro, di cui ignorasi il nome, così parlò „ Il Direttorio di Francia non ha fatto che seguir l' esempio di Federico il Grande, il quale scacciò il Re di Polonia dall' Elettorato di Sassonia, al principio dalla guerra di 7 anni; e che quand' anche il Piemonte venisse incorporato alla Francia, questa unione sarebbe legittimata dallo smembramento della Polonia, e dalla forzata abdicazione di Stanislavo Poniatowski; Che rimontando a quell' epoca fatale in cui una intiera nazione scomparve dalla carta geografica d' Europa, in cui furono stabiliti da una violenza inaudita nuovi principj di diritto delle genti e delle Nazioni, si troverà la principal cagione del sistema politico, che aveva raffrenata fino allora l' ambizione smisurata delle grandi Potenze. Essendosi rotto questo antico equilibrio dalle tre Corti condividenti, la Nazion Francese non ha più incontrata barriera, che potesse metter termine alle sue conquiste d' opinioni, ben più rapide e più pericolose di quelle delle sue Armate. „

Altra di *Ratisbona 14 Gennaro*. A' 10 del corrente è stato decretato in un' Assemblea straordinaria di questa Dieta dell' Impero:

1 Di comunicare agli alti Committenti rispettivi la Nota della Legazione Francese del 2 Gennaro; così pure il rapporto della Deputazione dell' Impero al Congresso di Rastadt, che l' accompagnava; e di pregarla a far passare colla maggior prontezza possibile a Ratisbona le loro istruzioni per il caso, in cui l' Imperatore facesse una requisizione all' Impero relativamente al passaggio delle Truppe Russe.

2 Il Principe della Torre e Taxis principal Commissario, sarà pregato di trasmettere alla Maestà Imperiale la presente risoluzione della Dieta di Ratisbona.

3 Se ne darà egualmente notizia alla Deputazione dell' Impero a Rastadt, con avvisarla, che la Dieta Generale dell' Impero non aveva ancora ricevuto requisizione alcuna relativamente al passaggio delle Truppe Imperiali Russe.

Radstadt 17 Gennaro. I ministri francesi hanno scritta una nota al principe di Lehrbac in cui s' esprimono, che sebbene essi abbiano a trattare fra amici pure l' ordine delle cose richiede che essi esprimano a S. M. I. come Re d' Ungheria, e di Boemia, ed arciduca d' Austria che il permettere l' ingresso di truppe nemiche, perchè possano arrivare ad agire contro i francesi, è lo stesso che rompere i vincoli d' amicizia e d' intelligenza, che uniscono i due stati. S. M. però darà sollecita, e precisa spiegazione capace a tranquillizzare gl' amici della pace.

Sono state fatte nuove istanze al ministero francese, riguardanti la totale evacuazione della riva destra e la cessazione delle imposizioni sulla medesima. Ma i ministri francesi non hanno ancora su di ciò avuta alcuna decisiva instruzione dal Direttorio.

INGHILTERRA

Londra 2 Gennajo. Finalmente s' è scoperto lo scopo della missione segreta di Lord Grenville. Deve egli fare tutto il possibile per impegnare il Re di Prussia ad entrare nella lega regia contro i repubblicani. Il piano di guerra stabilito dal Gabinetto Brittanico presenta vantaggi immensi a questo monarca. In esso vi è considerata come certa l' occupazione delle fiandre dell' Olanda ec. Queste conquiste vi si dichiarano quasi per intero proprietà della Corona di Prussia.

E' bene una prova singolare („ dice il Morning Chronicle foglio accreditato di Londra) dello Zelo, e fervidezza de' nuovi Crociati per la liberazione d' Europa; che non si possa

indurli a collegarsi che coll' esca del guadagno! Tutto ne convince, che la nuova lega rassomiglierà alla vecchia (quella di Pilnitz ;) e come quella sarà inutile, e sleale.

Dicesi, che l' Olandese Colonia del Surinam abbia chiesto di darsi all' inghilterra.

Altro Foglio Italiano non men libero del Londinense, intorno la seduzione dell' oro britanico sopra i stati del Continente Europeo ha le segnenti riflessioni.

Pitt per qualificare la cui malizia artefice di tanti danni della sofferente umanità mancan le lingue tutte di un epiteto adequato, Pitt stipendia la sanguinosa caterva dei delitti, dei massacri, e delle ribellioni.

Egli seduto sui sacchi d' oro estorti con frodi all' ingannata Nazione si erge in sovrano dei sovrani, cui salaria vilmente quali macellaj di carne umana.

Oh boria dell oro da una parte; oh venalità dall' altra! Oh metallo infame corruttor dei corrotti, e padrone assoluto degli schiavi delle proprie passioni!

Se alcune anime privilegiate non facesser eccezione all' intera massa or corrotta degli uomini col disinteresse e la virtù; la filosofia non potrebbe a meno di guardar con disprezzo tutta la specie umana tanto vile in faccia all' oro, tanto insensibile in faccia alla virtù.

REPUBBLICA ELVETICA.

Zurigo 28 Nevoso. Il Gen. Massena s' occupa di rassegnare tutta l' armata francese che trovasi in questo libero territorio. Essa riceve ogni giorno maggiori rinforzi. I Coscritti di Bedfort hanno rinforzati quasi tutti i Battaglioni. —— Il quartier generale resta ancora in questa comune finchè saranno decise le diferenze fra la Francia e l' Austria, o colla pace o colla guerra.

I Gen. Schawembourg organizzerà i battaglioni elvetici, che sono destinati al servizio della Repubblica francese.

Lucerna 2 Piovoso. Le truppe elvetiche che erano in Piemonte non sono di quel numero che si credea. Il comissario Graff le ha divise in 2 legioni, e le ha superbamente organizzate. Le decorazioni aristocratiche degli uffiziali ha spedito al Direttorio. Il Gen. Joubert le ha donata una bandiera coi colori elvetici. Questi bravi svizzeri hanno con i più sacri giuramenti promesso di sostenere la Repubblica.

E' stata quì organizzata una società letteraria, il di cui ogetto è di propagare il patriotismo, i lumi, le arti, e le scienze. Essa è composta de' migliori patrioti della comune, scelti a doppio scrutinio. Essa non s' occuperà in alcuna maniera di cose d' opinioni, e di culto. I Membri ascendono a quest' ora al N. di 50. „ *Cisalpini!* Giacchè la vostra costituzione protegge questi salutari istituzioni; deh imitate questi bravi repubblicani, coll' instituirne almeno una in ciascuno dei vostri Dipartimenti! „

ITALIA.

Bologna 16 Piovoso. Da Ancona in data delli 22 Gennajo, abbiamo avuta notizia di un fatto che si può considerare come una conseguenza ordinaria del monachismo feminile. Ecco la copia di una lettera, che si vede dettata dalla semplice natura, e che farà riguardare i moderni ragionatori non quai sofisti irrelligionarj, ma quai pensatori filosofi.

Carissima Zia.

„ Io grazie a Dio, sto bene, se non che ci è accaduta una grande disgrazia. Il giorno dell' Epifania nel nostro Convento si è buttata una giovane educanda nel Pozzo. (*Oh Dio!*) Avea dieciott' anni. (*che peccato!*) Il motivo per cui lo ha fatto non si sa, perchè si è sempre dimostrata disinvolta, e contenta. (*Fingeva la infelice per necessità.*) Io penso che possa essere stata qualche pazzia, che avea al secolo, e per cui non abbia potuto scapricciarsi a suo talento. (*Naturale inclinazione de' viventi, per cui si popolano le Repubbliche, e gl' Imperj, e da cui i maggiori vantaggi provengono alla società, tu sei una pazzìa? Così i Ministri del creatore si facevano i ministri della distruzione dell' uman genere, e così i Sacerdoti di una Religione tranquilla e beata, sagrificavano sul palco del fanatismo la felicità de' di lei settatori.* In tanto le povere Monache la scontano. (*E' la povera educanda, che l' ha scontata.*) E dentro a questa settimana, per ordine di Roma, abbiamo da avere un rigoroso esame tutte. Iddio sia quello, che faccia trionfare la nostra innocenza. Ma . . . . ma . . . certo che la umanità, e la carne sono stanche assai assai, e pare qualche volta di non poterne più. (*eh uscite, e Roma decreti alla perfine la vostra libertà.*) Ma fortezza! Oh se qualche volta potessimo parlare insieme, quanto la farei sospirare, e quanto mi compatirebbe se tratto tratto mi lagno con Dio ancora. (*Ministri di questo Dio, che mettete in contrasto con lui le sue creature. Che vi dirà egli un giorno per un tanto misfatto? Ma egli comincia a parlarvi adesso. Ravvedetevi nella vostra abiezione.*

„ Intanto sto allegra, e contentina, con tutte le angustie, che provo, (*che significante contraddizione!*) e stanno pur bene tutte le altre Monache, ed anche le Cappuccine, che sono con noi. Non ostante, Zia carissima, io vado dicendo entro di me, che il minor male, che potesse accaderci quello sarebbe appunto, che ci mandassero tutte alle nostre case, poichè a stare in Religione adesso è una Babilonia; ma bisogna ubbidire chi comanda, che è Dio che vuol così. (*Non è vero. Iddio non si è mai fatto carnefice de' viventi. Ma ei si vendica presentemente delle ingiuste imputazioni, che gli sono state date dai teologi.*) Ma lo preghi la mia Zia anche per me . . . . . . perchè . . . perchè . . . se non è Iddio, che mi soccorra, finirò per creppare. (*Povera creatura! Tu speri giustamente ad onta che il tuo Dio ti sia stato designato dagl' impostori pel tuo barbaro confine. Ah tu speri giustamente.* Non iscrivo al Babo, ma lei impetri questa volta per me la santa Benedizione.

Chi l' è nota.

Poichè parlando il cuor stette la mano. "

Si ebbe da Londra in data delli 1 Gennajo, che gli Spagnuoli in numero di 2 m. non osarono di attaccare gl' Inglesi in numero di 800 nell' Isola di Minorica, i quali senza sparare un fucile si impadronirono di Porto Maone. In seguito si ebbe che anche la cittadella, che avea al di dentro 150 uffiziali, e 3500 soldati si arrese, dopo una salva di 12 colpi di cannone, ordinata dal *Sienor Comand. D. Pietro Quadrado*: Evviva. Ora si ha da Parigi in data delli 18 Gennajo, che la squadra inglese obbligata da' venti si era ritirata dinanzi a Cadice. La flotta spagnola allora dovea liberarsi dalla sua prigionia, ma se ne stette neghitosa colà ad aspettare gl' inglesi, che un altra volta blocassero il porto. Così avvenne, e Cadice è stretto più che prima. Evviva.

E poichè gli Spagnuoli non vogliono essere chiamati nè codardi, nè vili, come li chiameremo noi dunque? . . Lasciamo per ora quest' impegno ai francesi.

Milano 7 Piovoso. Oggi è quì arrivato il General Joubert. Egli è l' amico della libertà, e di tutti i buoni Repubblicani, egli è l' egida immortale, che difende l' oppresso virtuoso patriota. Egli è ne' cori degli amici del Popolo, che aspettano da lui compiuta felicità, che il suo nome sta scolpito. Sta scolpito anche in quelli degli aristocrati, e degli oligarchi, che paventano da lui il meritato avvilimento.

Il bravo General Debelle, scrivendo al rappresentante Chebet così si esprime al proposito di Joubert: Joubert Patriota odia egualmente i cospiratori che i realisti. Quest' uomo è capace delle maggiori imprese, e non dubito punto, che se vi saremo forzati come possa condurci sot-

to le mura di Vienna. Faxinot superi.

Abbiamo una lettera da inserire nel nostro foglio che merita una particolare considerazione.

Cento 27 Gennaro.

Amico carissimo.

„ Jeri e jer l' altro a sera me la sono goduta moltissimo in Ferrara. E' stata in teatro rappresentata la commedia intitolata = Il Matrimonio Ebraico = costì proibita dalla Municipalità del terzo Circondario. Mai più non ha veduta tanta gente accorrere ansiosa ad una rappresentazione teatrale. Basta che ti dica che sei sentinelle alla porta non erano sufficienti a trattenere gli urti del popolo affollato, e che fu duopo accrescerne il numero. Subito finita la seconda recita, io mi portai a Cento, ed avendo raccontato ad alcuni questo fatto, volevano anch' essi sul punto intraprendere lo studio per rappresentarla. Io però feci loro ricordare il divieto della Municipalità del terzo circondario ec. ec. e che infine il Dipartimento del Reno non è regolato come quello del Basso Pò. Infatti a Ferrara vi è Circolo Costituzionale, e a Bologna no. In Ferrara a capo delle strade vi sono le terminazioni opportune, e sì necessarie al comodo dell' armata, e a Bologna no. In Ferrara non si vedono affisse ne' muri le più scellerate diffamazioni del Patriotismo, e in Bologna sì. In Ferrara non circolano satire le più dannose alla rivoluzione, e in Bologna sì. A Ferrara quel popolo ottenne di far cessare la rappresentazione pericolosa intitolata = Federico re di Prussia = che ricorda i fasti di un tiranno, la di cui orribile politica fondò il totale annientamento della Sarmata repubblica; e in Bologna le Autorità la permettono, e il Popolo applaude all' oltraggio de' bravi legionarj Polacchi, che tutto hanno versato il loro sangue per la causa dell' italica libertà. In Ferrara appariscono sulle scene preti, e frati impostori, e a Bologna non si vuole che un Inquisitore, apparisce vestito da Domenicano, nè che ritenga il nome d' inquisitore.

In Ferrara si sono prevenuti gli sforzi del fanatismo, e in Bologna è stato d' uopo mandare distaccamenti di truppe per porre freno alla sfrenata licenza delle campane, e delel processioni. In Ferrara si fa la leva de' coscritti senza contraddizione, e in Bologna s' ingannano in mille modi i cittadini su queslo soggetto, per cui molte sezioni sono già state in preda a una terribile rivolta.

In Ferrara fu scacciato l' Arcivescovo per essere manifestamente nemico della Repubblica, e in Bologna egli fa affiggere l' Indulto per la quaresima, sottoscrivendosi a trionfo dell' eguaglianza D. Andrea *Card.* Gioanetti Arcivescovo ec. In Ferrara.... In somma siamo lontani assai assai. Amami e salutami.

L' egregio D. F. che io accompagnerò sempre colla dovuta stima e ti auguro e protesto ec. "

Firenze 28 Gennajo. Un Prete capellano del re Sardo gli ha rubbata una cassetta ripiena di gioje. Un Prete a un Re? Eh i Preti non guardano in faccia ad alcuno. Pieni della gran massima del *qui potest capere capiat* sempre piglieranno dove potranno. Non è vero Sig. Don... Carità, carità.

Torino 8 Piovoso. E' quì stato istallato il tribunale di Alta Polizia. Giudicherà esso i nemici del sistema democratico. Le di lui sentenze non potranno mai essere sogggette a crisi, e a variazioni. *Durando et ab erroribus discitur.*

Roma 6 Piovoso. Mak mezzo ammalato è in rammingo per Milano, e a quest' ora dovrebb' essere a Terni, Colà farà una fermata, e una santa meditazione sulle umane vicende. Magional ha data la sua dimissione.

Altra di Bologna 15 Piovoso. Coll' apoggio di una lettera si sa, che i Patrioti Napolitani hanno sosteuuto l' urto di 40m. Lazzeroni, che fortificatisi si riunirono entro un famoso convento, si dice in quello de' Celestini, facevano un fuoco vivissimo per cui restarono uccisi molti de' Lazzeroni; ma che alla perfine vinti dal numero soffrirono le crudeltà le più inaudite da queste bestie infernali, fanatizzate dai preti di S. Gennajo, dimodoche persino i poveri frati celestini ricoveratori de' Patrioti rimasero massacrati, che allora Mak proponesse di rivolgersi contro i francesi piuttosto, e che perciò sfilando i Lazzaroni fuori di Napoli per una parte, i francesi v' entrassero per l' altra, per lo che avendo trovato Mak infedele, o non crudele abbastanza, volevano scannarlo, ma questi potè salvarsi presso i francesi, come si è veduto.

Comunque sia in Napoli sventola il vessillo tricolore, Mak è prigioniero assolutamente, e i Lazzaroni ànno chiesta, ed hanno ottenuta misericordia. Si ripeta anche una volta Championet è un Eroe.

Estratto d' una lettera di Genova dei 26 Gennajo.

„ Quì ci si tira, e ci si colpisce. Scacciati li Preti si è alzato a un grado il più eminente lo spirito pubblico. La morte dell' ultimo tiranno francese è quì stato celebrato con dignità veramente Repubblicana. Dopo ciò il comando, e la direzione di questa Guardia Nazionale sono affidati ai migliori patrioti. Nel distretto del centro si sono per ora organizzate cinque legioni composte di quattro battaglioni per ciascheduna. Esse portano le dolci denominazioni scolpite nel core di tutti gli uomini cioè di libertà, di eguaglianza, di Democrazia ec. e il bravo Patriota Gazzini è Ajutante Generale della Legione „ Eguaglianza „ Insomma quì tutto spira patriotismo, e amor di Patria, e mi sono espresso assai bene dicendoti, che quì ci si tira, é ci si colpisce. "

L' inaugurazioue dell' Albero della Libertà Piemontese.

Sorga l' Albero augusto: in torva faccia
Guatarlo sembri il dispotismo esangue:
In velo sepolcral s' avvolge; e taccia
Pazza aristocrazia lorda di sangue.
Coll' ira scolta in fronte, e la minaccia
Rompa i suoi ceppi Umanità che langue:
E appiè bifronte ipocrisia le ghiaccia
Qual calpestato al suol venific' angue.
Stenda al fraterno amor l' invitta mano,
Man, cui fia ligio dell' Europa il fato,
L' indomito Valor Repubblicano.
Libertà librata alto sui vanni
Al Popol Subalpin rigenerato
Gridi in tuono d' orror: morte ai tiranni.

Del Citt. Evasio Leone.

La Societa del Relatore Bolognese.

IN BOLOGNA PER LE STAMPE PATRIOTICHE DEL RELATORE.

Le lettere di Livorno giunte questa mattina in data
8. del Corrente Agosto portano la seguente
notizia

Che un bastimento Imperiale giunto nel Porto di Livorno
la sera del dì 7. del Corrente Agosto proveniente
d'Algeri in 9. giorni depose, che nel Serigo
incont[illegible] fregate Inglesi con 60. trasporti
Francesi, la maggior parte fracassati, e di poi
viaggio facendo incontrò sette fregate francesi
predate, e che il resto dell'Armata Inglese
inseguiva il rimanente della francese.
In Livorno non si permette di parlare intorno
a tali notizie per fini politici, ma la notizia
si renderà palese ~~[illegible]~~ per i Bastimenti
che si attendono in breve dal Levante

L. N. 12. E.

IL RELATORE BOLOGNESE

Gettate gl' occhi sopra il Clero: Giudicate e sperate, se avete il coraggio della Libertà.

MABLY Tom. 2 Lib. 7.

Decadì 20 Piovoso A. 7 Rep. Venerdì 8 Febbraro 1799. (v. s.)

L' associazione a questo Foglio monta a Paoli 15. anticipati per ogni Semestre per li Cisalpini, e per li Esteri a Paoli 20. parimenti anticipati. Si dispensa ogni Martedì, e Venerdì al negozio Canetoli sotto le Scuole.

FRANCIA

Strasburgo 24 Nevoso. Tutte le case di questa comune e de paesi circonvicini sono ripiene di truppe. Contuttociò conservasi un ordine amirabile ed una somma tranquilità. —— 35m. uomini passeranno il Reno. Al primo segnale occupperanno la Brisgovia, e così marcieranno avanti. Il Duca sedicente di Modena e di Brisgovia anderà anche da questi paesi a fare i fatti suoi. —— Si hanno sicuri riscontri che molti principi dell' Impero sono disposti a pacificarsi di nuovo colla repubblica francese.

Parigi 26 Nevoso. Brune è giunto in Olanda. Al suo arrivo la truppa ha cominciati i suoi movimenti militari, ed a prendere un aspetto guerriero. —— E stato arrestato e tradotto ad una comission militare l' equipaggio del Capitano Audibert, che ha ricusato di dare ad un Cutter Inglese l' arambaggio. —— I ghiacci grandissimi non sono punto stati d' ostacolo all' attività della flotta Olandese; ella profittando dell' assenza degl' inglesi s' è gia messa alla vela.

Tutti i boschi della Campina sono ormai stati purgati dagl' insorgenti. Da Lovanio fino all' ex Brabante Wallone tutte le strade sono sicure e vi regna una piena tranquilità.

Abbiamo nello scorso numero indicato un decreto del Direttorio francese, che ordinava ai Generali in capo d' Italia, e di Roma d' allontanare i Francesi dalle novelle repubbliche dimoranti in esse senza legittima missione. Questo prezioso decreto gl' ingiunge di più, di perseguitare gl' emigrati e gli sciovani ed i così detti O*nest' uomini* che amorbano l' Italia, e di procedere contro quelli che succhiando il di lei sangue, fanno a torto detestare la libertà, ed i di lei liberatori. *Oh quanto sono necessarii questi ad adorabili regolamenti! Oh come quest' atto fà onore a quell' Onniposssente quinquevirato?*

Altra di Parigi 27 Nevoso. Racontasi per questa comune dai realisti, e dai sciovani una favola, che da essi sostiensi per vera colla quale hanno sparso che Pichegrù sia in Olanda alla testa d' un numeroso partito. Perciò chi dice che l' armata di Brune si trova in una crisi dificile, chi dice che molte autorità sono del partito stesso, chi una cosa, chi un altra. Il fatto è che le ultime notizie di quella repubblica nulla dicono di tutto ciò; ed anzi assicurano che nelle assemblee primarie tutto è andato con un ordine preciso, che i patrioti sono i promossi, e che lo spirito pubblico è al più alto grado che sia possibile.

L' Imperatore avendo data una festa di Ballo all' Ufficialità Russa a Brunn un Giornale di Parigi a questo proposito riferisce quest' espressione. *Potrebbe essere che a momenti si dasse un ballo a codesti Signori di cui qualch' uno dovesse pagare un pò cara l' orchestra.* —— Finche il Direttorio non avrà ascoltate le determinazioni dell' impero intorno alla marcia de Russi, non sarà afatto evacuata la riva destra del Reno dalle truppe della repubblica, ne cesseranno le imposte contribuzioni. In fatti il General Bernadotte che era diretto all' Elvezia alla testa d' una divisione ha avuto ordine di far alto a Spira ed a Landau. Un reggimento d' usseri è appostato a Muterstadt. —— Si sta preparando a Tolone un convoglio di truppe per un importante spedizione.

Il Ministro di Marina Bruix è stato promosso al grado di Vice-Amiraglio. Il Cittadino Lalarge Comandante della flotta di Brest sarà rimpiazzato dal Contramiraglio Renaudin.

Altra di Strasburgo 26 Nevoso. Le truppe dell' armata di Magonza che s' erano ritirate nella riva sinistra del Reno son in continuo moto; sembra che vogliano ritornare alle prime loro posizioni. —— Il corpo di truppe stanzionato a Berg s' è gia avvanzato sulla Lahn, e sulla Nidda. I posti abbandonati verso Magonza, e Francfort sono stati ripresi, ed il General Saint Cyr Comandante il centro dell' armata di Magonza si porterà in breve a porre il suo quartier generale a Veteravia. —— Si sa che i Generali Jourdan ed Ernouf faranno un viaggio a Radstadt per abbocarsi coi plenipotenziarii della repubblica francese.

Gli ultimi decreti del Direttorio sono li seguenti.

,, Il Direttorio Esecutivo desiderando assicurare in favore de' Creditori e pensionarj dello Stato, la pronta, ed intera esecuzione della Legge del 28 Vendemiale decorso, e procurar loro insieme i mezzi di saldare le loro contribuzioni: vista la detta legge, e il suo Decreto del 5 Frimale scorso; sentito il rapporto del Ministro delle Finanze, decreta quanto segue.

Art. 1. Tutti i Creditori e pensionarj dello Stato che vorranno far uso della facoltà che loro è accordata, di saldare le loro contribuzioni dirette dell' anno 7 con gli arretrati del secondo semestre dell' anno VI. colla loro rendita o pensione, dovranno fare la loro dichiarazione in termine di giorni dieci, e in iscritto al Ricevitore del Dipartimento del loro domicilio, o a uno de' suoi Preposti, nel Capo luogo del più vicino Cantone.

2. Indipendentemente da' documenti richiesti dall' Articolo primo del Decreto de' 5 frimale, i detti Creditori e pensionati, saranno tenuti di depositare nelle mani del Ricevitore o del suo Preposto, la loro iscrizione al Gran Libro, o estratto certificato della detta iscrizione, e il loro brevetto o titolo provvisorio di pensione ec. "

Con altro Decreto il Direttorio ha risoluto.

,, Art. 1. Gl' Individui condannati alla deportazione per le Leggi ec. e che avranno fatta nel tempo fissato dalla Legge, la dichiarazione che ella prescrive, si porteranno nello spazio di venti giorni, a contare dallo spirar del termine di due mesi, che loro è accordato, all'

sola di Oleron, e vi resteranno provvisoriamente fino a che sia altrimenti ordinato. Le Amministrazioni che anno ricevute le sudette dichiarazioni, daranno loro i passaporti necessari, e ne preverranno il Ministro della Polizia generale.

2. Al loro arrivo i suddetti Individui saranno posti sotto la vigilanza dell' Amministrazione Municipale di quel Cantone.

3. In esecuzione dell' Articolo precedente, essi si presenteranno il 5, e 10 di ciascheduna Decade al luogo delle Sedute di quell' Amministrazione e sarà dato loro attestato di residenza.

4. Lo stesso giorno l' Amministrazione trasmetterà al Comandante dell' Isola il processo verbale della loro rassegna, la quale dovrà contenere la firma di ciascuno di essi.

5. In caso di non rassegna il Comandante dell' Isola è incaricato di verificare le cause, senza frammettere tempo.

6. Questo Comandante è incaricato inoltre d' assicurarsi con tutti i mezzi di vigilanza che sono in suo potere, della condotta e delle relazioni de' deportati: ne renderà conto ogni decade al Ministro della Polizia generale, incaricato dell' esecuzione del presente Decreto. "

GERMANIA

Vienna 14 Gennajo. La Craccovia è piena di soldati. I trasporti che arrivano dagli altri circoli sono in numero così grande, che è stata sospesa la leva nella Galicia orientale perchè non manchino gli aloggi opportuni.

Si sa da Semlino, che Pasman Oglu è padrone di tutta la Valacchia, e che prepara tutte le sue forze per rivolgerle contro Belgrado. —— Vuolsi che i Russi siano penetrati nella Vallachìa, ma non se ne hanno le necessarie assicurazioni.

L' Arciduca Palatino d' Ungheria partirà alla fine del mese per dirriggersi a Pietroburgo. Passerà per Berlino, e verrà accompagnato dal principe d' Aversperg, e da un seguito rispettabile. Si è perciò diramato un ordine che in ciascuna posta siano pronti a quest' oggetto 50 Cavalli. —— I regalli distribuiti dall' Imperatore agli ausilia j russi montano a più di 100m. fiorini.

Herembreisten 19 Gennajo. Il rigore del freddo è insoffribile. Il termometro segna 21 gradi sotto il gelo. Nove soldati francesi ai posti avvanzati sono morti gelati; la guarnigione per presservarsi alla meglio da questa orrida stagione, guarda unicamente i posti con spesse pattuglie, che girano poco più d' un quarto d' ora.

L' altro giorno la guarnigione mostrò d' essere in fermento per la penuria dei viveri. Il Comandante si regola con quella prudenza, che può, ma v' è giustamente luogo a temere, che se la fortezza non s' arrenderà quanto prima, i soldati stessi in un tumulto non aprano l' adito ai francesi di conquistarla.

Amburgo 3 Gennajo. L' affare di Napper Tandy è stato dal Senato rimesso agli oracoli di Vienna, e dell' Impero. —— Nell' anno scorso son morti in questa città 3742 uomini, e ne sono nati 3512.

Ratisbona 4 Gennajo. E' quì arrivata una divisione del 13 reggimento degli Austriaci. E' pure giunto il deposito d' alcuni altri, i quali si aspetteranno in breve. Tutto annunzia un aspetto guerriero, nè quasi più alcuno trovasi ancora animato dalle speranze di pace.

Francfort 11 Gennajo. Manheim resterà una piazza di Comercio. La sua posizione è assai vantaggiosa a quest' ogetto, essendo situata fra il Neker, ed il Reno. Si fabbricheranno i necessarj sobborghi, e vi sarà la più gran libertà nel comerciare.

Berlino 7 Gennaro. E' stata molto consolante l' ultima nota dei repubblicani di Rastadt contro la marcia de' Russi a questa Corte. Il Re non solo l' approvò, ma pubblicamente s' espresse ,, che i francesi aveano ragione ,,. Il Corriere qui spedito dal Congresso è stato rimandato a Rastat con l' ordine di recarvisi in 3 giorni. Oltre ai dispacci diretti ai Ministri Prussiani dicesi, che ve ne siano alcuni ancora da consegnarsi secretamente ai francesi.

Si sa da Pietroburgo, che il Maggiore Swacheff, ed il Principe Repnin hanno perduta la grazia del loro Sovrano, e sono stati dimessi dalle cariche che occupavano. —— Si sa pure che Paolo primo, si chiude solo in gabinetto per ben tre ore. Tutti alle prime pensavano, che colà si ritirasse per tranquillamente pensare agli affari dello stato; quando per un affare d' urgenza sorpreso da un suo intimo della Corte fu trovato che trattava colle mani un modello per un capello di nuova invenzione per le sue truppe, e che sul tavolino avea un modello d' una nuova divisa per la cavalleria, ,, Evviva il Genio di Paolo I. Evviva. —— Grande è la curiosità in Pietroburgo di sapere come la intenderanno i turchi per la promozione del Zar, .. alla gran maestranza dell' ordine Gerosolimitano. Molti pensano, che possa questo indurre fra la porta, e la Russia qualche differenza; infatti il farsi capo di coloro che son sempre stati nemici del turco, nell' atto che segnasi con esso un alleanza, non è forse una cosa ripugnante, ed impolitica?

Radstadt 10 Gennaro. La Legazion francese oggi non è stata visibile. Si meditano le misure per impedire l' avvanzamento de Russi; poiche si sa che essi ormai trovansi alle frontiere della Baviera. —— Le rimostranze della dieta all' Imperatore e la condotta di questo saranno il termometro regolatore delle operazioni de francesi i quali così conosceranno ancora, se l' imperatore desiderava poi tanto quella buona intelligenza così decantata colla francese repubblica. —— Il piano delle secolarizzazioni formato dai francesi sarà stampato. Ecco su di ciò cosa narra la gazetta di Newiedt.

Si vede una gran pianta tutta coperta di mantelline, pastorali, mitre ec. Una mano potente ne taglia i rami diversi. I Membri dell' Impero ben bene impolverati, e pettinati s' affrettano a raccoglierli; ed ognun s' affatica di dar la mano su' più grossi. In lontananza si mira arrivare una moltitudine di gente d' ogni colore, e vestito, Cosacchi, Russi, Turchi, Inglesi, che fan visacci orribili, e vogliono allontanare i concorrenti.

Questa caricatura può essere ogetto d' importantissime riflessioni.

Le lettere di Rastadt e di Friburgo dei 21 e 22 Nevoso annunziano sicura la guerra coll' Austria.

Da Costantinopoli in data degl' 11 Decembre si sa che per far un complimento al Sig. Spencer Smith Ambasc. Brittanno, Selim ha preso colle sue mani la lettera credenziale che teneva il gran Visir, e che in simili circostanze deponevasi umilmente a pie del trono del Gran Signore. — Gl' avvenimenti la di cui voce si sparse poco fà, tanto favorevoli ai turchi al Cairo non sonosi punto verificati. V' è dubbio fondato che esse siano esagerazioni dei Bey, che sono ancor scampati dalle francesi vittorie. — Due fregate russe si sono perdute, che erano in crociera del mar nero. Si crede che siano perite all' imbocattura del Danubio. —— La Porta fa tutti gli sforzi per acrescere la sua marina. Sono stati spediti ultimamente 6 bastimenti carichi di 40m. quintali di Biscotto per l' opportuno approvigionamento delle squadre combinate. — E' stato stabilito un particolare trattato fra la Porta e la Russia per opprimere Pasman Oglu; 36m. russi diconsi destinati a quest' impresa, subito che la stagione il permetta. Intanto quest' eroe alla testa di 30m. uomini, s' è impadronito delle Saline di Bukarest. Infatti la Servia, e la Bosnia sono ormai privi di sale, e

sono costretti di trarlo dalli stati austriaci confinanti,

INGHILTERRA

Londra 17 Gennaro. La Squadra Anglo Russa stazionata a Yarmouth attende il vento favorevole per recarsi contro le coste d' Olarda. —— Al Caffè di Cloyd v' è una scomessa, che inanzi a sei mesi vi saranno 5 o 6 Sovrani rifugiati nell' Inghilterra. Il Giornale che reca questa notizia finisce colla parodìa d' un verso di Voltaire.

E' il governo di Pitt di regi Asilo.

SPAGNA.

Barcellona 7 Gennaro. La presa di tutta intera l' isola di Minorca ha messa in molta costernazione la corte di Spagna. Il Comandante di porto Maone è stato posto sotto un consiglio di Guerra, ma si crede che egli si sia bastantemente giustificato. Intanto già che quella si è perduta, si vorebbe far di tutto per conservare e difendere la Majorica. Li si è spedito un Generale di prima classe il quale ha gia costrutte nuove batterie, ed ha formati nuovi reggimenti sostituiti ai battaglioni Svizzeri che vi esistevano. Gl' Inglesi aspettano truppe da Lisbona e da Gibilterra. —— Trenta Battaglioni s' organizzano a Valenza, i quali s' imbarcheranno a Cartagena; che forse passeranno all' America. Si formeranno pure due campi uno de quali sarà presso a Taragona, e l' altro in Galizia.

REPUBBLICA ELVETICA.

Zurigo 21 Nevoso. E' stato dal Direttorio Esecutivo emanato il seguente salutare decreto.

Qualunque Tedesco, o vegnente da quel paese dedicato alla protezione di ogni genere di dispotismo, che vorrà entrare in Elvezia, dovrà farlo pei ponti di Basilea, Sciaffusa, o Brugg, il quale è sull' Arari.

In tai siti esaminerannosi i passaporti e saran valevoli per tutta la Repubblica.

Se questi saran illegali, o sospetti, non saranno accettati.

Se i viaggiatori avran l' imprudenza di entrare per altrove saran carcerati, e tenuti prigione a Basilea, Sciaffusa, Baden, ed Arav fino a che il Ministro di Polizia abbia rilasciato ordini ulteriori a loro riguardo.

ITALIA.

Roma 14 Piovoso. Nell' occasione, che il Cittadino Valterre comandante della Piazza, ha pubblicata una lettera del Citt. Bertolio nella quale l' avvisa dell' occupazione di S. Elmo, e degli altri forti che, dominano Napoli, fatta dai Patrioti, della sconfitta de' Lazzaroni, e della spedizione fatta dal club patriotico di Napoli al Gen. in capo, così scrive al popolo Romano.

CITTADINI

Con la più viva sodisfazione mi dò premura di communicarvi la lettera, che mi scrive il Cittadino Bertolio Ambasciator Francese. Voi potrete dedurre, che il Popolo di Napoli stanco, e quasi vergognandosi d' aver esistito sì lungo tempo sotto un Governo si dispotico, tirannico, infiammato dal sagro fuoco della libertà, che avea nutrito ancor sotto le sue catene, si è finalmente unito in massa, ha preso le armi, e vuol riassumere con la protezzione dell' Armata Francese i dritti della natura rapitigli da vili usurpatori. Di già le nostre Truppe occupano i Forti, e le alture. I Soldati sattelliti restati per guarnigione della Città son disarmati. I Governi provvisorj stabiliti dal Rè sono in fuga, e Napoli è libero.

Vedrete Voi dunque Cari Cittadini in una vicina nazione un energia si decisa, e tanto trasportata dall' amore della libertà senza esserne gelosi? Nò: Non lo crederò giammai. Voglio persuadermi, che Voi raddoppiarete il vostro zelo: Vegliate su degli intriganti, e su di coloro i quali si valgono dell' gnoranza, e della malignità per trattenere i progressi del vostro Governo, e la consolidazione della vostra Costituzione. Propagate lo spirito pubblico, fugite l' ozio. Che l' onesta industria riprenda il suo corso, che il Commercio, ora che Voi possedete un dei più belli Porti del Mediterraneo, stabilisca il suo florido impero; ed io prevedo nella vostra Repubblica un avvenire, ed una condizione felice.

VALTERRE

Cittadini, è morto un gran repubblicano; egli fino agli ultimi respiri della sua vita, ha voluto portare in testa il beretto del colore di quello che portavano i primi Jacobens di Francia, il beretto Roberspieriano. Ridete: egli è stato il sedicentesi *Cardinale* Rezzonico Veneziano.

In seguito alle notizie officiali giunte al nostro Consolato che i Francesi erano padroni di Napoli si sono fatte per tre consecutive sere grandiose feste, essendo stata la nostra Città illuminata, e si sono già dati gli ordini neccessarj per fare l' illuminazione nella Cupola.

Giunto alla distanza di quaranta miglia da questa Città il General Mack molti insorgenti assaltarono la Carozza del medesimo per cui fù costretto di rientrare in Città a gran furia; e jeri mattina con una numerosa scorta di Cavalleria Francese si rimise di nuovo in viaggio. Sono giunti diversi battaglioni di truppe francesi, le quali sono ripartite per Napoli.

Nuove di Napoli. Eccole tutte quali ci sono pervenute.

E in fine ecco una lettera di Napoli in data degli 8 Piovoso arrivata a questo Cittadino Mazzoni che da ragguaglio: che i Francesi si sono disputati il terreno passo a passo in napoli stessa, ma che impadronitisi di una altura, e presi i Lazzaroni fra due fuochi costoro dovettero cedere. La stessa lettera dà pure avviso che già sia stato istallato il governo provisorio, e che sia stato composto di tutti li patrioti, a quali si deve in gran parte la perfetta riescita di questa grande impresa. Evviva la Repubblica Novella. Possa questa far causa comune colla sorelle Cisalpina, e Romana, e con petto armato di bronzo fa argine contro gli sforzi di tutti li tiranni. Dove mai, o scellerati, nasconderete la vostra vergogna!

REPUBBLICA ROMANA.

Il ministro della Giustizia, e Polizia alli Cittadini Romani 8 Piovoso anno 7. R.

Gli Allarmisti, gl' Increduli, e tutta l' Orda de' Nemici de' loro proprj interessi piucchè della Repubblica deporanno la loro imbecille ostinazione alla Notizia Officiale, che si dà al Pubblico dell' ingresso trionfante dell' Armata Francese nella Comune di Napoli.

Possa la sua redenzione darvi un' idea seducente della grand' Opera della Italica rigenerazione: possa servire di spavento ai Tiranni, ed a tutti i loro seguaci.

Il Governo non dubita, che tutti i Cittadini siano per concorrere con esterni segni di compiacenza a rendere brillante un' Epoca sì memoranda specialmente con una generale Illuminazione. L' importanza della Notizia è tale, che si crede dispensato dal comandarla, sicuro che ogni Abitante di questa Comune, si farà un dovere, ed un pregio di manifestare il suo giubilo.

MARTELLI.

Il Ministro della Guerra Marina ec. ali Cittadini Consoli.

Adì 4. Piovoso l' Armata Francese entrò vittoriosa a Napoli, dopo che nel giorno antecedente erasi battuta, con aver trovata molta resistenza; Le acclamazioni del Popolo riceverono la brava Armata, e tutti li dettaglj sono de' più consolanti. Non perdo un istante a farvi sapere sì lieta, ed interessante notizia. Viva la Repubblica Partenopea.

Salute, e Rispetto

BEMOND

Per Copia conforme il Segretario del Consolato

GAVERNON

Firenze 4 Febbraro. La salute del Papa è sempre pericolosa come si rileva dagli attestati dei Medici, per la qual cosa non hà potuto unirsi nel Viaggio col Rè di Sardegna, che dopo domani partirà per Livorno. Scrivono da questa Città che per deposizione di Barca Imperiale proveniente da Algeri, quel Bey abbia formalmente dichiarata la Guerra alla Francia.

Tre vili insetti della palude Sarda si sono portati in questa Città a scongiurare quel buonissimo figliuolo di Emanuelle sopranominato il bello a portarsi sollecitamente al luogo, cui la somma providenza della Repubblica Francese lo ha destinato. Va benissimo; tanto meglio per Ferdinando che potrà nel gran giorno della partenza dalla Città di Palermo, portarsi liberamente al suo regno di Gerusalemme. Beati i primi!

Bologna 20 Piovoso. Un nostro Concittadino sollecito di provvedere alla salute eterna dell' anime cristiane, e geloso dell' onore, e delle convenienze del divin Verbo, ha diretto alle Monache, che devono sortire dai rispettivi Monasterj, una miscellanea in stampa di ricordi, d' istruzioni, e di precetti degni di essere riportati *per exstensum* in questo nostro foglio. Raccogliete adunque, o lettori amci, ed intuonate prima di tutto un devoto *Veni Creator*. Fatto questo mettetevi pure a leggere con un santo fervore.

Libertà Religione Eguaglianza

D. Andrea Card. Gioanetti Arcivescovo di Bologna, e delegato Apostolico alla diletta Figlia.

Salute e Benedizione nel Signore.

„ Per altissima disposizione di quel Dio, che è di tutto padrone essendo rimasto sopresso dalle Autorità costituite il Monastero ove voi dimoravate sotto l' osservanza de' vostri voti, della Clausura, della vostra regola, o costituzione, ed in oltre essendo a voi necessario il rimanervi nel territorio della Rep. Cisalpina, altrimenti non sarete capace di quella pensione, che vi assegna per il vostro sostentamento, usando delle speciali attribuitemi facoltà nel presente caso d' urgenza dispensandovi primieramente dall' obbligo della Clausura, vi permetto di lasciare l' abito esterno dell' abbracciato istituto vestendo un abito da secolare, ma modesto, degno di chi ha già rinunziato ad ogni pompa del secolo, ed ad ogni vanità, e chi ha già consecrato anima e corpo a Dio, per esser sposa di Gesù cristo, e potrete in tale abito presentarvi a ricevere i santi sacramenti, entrare, e stare nelle chiese, e negli altri luoghi allo stato vostro convenienti.

„ Non perciò crediate rimanere voi sciolta dalle sacre obbligazioni da solenni voti per voi fatti al vostro Dio. Mantenete le fatte promesse, nè vogliate ritornando al secolo col corpo ritornarvi pure con l' animo. Ramentatevi sempre, che Iddio è quel Signore cui non si può mancar di parola senza un gravissimo pericolo di perdersi eternamente. Tanto dentro il chiostro, che fuori dovere essere tutta di Dio. Per questo avete l' obbligo di sempre ritenere sotto l' Abito di Secolare una qualche parte dell' abito religioso.

„ Quella dipendenza per il voto di Povertà, e di Obbedienza, che avete avuta come non ne dubito alla vostra Superiora regolare da quì in avanti la dovete avere a me, come vostro ordinario pastore, ed a miei successori, non potendo voi ignorare per ciò che spetta alla professata povertà non esservi lecito in alcun tempo di vostra vita il disporre di ciò, che vi si lascia in semplice uso. Vi avverto però, che v' è permesso di fare quelle spese quotidiane, che vi sono necessarie per il vostro frugale vitto, per la vostra salute, e per un moderato vestito. Che se vi occorrerà di fare qualche straordinaria, e non lieve spesa, dovrete a me ricorrere per poterla fare, o a chi sarà da me destinato come facevate in Monastero colla vostra Superiora.

„ Nel resto per ciò che appartiene alla regola da voi professata dovrete ben riflettere a ciò che sarà compossibile, ed adattato allo stato vostro presente, e questo Procurerete per ogni modo di eseguire senza portare però alcun dispendio, e a voi stessa, e alla vostra casa. Così vivendo in umiltà, ritiratezza, e silenzio vi mostrarete quale siete sposa del divin verbo, e darete a conoscere che anche nel secolo mantenete lo spirito della vostra santa vocazione, la quale vi desidero sempre ferma, e costante nell' atto, in cui vi auguro la divina Benedizione.

Dall' Arcivescovato di Bologna questo dì 1 Febbraro 1799.

D. A. Card. Giovanetti Arcivescovo, e delegato Apostolico.

Luogo del Cardinalizio Sigillo.

Luigi Tagliavini Segretario.

Veramente, veramente, veramente... Questo Eminentissimo Cittadino Cardinale Arcivescovo Delegato Apostolico. Oh sì sì, veramente si vede, che è penetrato da vero amore della Repubblica, della Libertà, e dell' Eguaglianza. *Nisi ec. saltem caute. Ah ça ira ça ira ça ira ec.*

Giungono in questa comune di Bologna continuamente truppe francesi e cisalpine, che vanno a rinforzare l' armata negli stati napolitani. Oggi ne sono partiti a quella volta alcuni battaglioni.

La Societa del Relatore Bolognese.

IN BOLOGNA PER LE STAMPE PATRIOTICHE DEL RELATORE

L. N. 13. E.

IL RELATORE BOLOGNESE

Si divien sempre miglior Cittadino in mezzo dei torbidi; le cognizioni almeno, e i talenti si moltiplicano, e le anime acquistano una certa fierezza.
MABLY Tom. 1. L. 3.

Quatridi 24 Piovoso A. 7 Rep. Martedì 12 Febbraro 1799. (v. s.)

L' associazione a questo Foglio monta a Paoli 15. anticipati per ogni Semestre per li Cisalpini, e per li Esteri a Paoli 20. parimenti anticipati. Si dispensa ogni Martedì, e Venerdì al negozio Canetoli sotto le Scuole.

Notizie Letterarie.

Lettera Panegirica al Traduttore degli Opuscoli del Citt. Gian Francesco La Harpe. Di F. C. Bologna per le stampe patriotiche del Relatore. Di pag. 14.

Per ben conoscere lo spirito del La-Harpe, e del suo traduttore è stata scritta questa lettera, ma per conoscere meglio l' uno e l' altro bisogna leggere l' altro opuscolo che ha per titolo:

Lettere moderne a disinganno degli antichi. Di Y. K· Cleuteropoli. Anno VII. Ne daremo due per saggio.

A. C·

Che mai potrò io dirti di La Harpe, e del suo traduttore, che il tuo buon senso non te lo abbia detto prima di me? Il primo divorato dall' ambizione, e dalla vendetta mette a carico della rivoluzione tutte le inevitabili oscillazioni di un popolo, che si trova nella più violenta crisi politica. Vuoi tu definirlo? Odi queste sue parole: „ Orazio era un *fanatico* di patriotismo quando „ uccise sua sorella, poichè ella malediceva una vittoria, che le toglieva il suo amante. (Capitolo „ primo Not. a.) in una parola i templi della Ragione sono il capo d' opera, il *non plus ultra* della follia... La Idolatria degli Egiziani è meno assurda... L' oglio è buono a mangiarsi, e il Coccodrillo „ deve temersi. (Cap. 14.) " Vuoi tu conoscere il suo traduttore senza soffrire la nausea di leggere tutti i suoi sofismi, e tutti i suoi oh! e ah! Pondera bene queste sue parole. (cap. 16. not. a.) „ A questa sola causa „ (cioè al riposo) si deve in Italia... la accettazione „ della Costituzione Cispadana. E per quale altra causa „ un popolo legalmente legittimamente costituito rimase „ tranquillo vedendosi... incorporato certamente senza „ suo consenso in un altra Repubblica... a cui fu detto „ (oh! vergogna, non so se della ragione... o del filosofo conquistatore.., o del secolo!..) che gli uomini onesti si erano dovuti posporre ai briganti? " Nauseante e maligno scrittore potevi accumulare più spropositi, e falsità? *Senza suo consenso?* Pochi faziosi aristocrati, ovvero federalisti di una sola comune formavano forse la Cispadana? Ed a chi fu detto, che gli uomini onesti si erano dovuti posporre ai briganti, e da chi? La vergogna della ragione, di Bonaparte del Secolo non esiste dunque, che nel tuo cranio vuoto di senno, e sol ripieno di ventose chimere, o se in qualche senso, una tal vergogna esistere potesse sarebbe effetto di quella soverchia moderazione, che la Ragione, il Conquistatore, il Secolo adoprano da tanto tempo verso gl' implacabili nemici della ragione, i detrattori maledici del conquistatore, i censori ridicoli del Secolo. Ma amico, io mi lascio troppo esaltare da uno sdegno onorato. Leggi La-Harpe, Vittorio Barzoni, il Traduttore, i Romani in Grecia, un altro, e poi un altro, e vedrai in tutti il fine malizioso, e perfido di rendere odioso, e dispregievole il nome francese, e con esso la rivoluzione, e la democrazia di secondare in conseguenza le viste del partito anti-democratico facendo inchinare lo spirito pubblico al tortuoso sentiero dal quale pur lo ritrae la forza del vero, e la prospettiva della futura sua prosperità. Quello dice, che i Patrioti sono *maniaci*, l' altro ripete, che i francesi sono presi dalla *bella mania* di democratizare i paesi conquistati. Tutti poi sono religiosi all' estremo, e il loro zelo abbraccia tutto cominciando dal dogma, che fingono attaccato per aver l' onore di difenderlo, sino alle questue, alle campane, ed ai scapulari. Puoi senza timore di eccedere, recitare a costoro questi due bellissimi versi di Orazio:

Quidam notus homo, cum exiret fornice: macte
Virtute esto, inquit, sententia dia Catonis.

Ti abbraccio di cuore.

ARTICOLO COMUNICATO.

Il Cittadino Guido Corelli, essendo stato proclamato mancante di Civismo, e di zelo per il servizio della Repubblica dall' Amministrazione Centrale del Rubicone con sua stampa fatta pubblicare per tutto il Dipartimento, dichiara di avere ricusato l' incarico di Agente Militare destinatogli dal Governo per essere egli consapevole che la stessa Amministrazione disapprovava altamente la legge della requisizione, come apparisce dal seguente documento copia autentica del quale esiste nelle mani del Corelli medesimo. Ognuno vede quanto av-ebbe azardato un patriotta in tale circostanza dovendo concertare le misure con una centrale composta dalli Cittadini J. Locatelli Gallepini, e Martelli, nemici dichiarati di questa operazione, e che avrebbero in conseguenza res inefficaci, ed inutili tutte le di lui premure.

Segue il documento.

Libertà *Eguaglianza*

Faenza 25 Nevoso Anno VII. Repubblicano.

Attesto io infrascritto per la pura verità ricercato, che trovandomi un giorno presso l' Amministrazione Centrale del Rubicone ho sentito riprovarsi pubblicamente dalla medesima la legge 10 frimale, chiamando impolitica la di lei esecuzione, essendo assai meglio il comprare degli uomini dalla Svizzera che l' obbligare i cittadini a prendere le loro armi per difesa della Patria.

Tanto depongo, ed attesto sicuro di non ingannarmi trattandosi di fatto mio proprio, pronto a ratificarlo quante volte occorra. In fede

Pietro Severoli affermo.

Giovanni Righi fui presente, e vidi fare la sottoscrizione.

Andrea Pasi fui presente, e vidi fare la sottoscrizione.

ITALIA.

Bologna 24 Piovoso. Giacche nell' ultimo foglio abbiamo accennata la circolare veramente curiosa del nostro vescovo alle monache secolarizzate dal governo, giova

che i nostri lettori siano informati egualmente della risposta che una Monaca le ha o jeri, o quest' oggi recca-ta. Essa è così concepita:

Libertà — Eguaglianza

Al Cittadino Andrea Gioanetti Vescovo.

La Cittadina L. F. che vivea monaca nel Convento di S. L.

„ La piccolezza del mio spirito non comprende, o mio venerabile Padre, per qual ragione il dritto canonico non ammetta i contratti de' minori senza l' assistenza del tutore, e il Concilio di Trento non permetta il suddiaconato prima dell' Anno 23; e poi questo medesimo concilio approvi la professione monastica nella età di 16 anni? Non comprendo perchè una tal decisione non appartenendo alla fede, o ai costumi, non possa essere rifiutata, poichè con tante altre non l' adottò la Chiesa di Francia, la quale non ammise quel Concilio nella parte disciplinare. Sono tentata di creder nulli i voti emessi in una età, nella quale per consenso di tutte le nazioni, non si può contrarre validamente. So, che nel secolo si maritano in quella età, ma ciò è secondo la natura, e la professione monastica mi sembra qualche cosa, che non ha niente di comune con la legge naturale. Ah! mio Padre io temo di aver detto male, ma non voglio nascondervi il tumulto della mia coscienza. Uscirò quanto prima nel secolo. Dovrò io conservare sotto le mie vesti un qualche stracietto dell' abito monastico, come una tavola del naufragio! Ovvero dovrò considerare per annientata una corporazione, che non potrebbe legalmente esistere, se la sua esistenza si opponesse con l' interesse di una bene ordinata società? Dovrò io obbedire a Voi, come cattolica, ovvero anche come Monaca o se più tale non mi credessi? Potrò disporre delle mie pensioni, e de' miei cenci, come beni che rimpiazzano l' uso perduto di quelli che ricaddero alla nazione, convertirò in un vitalizio le mie masserizie per vivere con minor disagio, ovvero vorrete voi, venerabile Padre prendere il luogo del Monastero, e della Badessa, ed essere il mio Economo, ed il mio erede? Quanto a me inclino a considerare la soppressione come un divino decreto, e la mia liberazione come un dono della provviderza, e sono disposta a credere, che i consigli evangelici non possano mai vestire la natura di precetti.

„ Ho fatto vedere questa mia lettera al mio confessore, il quale l' ha corretta, e mi ha detto che posso mandarla, non perchè io abbia ragione, ma per scoprirvi il debole dell' anima mia, onde voi abbiate la carità di fortificarla con buone, e sante esortazioni. Io sono disposta a conservarle nel mio cuore, e malgrado la gagliardìa della tentazione, mi lusingo di restar Monaca a dispetto del Direttorio, e se mia sarà la vittoria tutto vostro ne sarà il trionfo. La Benedizione del Signore mi sia da Voi accordata, Padre mio venerabile, e Delegato Apostolico, e mi accompagni nella procellosa navigazione del Secolo. “ — S. e F.

Adi 16 Piovoso dal confine ex Veronese Cisalpino.

.... Si vede tanto dalla nostra parte, che da quella degl' Imperiali accrescersi ogni giorno li preparativi di guerra. Li Francesi per non avventurare la sorte di una intera mezza Brigata che occupava la linea di demarcazione, hanno da otto giorni concentrato la forza nelli Paesi di Sanguinetto, Bovolone, Isola della Scala, e Villafranca, per poter fare una ritirata con ordine sotto il cannone di Mantova in caso di qualche sorpresa; e frattanto qui non abbiamo che li posti avanzati. L' Armata Imperiale d' Italia va giornalmente rinforzandosi: la truppa è à quartieri d' inverno ne' diversi villaggi del Veronese, e del Padovano, per cui si è notabilmente accresciuto il malcontento delli abitanti. Nelli Paesi ex Veneti Imperiali tutto ancora è provvisorio; e tutto tende ad impoverirli. Il denaro che si può raccogliere viene spedito in Germania, e rimpiazzato con tante cedole, vanno rempiendo ogni luogo. Venezia è nell' estrema desolazione per la decadenza della sua mercatura. In somma lo scontentamento è sommo; e del continuo vengono esiliati de' Patrioti sul sospetto, che approfittando di tal momento possano sollevare il popolo; e frattanto sono questi costretti di abbandonare le loro famiglie e le loro fortune....

Milano 15 Piovoso. Essendo quì giunto il General Joubert, fece esso partenza per Parigi, ed il comando dell' armata sta interinalmente presso il General Delmas, venuto da Mantova, ove si porta a rimpiazzarlo il General Serrurier di ritorno da Lucca.

Ciò posto Joubert ha ottenuta la sua dimissione?

Altre nuove dicono, che si crede che Joubert sia stato invitato a portarsi a Parigi dal Direttorio esecutivo per seco lui concertare il gran piano della totale rigenerazione dell' Italia.

Ciò posto Joubert ha ottenuta la sua dimissione?

Alcune lettere poi particolari venute da Firenze, da Livorno, da Parma, da molte case ex nobili della Repubblica Cisalpina danno Joubert per destituito, senza molte ceremonie.

Ciò posto Joubert ha ottenuta la sua dimissione?

Il fatto sta che Joubert non ha fin ora che un sostituto interinale, e che la di lui anima grande è stata fin ora l' oggetto dell' ammirazione di tutta l' armata. La libertà piemontese deve a lui il suo trionfo, e la Francia stessa penetrata da stima verso di lui più volte si è con queste parole esternata. *Joubert tu sei destinato a raccogliere le palme: e ad esaudire i voti della umanità. Fuggiranno i tiranni avviliti al tuo cospetto, e sul Danubio si acclamerà il tuo nome.*

Ciò posto, Joubert ha egli ottenuta la sua dimissione?

Si ha da Firenze, che l' ex re Sardo volea visitare la santità decaduta di Braschi: non fu ricevuto. Desiderava parlare al nostro gran-duca; ma lo trovò *raffreddato; et non cognoverunt eum*.

Intanto questa ex reale famiglia costa alla corte di Firenze 300 scudi al giorno; e non si sa ancor il tempo della partenza da Livorno.

Il progetto di dolcemente quì massacrare i Francesi, e lor amici non può più rivocarsi in dubbio.

Delci era alla testa dell' impresa; ed il musico Neri serviva di principale stromento a codesto nobile, ed umano disegno.

Carolina, per quanto dicesi, pria di lasciare l' amata Napoli avea ordinato di mietere, e fare un fascio di tutti i detenuti. Temesi che un simil ordine, il quale avrebbe fatto molt' onore a Tiberio, e Caligola, sia stato in parte eseguito.

Lucca 6 Febbraro. Jeri l' altro il General di Divisione Serurrier d' ordine del Governo Francese depose l' antico Governo della Nostra Repubblica, e istallò un nuovo provvisorio, e Democratico, composto di cinque Direttori, di un Segretario Generale, e dei rispettivi Ministri di Finanze, Giustizia, affari esteri, dell' Interno ec. così pure stabilì due Consigli, che uno dei Seniori di 4 Cittadini, ed altro dei Giuniori di 48. Si è osservato che neppure un ex Nobile è stato prescelto in questa nuova organizzazione; venne celebrata la nostra rigenerazione colla maggior pompa, e tranquillità e fù innalzato l' Albero della Libertà.

Torino 30 Gennaro. Ne' passati giorni si dubitò, che la tranquillità pubblica venisse alterata nell' occasione, che la società popolare mandò una deputazione al Governo Provvisorio, la quale fu accompagnata da un' immensa folla di Cittadini ansiosi di sapere come il Governo avrebbe accolto le dimande della Società. Il membro del Governo, che attendeva alle udienze, sciolse in nome

della Patria quella unione d' ottimi Cittadini, i quali si partirono gridando: Viva la libertà, viva la Repubblica. Frattanto il Comandante della Piazza Cittadino Boutrouè ha scritto una lettera al Governo Provvisorio assicurandolo, che avrebbe impiegati tutti i mezzi, che sono stati posti a sua disposione, se fossero minacciate le persone, e le Autorità del medesimo Governo. Ma questi ha risposto, che non ha veduto alcun pericolo nella unione dei Cittadini, che si sono presentati nella sala del Governo, che ama di vedersi sempre circondato dal Popolo, e di sentire il Popolo medesimo nelle sue petizioni, e che è pronto a morire al suo posto, se la felicità della Patria lo esige.

Evvivano i bravi Piemontesi. Sono già benemeriti della Causa della libertà.

Estrato della Gazzetta di Marforio.

Ricorrendo li 18 del prossimo mese di Febbrajo l' anniversario, in cui fu da Roma espulso l' ultimo dei Sacri Tarquinj, si celebrerà in tal giorno dai Romani una solenne Festa Civica, per la quale sono di già ordinati i seguenti preparativi.

L' armata del re di Napoli unitamente al suo capo fuggitiva da Roma sarà rappresentata da una corsa di Barbari straordinarj, che verrà eseguita nella strada detta la Longara. Dodici Campioni dell' armata Napolitana, tra quali il loro re, sederanno sopra altrettanti orecchiuti polledri, che porteranno il titolo di ciucciarelli. I condottieri di quell' armata saranno simboleggiati da altrettante statue composte di cartapesta, e ripiene di paglia impasticciato di catrame; ed altre materie bituminose, e combustibili, alle quali si applicherà il fuoco al principio della corsa per vieppiù accelerare la velocità di quei ragghianti corsieri. Il primo canto di un gallo sarà il segnale della partenza. Dirimpetto allo Spedale de' Pazzarelli sarà inalzato il palio dell' onore destinato pel polledro precursore degli altri, al cui collo si sospenderà l' immagine del re Midassedente sotto un pergolato di foglie di zucca e vestito colle insegne della clamide Partenopea.

Sul Campo di Fiora vi sarà eretta la statua della Messalina di Napoli in atto di pascersi di una vivanda d' aspidi, e di serpenti insieme raggruppati in una tazza, ch' ella tiene fra le sue mani. A lato alla stessa vi sarà il simulacro di Acton, il quale mentre si sforza di strappar di pugno la coppa mortifera alla sua Druda, un serpe gli si slancia sul viso, e lo avvelena. *Vis-à-vis* la statua della Sicilia sederà sopra maestoso ronzino, dal quale si slancierà un pajo di calci all' ex-re-Napolitano, che verrà raffigurato in attitudine supplichevole, e in abito da pellegrino.

Nella Piazza del Popolo vi saranno su due cavalli effigiati in atto di velocissimo galoppo le statue de' due Tarquinj antico, e nuovo, ambedue nella loro fuga diretti verso la Toscana, ed inseguiti da due pubblici Sicarj, che gli sforzano alle spalle.

In Piazza Navona dalla parte del Palazzo Braschi-Onesti vi sarà impiccato ad un patibolo la statua dell' ex Duca Nemi. Sotto di essa vi sarà eretta una lapide marmorea, nella quale la effigie di Pasquino pieno di bile, perchè colla fabbrica di questo palazzo è stata violata la sua statua, inscriverà le seguenti parole: *Utinam non fecto.* A la parte opposta della stessa Piazza vi sarà la statua dell' ex-re di Napoli, in atto di ricevere da uno schiavo scatenato un solenne cavallo sulle natiche. In uno de' lati della Piazza, come nel foco di un' ellissi, vi saranno altre due statue rappresentanti Nelson, che sputa in faccia a Mack; nell' altro sarà eretto un gruppo di statue figuranti il re Sardo, nell' atto che rivolto il deretano a Damiani con occhj piangenti, e con man tremante sottoscrive la capitolazione presentatagli dà Joubert.

Sarà continuato

Ecco il Proclama inauguratorio della libertà Napoletana. Ecco il segnale decisivo dell' esterminio del tiranno del Mezzodì. Ecco come parla il prode Championet al popolo di Napoli.

Il vostro tiranno, Napoletani, ha da se stesso abdicato il trono, provocando la nazione francese, della quale sperimentato avea la clemenza.

Voi non avete più Re: rientrate ne' vostri diritti da gran tempo usurpati.

Avrete un governo libero e repubblicano, fondato sui principj della eguaglianza: gli impieghi non saranno più il patrimonio esclusivo de' nobili e de' ricchi, ma la ricompensa de' talenti e delle virtù.

Ricevete i francesi come amici e liberatori: respingete le istigazioni perfide di coloro che vorrebbero eccitare in voi la diffidenza ed il timore. Le vostre proprietà, il vostro culto sono sotto la garanzia della lealtà francese.

Ormai un santo entusiasmo si è manifestato in tutti i luoghi per dove siamo noi trascorsi; la coccarda tricolore è stata innalzata, gli alberi di libertà sono stati piantati, le municipalità e le guardie civiche organizzate. I satelliti della tirannia fuggono dinanzi a noi come la polvere spinta da' venti, e i patrioti da lungo tempo proscritti, si radunano intorno alle nostre bandiere.

Repubblicani dichiaratevi senza timore: organizzate legioni, create municipalità, che sono le prime magistrature popolari, abbiate guardie nazionali: alzatevi per mantenere i vostri diritti; i destini dell' Italia debbono adempirsi, e voi ancora siete chiamati a godere de' benefizj del Governo repubblicano.

CHAMPIONET.

Ecco cosa si ha pure da Petroburgo in data delli 29 Decembre. Quì si sono sentite delle mormorazioni, e manifestati de' sentimenti rivoluzionarj: è stato posto sul tavolino di Paolo I. il seguente biglietto:

„ Cosacco, ancora nostro amico, ti sovviene delle tue promesse? Avviliti da tua madre, piegati sotto la dura volontà de suoi favoriti, tu ci promettesti soccorsi, e protezione a tutti gli Europei amici dell' Eguaglianza, e della giustizia.

Spaventato dai principj di verità che si risvegliano ne' tuoi numerosi schiavi, e a Mosca in particolare, ove già non oseresti soggiornare, perchè proibisci la circolazione delle buone notizie? In vano i tuoi decreti.....

Da un Dio di te più forte, il tuo destino dipende! Tu violasti già una parte de' tuoi giuramenti, e de' giuramenti che facesti nella tua giovinezza..... Noi li avevamo ricevuti..... E tu che leggerai questi caratteri intenderai bene ciò che vogliam dire! Pensaci seriamente; qualche ora ancor ti rimane..... Tutti gli spergiuri periscono, e

Ad generum Cereris sine cede et vulnere pauci
Descendunt reges et sicca morte tyranni.

Ecco alcuni nuovi tratti, che aggiugnere si possono al ritratto di Paolo I.

E' noto l' antico Ukase, che proibisce gli abiti Francesi. Da questa iniqua legge è dichiarato traditore ed infame un uffiziale convinto d' aver portato un cappello rotondo, e stivali.

In una delle ultime sue reviste, è rimasto sommamente scontento della condotta del reggimento, di cui egli avea nominato colonnello l' ultimo suo figliuolo di mesi sei. Ha fatto mettere in arresto tutti gli uffiziali; e per non esser accusato di parzialità per la sua famiglia, ha compreso nel gastigo il suo figliuolo e la di lui nutrice.

Dicesi pure, che una parte de' sussidj dell' Inghilterra essendogli stati pagati in mercanzia, ha stabilito per suo conto, e per farne la vendita, una casa di commercio sotto la ragione di Paolo Petrowitz e compagnia.

La gazzetta di Altona lo accusa d' inconseguenza nell'

aver accettato *la carica* di Granmaestro della lingua greca dell' ordine di Malta, nel momento della di lui alleanza col turco, il cui primo pensiero è quello di distruggere l' ordine de' frati di San Giovanni di Gerusalemme. Essa lo taccia ancora d' imprudenza a cagione di un nuovo abito, cui vuol sottoporre le donne, le quali ricusano di adottarlo, riconoscendolo molto svantaggioso per esse.

Altra di Torino 26 Gennaro. Il nostro Governo continua ad operare con energia. Escono giornalmente da quel savio Congresso delle plausibili provvidenze. Ci sembra d' essere in un nuovo mondo paragonando lo stato attuale col passato. Jeri l' altro si è abolito l' aristocratico Magistrato degli Studj. Un nuovo piano d' educazione ne verrà in seguito; e non si dubita che gl' impieghi non vengano conferiti al civismo, alla probità, e ai talenti. L' onorario de' Professori di teologia non sarà più a carico della Nazione, bensì di chi vorrà far insegnare, o imparare questa, per lo meno, sterile scienza. Il Professore di lingue Orientali dovrà ogni anno far pubblicare una disertazione per provare la convenienza, e la necessità di lasciar libero il Culto. Tutto si dispone ad ulteriori, e desiderate riforme. Anche i nostri aristocratici, una volta i più accaniti si mostrano franchi nella carriera repubblicana. Il Cittadino Della Torre Vescovo d' Aqui ne è un luminoso esempio. Costui, che si adirava una volta contro del Cielo, perchè non faceva un miracolo per esterminare i Francesi, trasportato suo malgrado dal vortice della rivoluzione si è totalmente cambiato. Porta, come in trionfo la coccarda tricolore, e vuole essere imitato dal suo Clero; assistette all' innalzamento dell' Albero nel Cortile del Seminario, ed encomia a suoi alunni la Libertà, e l' Eguaglianza. Anima il Clero a difendere la Patria rigenerata, e sparge tutto il possibile disprezzo sull' etichetta delle gramaglie sacerdotali. Una metamorfosi così strana prova che il Vescovo d' Aqui vorrebbe espiare in lui tutti i demeriti del Clero, e renderlo tollerabile, e conservarlo ancora in stato da poter nuocere a miglior tempo.

Abbiamo da Corogna, che nel dì 4 Febbrajo furono esposte alla pubblica vendita nella sala del Consolato della Repubblica Francese le seguenti mercaanzie, predate su legno Amburghese dal Corsaro Francese la Malouine.

7556 pezze brettagna di Slesia larghe e strette: 6292 pezze filundente; 1912 pezze platiglie reali; 200 dette crude; 1958 pezze estopilles unite; 772 pezze brabanti crudi; 314 pezze, e 60 tagli tela bianca presille chiara; 547 pezze coces larga e stretta; 130 pezze tela casetillosa, 438 pezze roano contraffatte; 81 pezze tela bocadillos; 108 pezze tela revandouks; 16 pezze tela roano contraffatte; 266 pezze tela bianca di Russia; 30 pezze tela cruda di Russia; 354 tela serpilliere; 111 pezze tela della Rosa; 55 pezze tela crequela ordinarie; 85 pezze tela Angoulemme ordinaria; 25 tela olonne; 3 pezze linon; 16 pezze cammellotto in pelo; 5 pezze battista; 128 cappelli tondi orsoni; 449 libre refe bianco da cucire; 50 libbre garofani; 50 libbre noci moscade; 290 dozzine di lapis, ed altri minuti generi di chincaglieria.

Delle seguenti mercanzie è proibito l' ingresso in Francia.

75 pezze tela blù in cotone; 193 pezze di tela stampate in cotone; 365 pezze Nankin; 2888 fazzoletti in cotone; 14 pezze mossolini; 59 pezze casimiri fini di diversi colori; 62 pezze panni di varj colori; 300 libbre filo di seta; 10 dozzine calze; 2280 mazzi di carte Spagnuole; 8064 mazzi carte Francesi; 6 casse majoliche, ed altri oggetti di minore importanza.

Così si dà largo campo ai Spagnuoli di provvedersi a buon mercato di tele, e di panni in abbondanza perchè così nei oro paggi, meglio possano sovvenire ai bisogni delle armate della libertà senza essere obbligati a privarsi degli arredi a destinati ai loro proprj usi.

Napoli 7 Piovoso. I mali a cui è stata soggetta questa città dall' insurrezione de' Lazzaroni sono incalcolabili. Essi si sono battuti dalle 7 della mattina sino al finire del giorno, in cui dai francesi furono attaccati. Nel breve tempo dell' anarchia, a cui siamo stati miseramente sottoposti, il devastamento, il sacheggio, la desolazione erano all' ordine del giorno. L' entrata del Generale è stata festeggiata oltremodo. Se l' entrata de' francesi tardava anche un giorno, Napoli sarebbe divenuto il teatro de' più grandi orrori.

Il General Mak, quell' eccellente campione, di cui tanto parlarono i nostri *uomini di garbo* di Bologna, che lo viddero rappresentato nel teatro nazioale, della patriotica rappresentazione del Pigmalione, *d' infelice ricordanza*, sostenendo le sue convenienze, le relazioni, ed il suo merito l' hanno finalmente veduto realmente in mano de' francesi venire sabbato scorso a Bologna; e benchè abbiano que' medesimi sparso che la guardia che lo custodiva sia una guardia d' onore, pure non possono a meno di confessare l' averrato pubblico vaticinio. Egli è partito per essere trasportato onorevolmente a Milano.

Colli, Provera, Mak, oh quai celebri campioni ha dati l' Austria al sostegno dell' Italica Monarchia? Se son così anche i suoi compagni, a rivederci fra un pajo di mesi a Vienna.

Rilevasi opportunamente dal ultimo Monitor Cisalpino un altra ben diversa ragione dalle accennate che ha determinata la partenza di Joubert da Milano alla volta di Parigi. Essa fa rilevare i *mottivi di sua salute*. Vi si aggiunge di più che anche il General Lemoine partito a quella Capitale. Ma nulla parla di dimissione. V' mai dubbio, che questa esista soltanto nella volontà, e nel desiderio dei nemici della libertà?

In nome della Repubblica Cisalpina una ed indivisibile

Milano li 20 Nevoso anno 7 Repubblicano

Il Ministro degli affari interni al Commissario del P. E. nel Dipartimento del Basso Pò.

Dietro rigoroso processo il Cittadino Cavriani Municipalista di codesta Comune preteso reo di peculato è stato riconosciuto innocente. Il Direttorio Esecutivo mi fa osservare, che siccome in pendenza della processione fu egli sospeso dalle funzioni Municipali così un preciso atto di giustizia esige che sia di nuovo chiamato a coprire la sua carica. Voi Cittadino Commissario potrete quindi dare le opportune disposizioni, perchè il Cavriani ritorni al suo posto, e riassuma l' esercizio delle relative incombenze.

Salute e Fratellanza

Per il Ministro dell' Interno *l' Ispetore Centrale* Battaglia. Maggi.

Per copia conforme *Mazzolani Pro-Segretario*.

La Societa del Relatore Bolognese.

IN BOLOGNA PER LE STAMPE PATRIOTICHE DEL RELATORE

L. N. 14. E.

IL RELATORE BOLOGNESE

Le leggi, i trattati, o le convenzioni, che fanno gl' uomini riunendosi in Società sono in generale le regole dei loro diritti e dei loro doveri.
MABLY Tom. 1. L. 1.

Septidi 27 Piovoso A. 7 Rep. Venerdì 15 Febbraro 1799. (v. s.)

L' associazione a questo Foglio monta a Paoli 15. anticipati per ogni Semestre per li Cisalpini, e per li Esteri a Paoli 20. parimenti anticipati. Si dispensa ogni Martedì, e Venerdì al negozio Canetoli sotto le Scuole.

Indirizzo del Piemonte al Popolo Francese sull' unione del Piemonte alla Liguria.

,, Il Piemonte si cruccia d' essere stato da sì lungo tempo sepolto agli occhi dell' Universo. I Piemontesi sono impazienti d' entrare nella carriera della gloria, ambiscono di figurare sulla scena del mondo, e d' essere annoverati fra le rinomate Nazioni. Noi siamo, e saremo sempre compresi, e penetrati di ammirazione per la vostra Repubblica; ma vogliamo essere liberi, e indipendenti.

,, Potete voi forse, o Francesi, guardarci con occhio differente? Il Piemonte vi ha stese le braccia, come ai liberatori dell' umanità. Ah! S' egli creduto avesse di ritrovare, e di combattere in voi i suoi nemici, avrebbe opposta una insormontabile barriera, e forse anche arrestata sull' Alpi la vittoria. Ora, che avete occupati i nostri stati, diteci francamente, avete voi superati degli ostacoli? Avete in noi trovati dei nemici, o dei Fratelli? Volete voi dunque punire i Popoli dei delitti de' loro tiranni, che non hanno mai potuto rappresentarli? Nel giro immenso degli anni ciascun Popolo ha brillato sulla terra. L' ora dei Piemontesi non sarà ella ancor giunta? Invece di occupare quel luminoso seggio, che nel Tempio della memoria le è preparato, che le sue gesta, ed il sangue, che ha versato, le hanno meritato, la Patria di tanti Bruti sarebbe forse un oggetto di conquista? . . .

,, Francesi, voi ci siete responsabili della nostra indipendenza. Se colla vostra politica impedito non lo aveste per ben due volte, avrebbe il Piemontese pria d' ora col soccorso dei Liguri, e Cisalpini fatta la sua rivoluzione, sanguinosa in vero, ma più gloriosa. Avrebbe dalle mani de' suoi tiranni strappato lo scettro di ferro, da loro usurpato per l' infelicità di questo Paese. Voi avete ora la gloria della nostra rigenerazione. A voi n' appartiene l' onore. Vi basti questa gloria. I vostri confini sono assai bene determinati, la vostra potenza è indistruttibile. Seguite le massime dei figli più savj della vostra Patria. Sovvenitevi sopra tutto, che un giusto Democratico sistema non può durare lungo tempo in uno stato troppo esteso. Fate solo il bene del Mondo, e voi sarete la Nazione la più grande, la Nazione la più generosa, e la Nazione la più gloriosa, che abbia esistito nell' Universo. La gloria dei conquistatori non è una gloria indegna dei Francesi, è gloria umana: I conquistatori sono agli occhi dei Saggi, agli occhi del Filosofo il flagello dell' umanità. Ombre sacre di Voltaire, Rousseau, luminosi astri del Mondo, fondatori illustri del sublime edifizio, che si alza, come fremereste, se sentiste dal pacifico vostro soggiorno, che la Francia vuole conquistare le Nazioni! Francesi, voi avete sollennemente rinunciato al diritto di conquista; voi avete protestato all' Universo di essere contrarj a questo barbaro diritto: Francesi, voi avete uguagliati i Romani in valore, sorpassati in grandezza, in generosità; volete al presente mettervi a paro de Tartari guerrieri, dei Greci senza fede, o del branco dei conquistatori? . . . . .

,, Il Piemonte; ch' è il paese, che vede crescere nel suo felice suolo quanto abbisogna per la sussistenza dell' uomo, per la sua prosperità, che riceve dal suo fertile terreno tutte le comodità della vita, non ha bisogno della Francia, non di alcun' altra Nazione del Mondo, e se ha bisogno di una Nazione, egli è della Ligure; sì della Liguria. Il Piemonte in realtà non abbisogna d' altra cosa, che di una apertura per estrarre più facilmente le sue derrate, per vendere il superfluo delle ricche produzioni del suolo ad un numero maggiore di Nazioni concorrenti; ma questa concorrenza, questa estrazione l' assicurano al Piemonte i Porti della Liguria, e particolarmente il Porto di Savona aperto, e franco, come quello di Genova. Eccovi le due Nazioni destinate dalla natura a non esser, che una sola. L' una ha delle derrate sovrabbondanti, e manca di commercio; l' altra, che ha un territorio ingrato, ed una posizione vantaggiosa per il commercio, ha bisogno di produzioni per nutrire i suoi abitanti, e rendere fiorente il suo commercio . . . . .

,, Patrioti illuminati del Piemonte, vi chiamo in testimonio; quanto tempo egli è che abbiamo disputato assieme sul bel progetto della nostra unione alla Liguria! quante volte abbiamo detto che l' unione del Piemonte, e della Liguria farebbe la prosperità, e felicità dei due Popoli!

,, Magnanimi Liguri, se il Piemonte fa Dipartimento Francese, riconoscete la vostra svantaggiosa posizione. Voi sarete allora in una dipendenza continua, voi avrete sempre sulle braccia le forze della Repubblica più potente di tutte, e le forze del Piemonte, al quale converrebbero i Porti della Liguria. Presto presto una Repubblica antichissima, la rinomanza di Genova, li Liguri fasti sarebbero invasi, ed inghiottiti nel romoreggiante caos della Repubblica Francese.

,, Cisalpini Felici che volete? I nostri politici interessi ci portano verso i Liguri; noi non possiamo essere Cittadini di una stessa Repubblica. Ma noi verseremo il nostro sangue, perderemo quanto abbiamo di più caro, per mutuamente difenderci; e se il Piemonte, e la Liguria sono uniti, voi guadagnate molto. Dalla parte del Mare verso Oriente altri Popoli vi ricercano, vi dimandano, ed aspettano il momento d' esservi uniti indivisibilmente.

,, La politica, o Francesi, non deve impedirvi d' essere generosi verso di noi. Voi non avete a temere delle Repubbliche Italiane. L' Italia sarà sempre la vostra più costante amica, la vortra più fedele alleata. Non date ascolto alle voci della perfidia; o se volete avere un timore degno di voi, e di noi, temete soltanto che l' Ita-

lia vi uguaglj in virtù, in generosità, e Patriotismo. Pensate che l' Italia è il clima che produce gli spiriti giusti, gli Uomini profondi. Ella non vorrà mai, or ch' è libera ed illuminata, indebolire le forze della Democrazia, agire contro la causa comune, e rovinare così i fondamenti della sua felicità. Scegliete dunque Saggi Legislatori, o l' amore, o il timore delle Nazioni, e se volete per uno istante ascoltare la politica, pensate qual è il più sicuro.

„ Direte voi, che l' Italia abbandonata alla propria difesa è troppo debole? Ah! che potrebbero tutti i tiranni della terra congiurati contro dell' Italia animata dalla gloria, riscaldata del Patriotismo, ed eccitata dal sacro amore di Libertà? . . . . . „

Invece dell' unione della Liguria al Piemonte, o del Piemonte alla Liguria, alla quale mira l' autore dell' Indirizzo, sarebbe assai meglio l' unione dell' uno e dell' altra al resto dell' Italia. Dicasi quel che si vuole, il vero, il solido, l' eterno interesse della Francia lo esige. L' Italia divisa, l' Italia sminuzzata sarà sempre una speranza alle voglie lascive dei tiranni, e un debole sostegno per la Francia, se mai si trovasse in tempi d' averne bisogno o contro i nemici esterni, o contro le intestine turbolenze.

FRANCIA.

Parigi 5 Piovoso. La corte di Monaco ha avuta la notizia nelle forme ufficiali dell' innalzamento di Paolo I. alla gran maestranza gerosolimitana. —— Ad Augusta i comissarj Austriaci preparano dei magazzini per 6 reggimenti di cavalleria, e 13 battaglioni di fanteria, che debbono arrivarvi dalla Boemia. —— 38 Preti, o frati condannati alla deportazione per gli affari del Belgio sono in viaggio per l' isola d' Oleron. Molti altri ne restano che vi si trasporteranno in avvenire.

Bonaparte Lodovico già giunto ad Ajaccio felicemente sul Brik *il Viso* si aspetta a momenti a Tolone per passare a Parigi a recare i dispacci al Direttorio; egli nulla sapendo della guerra contro Napoli, avea dissegnato di riposarsi entro d' alcuno di que' porti. Ma vedendosi ricevuto a colpi di cannone, si rivolse alla Corsica con l' agile suo legno, e scampò dal pericolo in cui involontariamente era caduto. —— Le corrispondenze di Vienna ci fan conoscere, che non sono troppo informati delle vicende d' Italia. Molto si spera ancora colà nei sudditi italiani. Non è però che non si prendano grandi precauzioni guerriere, poichè anche ai 13 Gennaro sono di là partite molte zattere piene di munizioni per l' Italia. —— I nostri plenipotenziarj a Radstadt mantengono un carteggio regolare col Ministro Sieyes a Berlino. Tutto riguarda le ultime avventure d' Italia, e le diferenze fra la Francia, e l' Imperatore.

Le notizie posteriori di Francia sono le più strepitose. Guerra col re di Boemia, ed Ungheria ritardata dalla cattiva stagione, e da certe proposte della Toscana.

La neutralità della Russia comprovata. Sonosi infatti allontanate le truppe francesi dalle frontiere di quella monarchia. —— V' è chi scomette, che l' armata d' Elvezia prenderà fra due mesi il titolo d' Armata dell' Austria.

Sono stati assegnati al Professore Mazèas dell' Università di Navarra vivente nell' indigenza, 600 franchi d' entrata annua dal Direttorio, oltre la sufficiente quantità dei generi di prima necessità al suo onesto mantenimento. —— La comissione incombenzata all' amministrazione ne 4 dipartimenti riuniti è stata sopressa dal Direttorio. Il Citt. Rudler è stato nominato comissario di governo presso l' armata di Magonza. —— Una parte delle truppe, che dal basso Reno marciava in Elvezia per contr' ordine è ritornata a suoi quartieri. —— I Giandarmi di Strasburgo hanno fermati 121 coscritti, 152 disertori, 29 ladri, e 20 altre persone.

Sono partiti dalla Martinicca 100 bastimenti mercantili, che fanno vela per alcuno de' porti dell' Inghilterra. Essi sono scortati dal Vascello da guerra la Vendetta. Al capo di Buona Speranza è stato ordinato un imbarco generale da Lord Marcartury per allestire un armamento nel mar Rosso, per impedire secondo i suoi piani l' ingresso de' francesi nell' India.

La neutralità della Danimarca molto le giova al suo commercio. Il profitto che ne ritrae è immenso. La fregata la Najade trovasi a Christiansund ove raduna un convojo, ed il vascello l' Oldemburgo partirà per S. Elena per proteggere il convoglio Danese proveniente dalle grandi Indie. Questa primavera si formerà una flotta d' ossevazione a Stokolm per far rispettare anch' essa la sua neutralità. A quest' ora s' è arruolato un numero considerabile di Marinaj.

Luxemburgo 24 Nevoso. Sette capi della rivoluzione del Brabante sono stati fucilati; 3 erano preti. Costoro aveano una specie di cuscino nel petto fra la camicia, e l' abito pieno di santi e di madonne. Pensavano forse così di rendersi invulnerabili?

Brusselles 30 Nevoso. Nella Belgica Wallona gl' insorgenti sono stati dispersi. Quasi tutti sono stati o amazzati o feriti. —— 19 prigionieri di Stato arrestati in questa città partirono per Parigi sotto una buona scorta. Gran numero pure di ostaggi sono portati nell' interno della repubblica. —— Gran numero d' Artefici è già preparato a ristabilire le opere difensive di queste spiaggie. Così i vili instromenti di Pitt cesseranno di difondere in questi paesi il disordine, e la confusione.

GERMANIA

Vienna 19 Gennaro. I Comandanti militari hanno avuto ordine di tener pronte le truppe ad ogni cenno. —— Si sta intavolando un matrimonio fra una figlia di Paolo I. ed il Palatino d' Ungheria. Intanto le truppe Russe sono a Bravnav nella Baviera Inferiore, sul fiume Eno.

Si sa da Costantinopoli in data dei 15 Decembre che la squadra del Comandante Hood è stata rinforzata da due fregate Russe, e da dieci scialuppe cannoniete. Ultimamente vi si è unita una Fregata, una Corvetta, e quatro bastimenti leggeri ottomani. —— Il Vice Amiraglio Seid Alì, che molto si distinse nell' ultima guerra contro i Russi, è stato richiamato dalla porta al comando d' un vascello di 80 Cannoni recentemente costruito ai Dardanelli. —— Il Ministro di Spagna ha avute instruzioni opportune per socorrere i detenuti francesi.

E' stata esposta alle porte del Seraglio la testa d' Alì Pascià, dichiarato reo d' alto tradimento e di segreta intelligenza con Pasmau Oglù. Avea egli situate le truppe in modo, che non si sarebbero mai potute difendere. Il Capitan Pascià lo invitò a farsi Mediatore fra il sultano e Pasman. Alì si portò al quartier generale, e rinchiuso in una camera fu assalito, ed ucciso. Pasman Oglù avea avuto lo stesso invito in altra forma, ma egli non ha mai azzardato d' aderire.

Radstadt 22 Gennaro. Il Corriere aspettato da Vienna colla risposta di S. M. l' Imperatore è arrivato oggi. Ecco quanto è stato comunicato di detta risposta ai Membri della Deputazione.

„ S. M. Imperiale è rimasta sorpresa che i Ministri Francesi si sieno indirizzati alla Deputazione dell' Impero a Rastadt per un tale oggetto qual' è quello della marcia dei Russi, atteso che questo affare non ha alcun rapporto colla pace dell' Impero, e non può in alcuna maniera avere influenza sulla medesima. La M. S. I. è sodisfatta della maniera, onde s' è comportata la Deputazione in così fatta occasione, dichiarando che un tale oggetto era fuori della sua competenza. Aspetterà la M. S.

ciò che la Dieta crederà di doverle far pervenire su questo oggetto.

ITALIA.

Bologna 14 Piovoso. Un nostro corrispondente estero ha avuta la bontà di scriverci in questi precisi termini: *E che importa a voi che Joubert sia Generale in capo dell' Armata d' Italia? Non sono tutti Joubert, tutti cioè portati pel bene generale della pubblica causa? Altronde, e che influisce il Generale per i vostri destini particolari? Liberi da qualunque soggezione estranea, un Generale francese non ha che la suprema zia militare della sua armata, che è in Italia agli ordini del suo Governo per operare fuori della Repubblica Cisalpina, contro i nemici del nome francese, de' prodigj di valore. A che dunque vi sforzate tanto a non volere Joubert dimesso?*

Senza entrare in dettagli circa tutti gli altri Generali, o cittadino corrispondente estero, che non sarebbero che favorevoli certamente al valore, e qualità di ciascheduno, ecco giustificarvi quanto scrisse Bonaparte di Joubert, quel Bonaparte, che a volere o non volere è quegli che portò la libertà fra queste contrade, che a volere, o non volere è bravo filosofo, gran politico, e sommo Generale.

Alla battaglia di Millesimo. Di già l' intrepido Joubert, granatiere pel coraggio, e bravo Generale per le sue cognizioni, e suoi talenti militari, avea passato con sette cent' uomini ne' trinceramenti nemici, ma ferito sulla testa, fu roversciato al suolo: i suoi soldati lo credettero morto... la sua ferita non è però mortale.

E nel rapporto dei 10 frimale anno 5. Il General Joubert alla testa della vanguardia delle divisioni Massena, e Vaubois raggiunse il nemico sulle alture di Campara: dopo un breve combattimento ei pervenne a circondare un corpo della retroguardia nemica, fargli 200 prigionieri, fra i quali il colonello del reggimento de Barbach. Un corpo di tre o quattrocent' uomini nemici, volendo salvarsi, si annegò nell' Adige.

E alla Corona. Lo stesso giorno, e all' ora medesima, il nemico attaccò la testa della nostra linea di Montebaldo, diffesa dall' infanterìa leggera del Gen. Joubert; il combattimento fù vivo, ed ostinato. Il nemico s' era impadronito del primo ridotto. Ma Joubert si precipitò alla testa de' suoi carabinieri, fugò il nemico ch' ei mise compiutamente in rotta, e gli fece 110 prigionieri.

E in seguito: Alla punta del giorno la nostr' ala destra, e la sinistra del nemico s' incontrarono sulle alture di S. Marco; il combattimento fu terribile; ma il General Joubert alla testa della trentatrè, sostenne la sua infanterìa leggera.

E più abbasso nello stesso rapporto: il General Joubert fu attaccato alla Corona, ove il nemico avea avuto qualche successo, e preso un ridotto, allorchè lo stesso intrepido Joubert, alla testa di qualche bravo, e secondato dal Gen. Meyer, riprese il ridotto d' assalto, e forzò il nemico a rientrare nella sua posizione. In questa occasione fece Joubert trecento prigionieri.

Nella sera dei 24 Bonaparte scoprì che il posto della Corona era stato attaccato da forze sì superiori, che il General Joubert avrebbe dovuto evacuarlo, per andare a prendere una posizione avanti a Rivoli. Joubert eseguì questo movimento in presenza del nemico con una costanza, che annunciava il desiderio delle truppe di combattere in una posizione più vantaggiosa alla inferiorità del numero.

Al Giorno il Gen. Joubert alla testa di una parte della sua divisione attaccò il nemico nelle alture di S. Marco; indi avendo avuto ferito il suo Cavallo si mise a dar egli l' esempio a granatieri. Si lanciò con un fucile alla mano sulla pianura di Rivoli, ch' egli attaccò con tanto furore... che infine se ne impadronì, rovesciando da per tutto il nemico in fondo all' Adige, e togliendogli molti pezzi di cannone.

L' attacco di Joubert ai 26 ebbe tutti i possibili successi... Joubert prevenne effettuamente il nemico, e lo battè compitamente.

E al combattimeto di Carpendolo, e d' Avio. Joubert entrò a Roveredo; Joubert s' impadronì di Trento, e si portò a prendere posizione al Lavis, e a Segonzano.

E quello del Tramino, e al combattimento di Clausen. Il Gen. Joubert non si arrestò frattanto; ei ci si lasciò una forza sufficiente, e marciò dirittamente a Clausen, ove fece prodigj di valore.

Il Gen. Joubert ha attaccato alli 8 la gola d' Ispruch. I battaglioni austriaci arrivati dianzi dal Reno voleano diffenderla, ma dopo un cannonamento di qualche istante, il Gen. Joubert ha deciso l' affare marciando alla testa della 25 mezza brigata, in colonna serrata per battaglione: il nemico è stato rovesciato, lasciando cento morti, e 600 prigionieri, due pezzi di cannone, tutti gli equipaggi, e venti Dragoni.

Infine, dice Bonaparte, Joubert è pervenuto a traversare tutto il Tirolo, e a fare un gran numero di prigionieri. Per questo mezzo tutta l' armata è riunita....

Di sì famoso Guerriero non si deve apprezzare il merito? E oltre ciò, cittadino Estero corrispondente, sappiate che fama è di Joubert ch' ei sia un vero amico del Popolo, penetrato dalle sante massime di pura democrazia, patriota, e disinteressato. Ce la perdonerete voi dunque se ci preme il suo ritorno? Sì l' Italia lo aspetta, e i veri Repubblicani lo sospirano. Armata francese, che ti scuoti al rammemorarti le gesta del tuo Generale, parla: e non è vero che te lo chiami il tuo Duce, il tuo Padre, il più forte sostenitore de' tuoi diritti? Evviva la Repubbblica, Viva il Direttorio francese, evviva Joubert.

Si dirà poi che siamo nemici de' Preti. Tutto il contrario, cioè amicissimi de' buoni, e indiavolati contro i cattivi. Noi abbiamo trovato un' onesto, e per dovere di giustizia vogliamo che sia palese la sua onestà.

Libertà — Eguaglianza

Repubblica Romana Apiro 5 Piovoso Anno 7 Repubblicano, l' Amministrazione Municipale del Cantone d' Apiro al Cittadino Edile, e Parroco di Monte ruberto.

I buoni Patriotti, i Preti tutti Amici dichiarati della Patria hanno con i più energici mezzi calmata ogni insurrezione degli Uomini della Campagna. Voi, Cittadino Edile, voi, bravi Curati avete dato non equivoci segni, ed attestati del vostro attaccamento con avere predicato la pace, e la tranquillità nel vostro Popolo. Ne siamo già informati, e le Autorità tutte predicheranno il vostro zelo, che sarà premiato dalla Repubblica. Accettate li vostri Concittadini, la Campagna tutta, che li nostri Espressi alla Centrale hanno procurata la lontananza delle Truppe, ch' erano sul punto della spedizione. Continuiamo dunque tutti uniti a rendere più ferme le basi della nostra Repubblica.

Salute, e Fraternità

G. Barilari Presidente

Per il Segretario Montanari.

Libertà — Eguaglianza

Repubblica Romana, all' Amministrazione Municipale del Cantone d' Apiro, li Cittadini Parroco, ed Edile di Monte ruberto. Monteruberto 8 Piovoso Anno 7 Repubblicano.

Appoggiato all' aurea Dottrina del Dottor delle Genti ho predicato sempre al diletto mio Gregge la subordinazione alle leggi, la sommissione alle Potestà, che ci governano. In ciò facendo, non ho mai fatto niente più di quello, che incombe al mio uffizio. Nulladimeno lo scorgere in esso della docilità, mi è stato sempre di una paterna consolazione, come ora mi è di un' esuberante compenso la Giustizia, che vi siete compiaciuti rendere alla mia condotta. Colla medesima infallibile

scorta di Paolo batterò sempre la medesima strada in avvenire. Predicherò sempre il Dio della Pace. Con tutta l' espansione del mio Cuore spiegherò i Precetti Evangelici del nostro Divin Maestro, e nella purità di nostra Santa Religione terrò sempre l' amato mio Popolo, ubbidiente ai doveri spirituali, come voi nella suavità delle vostre Leggi lo terrete sempre affezionato al Governo temporale, affinchè fratternizzati così in questo basso Mondo con vincolo indissolubile d' una perfetta Carità, possiamo divenir tutti Pecorelle inseparabili nell' Ovile del Comune nostro Eterno Pastore. E stata finqui di un grande Conforto alle mie povere fatiche, ed alle mie massime l' irreprensibile coerente equità del mio Edile, che meco vi ringrazia degli espressi sentimenti nella vostra dei 5 Piovoso, e meco pure vi augura, e protesta

Salute, e Fratellanza

Giacomo Rossi Parroco.

Filippo Salvati Edile.

Abbiamo una serie di nuove sicure di Roma e di Napoli, che contenteranno i nostri lettori. Vogliono essere nuove nè fogli, vano dicendo alcuni, altri vogliono nuove, e riflessioni. I primi hanno ragione, ma questi non hanno tutto il torto. Vedremo di unire, o amici, l' utile dulci, *n' en doutès pas.*

Alli 8 di Gennaro al cader del Sole la squadra Portoghese incendiò tutti i Vascelli, che erano rimasti in quel porto. Il Popolo si allarmò a tale spettacolo, tanto più che sapeva, che i Rappresentanti della Città erano venuti in contrasto col Gen. Pignatelli. —— Il dì 9 e 10 si formò la Guardia Civica; il giorno 11 si sparse la nuova di una vicina sospensione d' armi; il dì 14 alle ore 22 giunsero alcuni francesi uffiziali, e si sparse la voce, che nella stessa notte sarebbe entrata l' armata; ecco subito il Popolo in rivolta, alle ore tre egli disarmò la Guardia Civica: poscia s' impossessò dei Castelli; i francesi furono salvati dal Duca di Moliterno; il dì 15 diede il sacco al Castello nuovo, ove vi trovò munizioni ed armi, e così si armarono da circa 10m. Lazzaroni, ed altri. —— La notte de' 15 il Gen. Pignatelli se ne fuggì sopra una fregata portoghese; il dì 17 il Popolo proclamò Capitan Generale il Moliterno; questi subito con un proclama invitò il Popolo alla quiete, ed al buon ordine, e dopo fece alzare 10 forche, che sul Popolo fecero più impressione che l' invito; il dì 18 tutto fu tranquillo. Moliterno andò più volte al Quartiere generale de' Francesi, ma sempre inutilmente. La stessa notte fu fatta la processione con S. Gennaro.

La mattina dei 19 si seppe, che i Francesi s' avvicinavano, allora il Popolo tornò all' armi, senza freno uccidendo chiunque credeva del partito francese, fra i quali il Duca della Torre, e fratello, i quali furono fucilati e brucciati; e diede il sacco ad alcuni palazzi; il dì 20 seguitarono; la mattina de' 21 all' alba essendosi avvicinato un corpo francese a Capo di chino, e a Capo di Monte s' incominciò la battaglia, che durò tutto il giorno con poca perdita de' Francesi, e grande de' Lazzaroni, mezz' ora prima di mezzo dì allo sparo d' Artiglieria nel Castel S. Elmo fu innalzato lo stendardo repubblicano; quindi si seppe che Moliterno, ed i Patrioti s' erano colà rinchiusi; due ore dopo mezzo dì fu distrutta la numerazione delle case, e le iscrizioni delle strade: tutta la Città illuminata, ed il Popolo sulle Armi.

La mattina de' 22 s' incominciò la battaglia; a mezzo giorno a Castel S. Elmo fu levata la Bandiera francese, poco dopo allo sparo di sei cannonate se ne alzò una francese, ed una Napoletana, segno incontrastabile dell' unione delle due Repubbliche. Il Popolo che non era a giorno degli affari restava stordito; una mezz' ora dopo incominciò il gran disordine in tutto il Popolo, perchè sortiti i Patrioti, e postisi nella fabrica degli studj fecero fuoco sù i Lazzaroni fortificati al largo delle Pigne; alle ore 21 i Lazzaroni fecero buttare gl' immensi vasi di fiori, che stavano per tutti i balconi; poco dopo Castel S. Elmo sparò due cannonate a palle verso il molo piccolo, e molte altre a polvere, che furono creduti segnali; tutta la plebe impaurita si rinchiuse nelle case alla voce, che i Napolitani erano stati disfatti. — Dalle ore 21, sino alle 2 di notte in quelle strade ove null' accadeva pareva un deserto; dopo le due terminò la stragge, ma continuò il cannone per molte ore. La mattina dei 23 all' alba si ebbe notizia che i francesi alle ore 21 del giorno avanti erano entrati in S. Elmo, e due ore prima si erano impossessati delle strade primarie verso Foria. Ciò non ostante verso il ponte della Maddalena continuava la battaglia: a 15 ore i Napolitani furono anche sbaragliati; alle ore 16 300 francesi calarono dalle colline di S. Pasquale facendo fuoco sù i Lazzaroni, e fugando alcuni di Cavalleria dispersi, che entrarono nel Castel novo; dopo mezzo giorno per la via di Teledo entrarono 600 Granatieri con due pezzi di cannone di campagna accompagnati da molti patrioti, ed acclamati. Intanto il Popolo diede il sacco al palazzo regio per impedire il quale furono tirati due colpi a mitraglia dal Castel S. Elmo, che uccisero 3 uomini.

Lo stesso Castello tirò più ore per abbattere quello del Carmine, che resisteva, e che cedè alle ore 21, rimanendo prigionera la guarnigione composta de' così detti Camiciotti.

Verso le ore 22 entrò il Gen. Championet con altri Generali, e circa mille uomini fra fanteria e cavalleria; allora tutto fu tranquillo, e terminò l' Anarchìa di 9 giorni, durante la quale i Lazzaroni commisero eccessi orribili d' omicidj, ruberie, saccheggi, ed incendj.

Nelle battaglie successe la perdita degli Lazzaroni si conta sino a 4m. e quella de' francesi di poco numero, perchè il fuoco de' primi era irregolare, e fuori di tiro.

La mattina de' 24 furono moschettati 9 Lazzaroni. A mezza mattina i nemici della pubblica quiete sparsero la voce del sacco, ma fu subito smentita con manifesto del Gen. Championet, e di Moliterno fatto Generale delle truppe della Repubblica Vesuviana.

Roma 18 Piovoso. E' stato assegnato in mano del Ministro dell' Interno 12 mila Scudi per le spese occorrenti nell' erigere un Mausoleo nella Piazza di Campo Vaccino in memoria di quei Cittadini che hanno sacrificato Vita, e Sangue per la Patria.

Malgrado gli accomodamenti stati presentati dai nostri Deputati al Popolo a Civitavecchia per ridurlo all' obbedienza non è riuscito fin ora di ridurlo, anzi gli assediati hanno radunati molti Canoni che guardavano la Marina, voltandoli verso Terra, e allestendo in porto molte Navi affine di fuggire in caso si trovassero a cattivo partito. Tutto però è stato previsto dai Francesi, li quali hanno da Napoli, e Gaeta fatto partire molte barche cannoniere occupando i posti forti fuori del tiro del Cannone.

Si estrae da una lettera autentica di Venezia quest' articolo. „ Non vi è più a dubitare per l' esecuzione del gran piano, cioè, ITALIA LIBERA. Lo spirito pubblico qui si spiega in un modo sorprendente, e senza ormai riguardi. "

Si ha da Livorno che sono giunte notizie ministeriali del passaggio dei Dardanelli per il Mediteraneo di una flotta Russa con molta gente da sbarco.

La Societa del Relatore Bolognese.

IN BOLOGNA PER LE STAMPE PATRIOTICHE DEL RELATORE

L. N. 15. E.

IL RELATORE BOLOGNESE

Quai sentimenti, dirò al Direttorio presente, concepiste voi contro i vostri antecessori quando volevano che le opere periodiche passassero per la trafila della Revisione? Questo loro timore lo riguardavate come un segno di tirannìa, ad avevate ragione.

Gioja Gazz. N. n. 1.

Primidi 1 Ventoso A. 7 Rep. Martedì 19 Febbraro 1799. (v. s.)

L' associazione a questo Foglio monta a Paoli 15. anticipati per ogni Semestre per li Cisalpini, e per li Esteri a Paoli 20. parimenti anticipati. Si dispensa ogni Martedì, e Venerdì al negozio Canetoli sotto le Scuole.

Err. Corr. *in alcuni de primi fogli del N. 14 è corso l' errore alla pagina 2 col. 1 lin. 55 d' esser scritto* neutralità della Russia, *quando dovea dir* Prussia.

Io non parlo della libertà necessaria principalmente ai giornali, se non perche questi più degl' altri scritti possono essere vantaggiosi al pubblico. (a) La Convenzion Nazionale di Francia proteggeva la libertà de giornali per i due gran beni che ne derivavano, il primo perche mantenevano lo spirito nazionale, perche propagavano i principj della Repubblica, perche disponevano il popolo ad obbedire volentieri anche alle leggi le più pesanti, il secondo perche denunziavano sovente al Governo i nemici della causa pubblica palesavano le loro sceleratezze, e così chiamavano sopra di costoro la di lui vigilanza: e fama è che i Giornali abbiano tanto giovato allo stabilimento della repubblica francese, che forse senza di essi in pochi anni non si sarebbe inalzato stabilmente quell' invincibile sostegno dell' umanità contro gli sforzi ormai divenuti vani de vacillanti tiranni.

Gl' amici della repubblica tali non sarebbero, se richiedessero la vigilanza del governo. Essa deve diriggersi soltanto contro i nemici dell' ordine. Proteggendo la libertà dei giornali, potrà agevolarsi un mezzo potente per conoscerli ed insieme porrà loro davanti un qualche argine di più per trattenere le loro sceleratezze. Se parleranno liberamente i giornali, forse certi infami satelliti del Despotismo non avranno l' impudenza di calunniare ne pubblici ridotti il Direttorio, ed i legislatori, di deridere le leggi e disprezzarle, di pubblicamente persuadere il popolo a non eseguirle, e quel che è peggio di predicare il realismo, con stampe e con discorsi i quali di fatto hanno ecittata la rivolta in tante com[illegible] al solo ogetto di conculcare quelle leggi, che più da vicino stabiliscono la Repubblica. Ma parlando liberamente i giornali s' astengano dalla calunnia. Essa è il veleno il più terribile, e il più infesto alla Società. E sebbene un autore accreditato sostenga, che la calunnia serve qualche volta a scoprire la verità, io disprezzo un mezzo così detestabile. Il governo, il popolo devono leggere le verità che loro si presentano svillupate coi mezzi che suggerisce l' onestà e la giustizia. Guai a quel giornale che non sia di buona fede! non solo allora diventa inutile, allo scopo prefisso, ma resosi colpevole, merita il disprezzo del popolo, e l' esecrazione delle costituite autorità.

ITALIA.

Bologna 30 Piovoso. Come mai si è voltata la testa a tutti i Principi di Europa. Non ci sono che i Re di Spagna, e di Prussia, che conservino sano il loro cervello, gli altri tutti sono diventati pazzi da catene.

L' Imperatore non vuol più riconoscere nè Francia, nè Cisalpina, ed è sommamente in collera con tutti i passaggeri, che non hanno passaporto cesareo per entrare in Venezia. Per non ricevere i Francesi si sottomette al giogo de' Russi, e farà terminar la faccenda, col suono del *ça ira* sulle sponde del Danubio.

Quel pazzo di Frà Paolo inveisce fieramente contro quelli, che hanno il Cappello tondo, e fa mettere in ginocchio a chiedere perdono chi per disgrazia lo avesse portato.

Quella famosa matta della Regina di Portogallo fa mille stravaganze, e proibisce alle vedove di 50 anni di rimaritarsi.

Quello sciocco di Giorgio *il bonus vir* non è più padrone di far pace, e si lascia dare degli schiaffi in viso da Pitt.

Quel Co.... dell' Elettor di Baviera manda, e rimanda corrieri al Papa per impetrare dispense, giubilei, indulgenze, brevetti, *e il Diavolo che se lo porti.*

Quel Baron F. di quel turco, si diverte a far passare a filo di spada li Francesi, come se si trattasse di far la guerra alla Repubblica di S. Marino.

Quei Porci dei Re di Svezia, e di Danimarca fingono pace, e vanno tergiversando secondo le circostanze, come se avessero da farla con de' scimuniti.

Quel bel Capo del Re di Sardegna si è già messo in viaggio per Cagliari chiamato da' Nobili, e detestato dal Popolo.

Quel frenetico del Re di Palermo si è messo a sistemare un piano di Finanze, da eseguirsi, dice esso, anche nel regno di Napoli, ed ha destinato il Cardinal Ruffo a organnizzare la diffesa della Calabria; insomma tutti pazzi da Catene, da porre in un Reclusorio e per somma grazia bastonarli quattro volte al giorno finchè sieno guariti. Ma si può dar di peggio?

Il Re di Prussia gode sommamente che i Francesi se la prendano coll' Imperatore a causa de' Russi, e il Re di Spagna fa castigare severamente chi diede porto Maone agl' Inglesi, e ambedue questi Re hanno fatto voto di restare amici ad ogni costo della gran Nazione. Sono i due soli Re, che abbiano giudizio.

Il Desiderio di lodare è pur grande nell' animo degli uomini. La nostra Centrale, che a volere, o non volere in un suo proclama ha invitati i poverelli, massime vecchj, e ragazzi che non hanno luogo, ove ricovrarsi, ad andare la notte nell' ex Convento della cessata Misericordia, ha poi ottenute quelle somme lodi, che potrebbe mai aver meritate.

Un buon Cittadino conoscitore profondo de' di lei meriti, ha voluto tributarle i sentimenti della sua ammirazione, in un foglio che si spaccia in questa Città; ciocchè avrà probabilmente dato luogo a legger i di lei elogj anche in altri fogli d' Italia. Ottimamente. Evviva la Centrale, il conoscitore profondo e i fogli, che la

(a) *Gioja Gazz. Naz. n. 1.*

lodano. Ma con tanta carità, perchè si è ritenuto a' poveri quanto fu loro consegrato? Perchè, ad onta della cruda stagione, non si sono nè anche dispensati ad essi i denari ricavati nella sera, in cui li Cittadini Babini, e Gioanetti cantarono a loro sollievo nel teatro Nazionale? perchè non si è pensato una sola volta al monopolio, all' agiotismo, alla incettazione? Perchè . . . . .

Dietro la rappresentazione suddetta, vi furono evoluzioni militari della brava Guardia Nazionale. Il valore francese, il nome di Championet risuonavano in tutte le bocche. Si figurò per un momento Mack sulla scena, e si rise alla faccia di Ferdinando, e al Sangue di S. Gennaro. Che non si fece, che non si disse dalla Centrale erettasi in prottetrice del Re di Napoli? Fu chiamato il bravo *Istruttore Cittadino* Barbieri, e fiscaleggiando sull' accaduto in Teatro, voleasi formargli rigoroso processo; ma le vittorie de' Francesi giustificarono la critica de' patrioti. Questi sono fatti, e poichè in Repubblica è permesso anzi si deve parlare liberamente; così si andranno narrando in seguito altri sucessi, per cui si diffonderà la luce di verità a fronte delle tenebre contro lei addensate.

Ecco Ecco chi merita gli elogj della Patria. Oh *Dal fiume* il tuo nome è già scolpito nel cuore de' veri Repubblicani.

Milano 23 Piovoso: Nella seduta degli 29 Nevoso il Cittadino Rappresentante Dalfiume à fatte le seguenti Mozioni.

1. Che la Commissione di Finanze sia incaricata di riveder l' attual piano di Finanze, e la tabella passiva della Repubblica per rilevare se nel metodo d' imposte, o in quello di percezione, vi siano difetti che potessero essere corretti a benefìcio del Popolo, e se le spese della Nazione siano suscettibili di riduzione, facendone rapporto entro tre decadi al più tardi.

2. Che la Commissione Militare sia incaricata entro lo stesso spazio di tempo di presentare un progetto per la formazione delle Colonne mobili della Guardia Nazionale sedentaria, traendone una da ciascheduna Legione, per supplire con esse quando occorra al servigio militare straordinario, ed altro progetto per l' erezione de' battaglioni della speranza in tutta la Repubblica.

3. Che pure entro tre decadi, o prima ancora se è possibile, la Commissione d' Istruzione pubblica presenti di nuovo il suo piano d' Istruzione.

4. Che le Commissioni incaricate di stender i progetti del Codice civile, e criminale, e della organizzazione de' Tribunali presentino pure con tutta sollecitudine il loro progetti alla discussione del Consiglio.

5. Che qualora gli oggetti inscritti nell' ordine del giorno non ammettano dilazione, si tengano delle sedute straordinarie ne' giorni pari per occuparsi dell' esame della discussione de' primi, che verranno negli indicati termini presentati dalle surriferite Commissioni.

Le prime quattro mozioni sono state approvate con trasporto di gioja a trionfo della Libertà, e a disperazione de' scelerati.

Roma 8 Febbrajo. Il Pro Vicegerente ex Monsignor Boni non avendo avuto il permesso di potere stampare l' indulto sulla dispensa della prossima Quaresima, à fatto pervenire un foglio manoscritto a tutti i Parrochi da promulgarsi al respettivo Popolo, e contiene in sostanza che per Autorità Apostolica viene dispensata la presente Quaresima, in cui possa ognuno nudrirsi di qualunque cibo per il proprio mantenimento a riserva del giorno delle Ceneri del Mercoldì, Venerdì, e Sabbato della Tempora, e del Venerdì, e Sabbato Santo, nei quali sei giorni soltanto è interdetto l' uso delle Carni, e permessi i latticini. Il digiuno però stà sempre fermo coll' obbligo a chi si prevale di detto indulto di visitare una volta la settimana la Chiesa della propria Parocchia. Le prediche si fanno dai Curati secondo l' ordine almeno una volta la settimana.

Jeri sera primo di Quaresima stettero chiusi tutti i Teatri, ma questa sera riaprirono alcuni, e dimani giorno di decade oltre i Teatri, sarà data grandiosa festa di ballo per celebrare l' anniversario del primo ingresso dell' Armata francese in questa Capitale.

Continuazione dell' estratto della Gazzetta di Marforio.

In Castello S. Angelo sarà preparata una macchina di fuochi artificiali composta principalmente di emblemi allusivi ai fatti recentemente occorsi in Italia. Tutto il contorno circolare del Castello sarà decorato di statue analoghe alle circostanze, tra le quali alcune madonne, che aprono, e chiudono gli occhi. Fra le altre rappresentazioni si vedrà la Filosofia, che illuminando le 4 parti del Mondo le libera dalla loro schiavitù: d' intorno a lei uscirà una quantità di razzi, che a guisa di fulmini andranno a ferire una turba di Preti ipocriti espressi in atto di confusione, e di fuga. Nel mentre che per mezzo dell' arte pirotecnica sarà imitata l' eruzione del Vesuvio, si scoprirà improvvisamente alle di lui falde l' incendio dell' Arsenale di Napoli tentato dagli Inglesi, e represso dai Patrioti. Alla fine fra la solita pioggia di oro si alzerà un pallone areostatico illuminato a giorno, da cui penderanno 4 effigie significanti gl' Imperatori dell' Austria, delle Russie, della Porta Ottomana, e il re della Gran Bretagna, in mezzo alle quali vi sarà l' effigie della Libertà, che destramente abbruciando il filo, a cui sono sospese le altre 4 immagini, le obbligherà a precipitare dall' alto.

I Porticati di S. Pietro saranno adorni di superbi arazzi, ne' quali separatamente saranno rappresentate le crudeltà di Sisto V., le impudicizie di Alessandro VI., il mercimonio delle indulgenze fatte da Leone X., la cessione di Piacenza fatta da Paolo III. a Luigi Farnese suo figlio, l' avarizia di Papa Barberini, che distà il Campidoglio, ed altre consimili più strepitose azioni de' Pontefici.

Le memorande gesta di Pio VI. saranno con più distinzione effigiate. Egli segnatamente sarà espresso nell' atto che abbracciando il suo alleato Partenopeo in ricompensa della promessa fattagli di rimetterlo in trono, lo assolve dalla prestazione della Chinea. Vi saranno pure effigiate le morti di Duphot, e di Basseville da lui protette, e tollerate; la lettera scritta a Luigi XVI. in occasione della sua fuga da Parigi, i due monitorj di scomunica contro de' Francesi, e le provviste di buoi, di monaci, ed altri animali fatte dallo stesso Pontefice in soccorso di Tolone. In altra parte si vedranno le dilapidazioni fatte dai Lazzaroni di Napoli del Museo, che esisteva in Vaticano, il precipitoso loro abbandono del Porto di Livorno, e le ingegnose inumanità praticate dai Preti, e dai Frati nella controrivoluzione di Perugia.

Nell' interiore del Tempio medesimo alla urne sepolcrali de' Papi, e a tante altre indecenti, o superstiziose statue verranno surrogate le statue rappresentanti la Pace, la Concordia, l' Unione, la Fratellanza, l' Amicizia, la Giustizia, la Gratitudine, il Valore, ed altre Virtù Sociali. Ne' diversi Altari con altrettanti emblemi verranno simboleggiati gli attributi dell' Ente Supremo, e sarà atterrato ogni monumento, o simbolo di superstizione. Dov' era la statua di bronzo, innanzi a cui per lo spazio di mezz' ora Pio VI. soleva ogni giorno pregare Cristo, e il suo Vicario S. Pietro a ristabilire la Monarchia in Francia, verrà sostituita in figura colossale la statua della Superstizione, che rovinando schiaccia sotto di se molti Preti e Frati, ed altri ipocriti adoratori. Di sopra vi sarà iscritto: *Revelata est ignominia ejus.*

Sarà continuato.

Ancona 1 Febbraro. La piazza di Corfù si difende bravamente, ed è provista per un Anno. La guarnigione di tanto, in tanto fa delle felici sortite. I Russo-turchi spedirono un parlamentario al Comandante di Corfù per intimarli la resa della Piazza. La risposta fu che l' ultima razione di pane della guarnigione sarebbe stato per lei il segnale di una gloriosa morte.

Livorno 11 Febbraro. Il Giovine Datellis, e suo complice Micheli hanno ambidue ottenuta la grazia di essere racchiusi sino alla pace generale nella fortezza di Portoferrajo, e dippoi esigliati: egli si trova ora quì per passare al suo destino, ma il vento gl' impedisce l' imbarco.

In Napoli tutto è tranquillo, e si va organizzando il nuovo governo provvisorio, ed intanto le truppe francesi s' innoltrano nel Regno con felice successo; non abbiamo però alcun preciso dettaglio degli ulteriori avvenimenti.

Estratto di una data di Brescia 16 Piovoso dall' Iride.

„ Grazie al genio malefico dei protettori e alla politica perfida, all' ingordigia del potere, dell' oro non s' è veduto nel nostro dipartimento, anzi nella repubblica dai governi provvisorj in poi, che confusione ed anarchìa. Invan s' attese una forma stabile di governo repubblicano, i progetti e le riforme si moltiplicarono, si nominarono e si proscrissero gli agenti e gli aggiunti, i magistrati, i giudici, nè il POPOLO SOVRANO potè radunarsi per anco in assemblee, nè esercitare l' imprescrittibile diritto delle elezioni, e comparire legittimamente costituito in faccia all' *Europa*. Verità acerba ed odiosa, ma che tragge le lacrime e l' indignazione sulle pupille di tutti i buoni... Ma tal non fia sempre. L' *Iride* par che foriera di pace rischiari l' oscuro nembo, e rifrange gl' incerti raggi che preconizzano men avversi destini. Parlasi nuovamente di assemblee per l' elezione dei municipali e dei giudici di pace, dicesi che verrà proposta la costituzione di nuovo, s' è cominciata l' organizzazione costituzionale di quelle autorità che dovranno disporre e presiedere alle assemblee, è quasi ridotto a termine la requisizione dei soldati che loro garantiranno potere e forza, è sul tappeto la guardia nazionale sedentaria, vuolsi che tra pochi giorni venghi attivata... *Faxint superi* che nuova *Babele* non abbia a presentar un aspetto miserando di errore... E' stato determinato dal Direttorio nella seduta dei 3 piovoso d' attivar egualmente la legge 16 brumale portante le tariffe per l' esazione de' dazj sui generi di consumo. Sono tenute le comuni dalle quali si potranno cautamente esigere detti dazj. Col giorno primo germile comincierà il Popolo cisalpino a pagare questo tributo, che dal legislatore *Ambrosini* era stato in una seduta del messidoro passato dannato alle fiamme, all' esecrazione, all' obblìo; Egli lo avea trovato *impolitico* perchè confonde il povero, *arbitrario* perchè troppo lascia al Direttorio, *vessatorio* perchè mette in istato di guerra i cittadini fra loro, *ingiusto* perchè opprime più l' indigente che il ricco, *incostituzionale* perchè distingue le comuni eguali innanzi alla legge. Ma il Direttorio, o il citt. *Faipoult*, o il Corpo legislativo l' hanno creduto conveniente ed hanno deciso al contrario. „

Estratto dalla Miscellanea del Monitor Ligure.

A ragione si è detto per alcuno, che il pensiero, il quale ha più di tutti empito il celluloso volume dei cinque cervelli del Direttorio, è quello di avere una bella, ed ampia abitazione. *Oh curas hominum!... La residenza interinale di Carignano* vasto e magnifico albergo dell' estinta Compagnia di Gesù, o era troppo umile, o troppo distante o troppo ventoso, per le fibre soverchiamente sensitive dei Direttori. Dopo molti messaggi, perizie d' Architetti, consulti ec. il cui risultato è stato sempre, che per il Direttorio non può avervi altro alloggio, che il maestoso Palazzo Nazionale, scorgendo che il Corpo Legislativo non potea persuadersi di questa verità, è passato il Direttorio ad occupar il grande palazzo d' Oria da S. Domenico, a tal uopo preparato. Si è diviso in cinque parti quanti sono i Direttori, uno de' quali trovando la sua troppo angusta, ha occupato comandando così l' utilità pubblica, un attiguo terrazzo spettante al Parroco di S. Matteo, dove sono molte bellissime piante d' arancio, i cui frutti di color d' oro, comandandolo sempre l' utilità pubblica, godon di essere rapiti per delizioso trastullo dalle bianche e dilicate mani delle belle che vanno a render omaggio al figliuolo della *candida Maja*, divinità abitatrice del luogo. Oh quanti frutti invidiano la sorte di questi aranci! Come ne va sdegnosa l' ombra accigliata dell' Oligarca *Ambrogio Doria*, che nei tempi della malsicura proprietà plebea non è mai giunto a posare il piede onnipotente sul desiato terrazzo!

Ora si sente, che il magnifico palazzo d' Oria sia sproporzionato alla dignità del Direttorio. Si parla di nuova emigrazione nel palazzo Tursi, e nella collina di Castelletto, che può chiamarsi il Palatino di Genova. Non passerà molto, che anche in questo luogo si scopriranno delle piccolezze, delle meschinità, delle sproporzioni: si penserà a trovarne un altro, e quindi un altro, finche logori tutti i palazzi del Centro, si provi col fatto, che il Direttorio non può abitar che nel Palazzo Nazionale. La Volpe, che ha scoperto il gallinajo, lo circuisce, e guata da tutte le eminenze, non lo perde mai di vista; va, viene; ritorna, finchè colta l' occasione, ch' è lungi il cane, o la vilanella, lo assale e se ne impadronisce.

Il Direttorio o presto o tardi giungerà ad ottenere tutto nei Consiglj, se non si adotta il progetto di Gatti, che nessun Rappresentante possa aver impieghi dal Direttorio se non tre anni dopo uscito dal Consiglio. "

Altra di Bologna 1 Ventoso.

E' quì accaduto un fatto rimarchevole all' occasione della coscrizion militare. Stava la Municipalità del IV. circondario nella Chiesa di S. Gregorio assisa maestosamente alla gran tavola della estrazione, allorchè cade la sorte sopra certo Becchetti. Un suo compagno per cognome Villani si alza al disopra de' circostanti, e grida: Viva la Repubblica, indi braccia l' amico, e senti, esclama, non sarà mai ch' io mi divida da te. Così dicendo eccolo ad offrirsi volontario all' istante, abbenchè figlio unico. Allorchè un membro della Municipalità lesse il suo nome sì disse egli, voglio essere indivisibile compagno all' amico, evviva la Republica, e l' amicizia. Questo giovane virtuoso si chiama *Villani*.

Abbiamo l' estratto di tre lettere da inserire nel nostro foglio, di cui garantiamo l' autenticità.

La prima dei 23 Piovoso in data di Lucca porta, che l' ex nobiltà lucchese non può assolutamente addattarsi al nuovo democratico sistema, pel quale quindici ex titolati sono divenuti pazzi, indi sono creppati di rabbia. Pareva poco a costoro aver fatto dell' Impero di Lucca una Repubblica 1, *ed in*.........

L' altra in data di Roma delli 20 Piovoso ci conferma le nuove della democratizzazione di Napoli, e ci dice che sono stati ammazzati da Napoletani il cittadino Tugnoli, e la cittadina Licca; povere genti! L' estensore ci avvisa di aver veduto Mak avvilito, quel Mak che i nostri increduli negano che sia passato prigioniero per questa città, indi la lettera ci assicura, che sarà quanto prima in Bologna a istruire la Guardia Nazionale, che ha molto bisogno del suo benemerito maestro. Sì, Cittadini, lo avrete fra voi a momenti il vostro cittadino Barbieri.

L' ultima merita di essere riportata ne' precisi ter-

mini. Un rappresentante del Popolo ad un cittadino di Bologna.

Milano 26 Piovoso Anno 7 Rep. Venezia, la nostra cara Venezia sarà presto libera: tutto si perdoni se questo succede. Ho delle speranze fondate per crederlo, mi fo un dovere di parteciparvelo, sicuro che agradirete una nuova che è la più dolce per un anima repubblicana come la vostra.

Pesaro ci starà poco, e la sua comparsa sarà effimera. Io vi auguro salute e costanza.

Abbamonti, il Patriota Abbamonti è stato chiamato dal suo governo a Napoli per occupare uno de' primi posti di quella nuova Repubblica. Oh Abbamonti! Quando sarai lontano da questo suolo che dirai di noi? Sappi che tu porti con te l'amore, e l'amicizia di tutti gli amici del Popolo. Ti stieno sempre a cuore gl' interessi di questo, e ciò ci basta.

Gira quì un foglio stampato, che si dice estratto di un' altro foglio, che si chiama = Gazzetta Nazionale Cisalpina = Noi siamo in una grande scomessa, e crediamo d' aver già vinto. Abbiamo sostenuto che è un moscovita l'autore di detta gazetta, e ch' essa è stampata a Peterburgo, Chi ce l'ha favorita giura che è nata in queste felicissime piagge. Non ci pare possibile! Ne daremo un pezzo a nostri lettori affinchè giudichino anch' essi s' è mai da credersi che ella sia parto di un Repubblicano.

„ Il Direttorio ha fissata la sua attenzione sulla Guardia Nazionale per darle tutte l' attività, di cui è suscettibile. Mi sembra che nelle attuali circostanze questo affare non proceda regolarmente, se (1) si lascia ai soldati la scelta de' loro capi. L' esperienza ha di già provato varie volte, che resta eletto chi dà più da bere agli elettori: gli eletti avendo comperato il posto per una vanità molte volte puerile, cercano di reindennizzarsi, e di farsi valere con atti di soperchierìa. Mi sembra che vi si opporrebbe, se fosse rimessa la scelta ad un autorità, che più sensibile al disonore, perchè composta di pochi, avrebbe più interesse in una buona elezione, e più lumi per farla. (*Che maledetto Russo!*) (2) Conviene accrescere la durata delle varie cariche, che soprintendono ai soldati, onde i loro funzionarj, e conoscano l'estensione, e i doveri dell' impiego, che esercitano, ed acquistino autorità bastante per farsi obbedire, e possano introdurre un sistema stabile ed uniforme nelle operazioni delicate, che loro si affidano. Costoro devono essere tratti *principalmente* dalla classe de' proprietarj; classe che più dell' altre è interessata al buon ordine della Repubblica. (*Va in Moscovia a predicare queste dottrine*) (3) E' giusto che tutti i cittadini concorrano alla difesa della Patria, non mi sembra però necessario che tutti concorrano colla propria persona. Volere che tutti abbiano la forza, e l' ardire di un soldato, è volere che tutti abbiano i talenti di un matematico . . . ec. ec. poichè la pazienza si stanca.

In questo punto chi ha scommesso con noi ci porta la Gazetta originale. Abbiamo perduto. Essa è di Melchiorre Gioja cisalpino; che giojetta! Ma la brava Guardia Nazionale di Bologna non si lascia imporre dal lume di queste Gioje. Essa anela al momento di servire a norma del nuovo piano. Tutti, dice il Direttorio, tutti dovette alla patria servire. Tutti e poveri, e ricchi uguali in faccia alla legge, non saranno le cariche affidate ai proprietarj, eslcamano i consigli.

Vi sono nelle Repubbliche certi brillanti oggetto dei sguardi lascivi degli Egoisti, e che si comprano all' incanto, spariranno qual polve al vento.

Non ho più che una parola a dire: (dice *Barrere*) Tutti i governi hanno avuto i loro cortigiani, i loro adulatori. Il Popolo ebbe anche i suoi. Il Direttorio Esecutivo è esposto al medesimo pericolo. Per me non cesserò di ripetergli queste parole di un Antico.

Quello, che governa deve ricordarsi di tre cose: che governa degli uomini, che deve governare secondo le leggi, e che non governa per sempre.„

Governo provvisorio di Napoli composto de' più illuminati patrioti.

Raimondo di Gennaro, ex principe di Canta Luppo Nicola Fasullo Avvoccato, e Ignazio Ciaccia, dell' ex Burò della segreteria di stato. (Già detenuti dal Governo passato in Castello.)

Bassall Francese; Carlo Lauber (perseguitato e benemerito della Libertà Italiana; Melchiorre Delfico letterato conosciuto per i suoi scritti di Ecconomia politica. Stanislao Renzis oriondo Cattalano; Jogorelli; Mattia Zarillo, Abbate antiquario rinomato; l' ex principe di Moliterno; Domenico Biseglia Filosofo ed Economista; Mario Pagano, Giudice Criminale perseguitato; Giuseppe Abbamonti perseguitato, che fu Ispettore Generale di Polizia della Rep. Cisalpina; Zavero Caputo, Frate Benedettino diplomatico; Flavio Pirelli, Avvoccato Fiscale; Domenico Cirillo medico rinomato; Forges ex Vescovo, che fu arrestato sotto al Governo despotico per oppinione filosofica; Vincenzo Porta mattematico insigne; Raffaello Doria Ufficiale di marina; Gabrielle Macedone militare; Giovanni Riario Figlio del fu marchese di Corleto.

La prima cura di questi energici Napoletani è stata quella di offrire un armata di 30 mille uomini alla disposizione del Generale in capo, che già è partito a sottomettere la Calabria. Che gloriosa metamorfosi per la libertà! I satelliti de' tiranni si vanno trasformando in acerrimi di lei difensori. Evviva la Repubblica, evviva l' incomparabile CHAMPIONET.

Fra queste ex monache e questi Preti ne accadono delle superbe. L' ex Religiosa Benni esce per un qualche tempo dall' ex convento di Lojano per andare a visitare i di lei parenti. Vuol rientravi perchè quantunque non più in regola monastica pure restano colà rinchiuse come se fossero ancora sacrosantamente velate. Il Parroco di Lojano, Cittadino Vivarelli vi si oppone, e fa del suo peggio perchè non sia ricevuta. La Benni smania, grida, dimanda pietà, ma invano. Siete uscita rispond' egli, violaste la inviolata clausura, dunque *in ignem eternum*. Si ricorre, si torna a ricorrere, si vuole colla ragione, e collà voce della evangelica persuasione . . . . *Nix nix*, risponde il Parroco, *in ignem eternum*.

Dallo stesso Lojano in un paragrafo di lettera in data delli 7 Febraro sta scritto quanto segue. Jeri sera di notte arrivò quì improvvisamente il Dott. Gualandi Parroco di S. Michele in strada Maggiore a prendere due ex Monache Bolognesi, le quali per non essere del partito del nostro Parroco, erano il bersaglio delle sue persecuzioni. Questa mattina alle ore sedici sono partite in mezzo alle grida, ed ai pianti di tutto il Paese, e questa sera saranno in Bologna. Il Parroco di Lojano non sa che quantunque sepolto fra Monti la legge alla perfine *coget omnes ante tronum*, e che *confutatis maledictis* si pregia solo d' avere tutti a lei soggetti, e che i Preti fanatizzatori sono colpiti da di lei fulmine? *Oui oui, moncher, bien bon soire*.

Le ultime notizie più acreditate danno sicura la guerra.

LA SOCIETA DEL RELATORE BOLOGNESE.

IN BOLOGNA PER LE STAMPE PATRIOTICHE DEL RELATORE

L. N. 16. E.

IL RELATORE BOLOGNESE

La Libertà produce il patriottismo, e l' amor della patria non si collega mai alla lunga coll' ignoranza, e colla stupidità.

Mably T. 2. L. 6.

Quartidi 4 Ventoso A. 7 Rep. Venerdi 22 Febbraro 1799. (v. s.)

L' associazione a questo Foglio monta a Paoli 15. anticipati per ogni Semestre per li Cisalpini, e per li Esteri a Paoli 20. parimenti anticipati. Si dispensa ogni Martedì, e Venerdì al negozio Canetoli sotto le Scuole.

FRANCIA.

Parigi 15 Piovoso. Jourdan ha fatta sapere al direttorio l' ocupazione d' Erembreisthein che sucesse il giorno 8 Piovoso. —— Le nuove d' Egitto sono consolanti. Dopo la rivolta famosa in cui morì il General Dupuys tutto è stato tranquillo al Cairo e l' autorità francese vi si mantiene con una severa disciplina. —— E' qui giunto il Cittadino Suchet capo dello stato maggiore dell' Armata d' Italia. —— I Barbareschi infestano le coste di Marsiglia. Approdati alle bocche del Rodano hanno invasi diversi vilaggi. Rilevasi da una lettera del Console spagnuolo d' Algeri dei 30 Decembre che ai 19 appena arrivato un inviato della Porta con dispacci, il Dey fece subito imprigionare il Console Francese con altri 20 che là rissiedevano. Il Console spagnuolo ha ottenuto di somministrarli la sussistenza. I consoli pure di Svezia, e di Danimarca si presteranno con quello di Spagna. Alcuni negozianti ebrei di quella regenza hanno ottenuto che siano loro levate le catene e che un sol ferro loro si lasci. Questi negozianti della Casa Bacri si sono resi garanti de schiavi francesi. —— Sei corsari algerini volano alle coste francesi per predare tutto ciò che è francese, o si dirigge alla francia. Ordini somiglianti sono stati instradati anche a Tripoli, a Tunisi, ed a Marocco. Dicesi che l' Imperator di Marocco faccia marciare diverse truppe alla volta d' Egitto. Ai 21 dello stesso mese fù dicharata la guerra alla francia. I francesi prigionieri hanno aquistato l' uso de loro beni per intercessione degl' ebrei medesimi.

Brusselles 14 Piovoso. A Lilla a Douai, a Valenciennes si prepara un gran treno di artiglieria per la riva del Reno. —— Presso Dusseldorf si farà un campo, a cui porterassi dall' interno un corpo di truppa considerabile. —— Gl' insorgenti sono ormai tutti sbandati, piccoli corpi esistono ancora ma perseguitati, ad inseguiti. Il giorno 6 Piovoso a Nantes vi fù una teribile scossa di tremuoto; la commozione s' estese a più d' 80 leghe.

Il General Kilmaine è arrivato a Parigi. —— I Zappatori cannonieri ed operaj che erano a Besanzone sono stati trasportati con vetture a Strasburgo. 25 cannoni di grosso calibro sono sulle fortificazioni di Kehl. —— Una spaventevole tempesta nell' Oceano deve aver accomodate come và le flotte inglesi.

GERMANIA

Francfort 24 Gennaro. La guarnigione imperiale di Magonza dopo la capitolazione formata 4 giorni sono, ha in due divisioni raggiunta l' armata imperiale sul Lech. Ramel è giunto ad Amburgo, egli era uno de' deportati alla Cajenna. —— Il Pr. d' Orange da Londra è arrivato a Cuxhaven, da cui partirà per Brunswich. —— Gran cose si dicono della nuova flotta russa-turca esistente nel mar nero. Essa aspetta Sidney Smith che la comandi.

Vienna 20 Gennaro. Sono stati sequestrati i beni de' Reti rifuggiati nella Svizzera, ad instanza dell' Austriaco ambasciatore. —— L' economia del Comandante della fortezza d' Erembreistein ha meritati gli elogj delle gazette germaniche; poichè si pretende, che da quella sola sia derivato, che egli possa essersi sostenuto due mesi di più. Bell' onore che fanno al Sig. Comandante! A proposito di gazette germaniche; in alcuna di esse trovasi, che gl' insorgenti di S. Giovanni del Dipartimento del Reno in Cisalpina, abbiano soggiogata Bologna, e che minaccino d' invadere a nome dell' Imperatore le terre di quà dal Pò. Che brave Gazette! Noi intanto accopieremo questa famosa fandonia a quella della morte di Bonaparte, e dell' ingresso de' Turchi in Egitto. Si può dar di peggio? —— Grenville andrà a Berlino. *Quaeritur* a far che? Forse per rimuoverlo dalla neutralità? Eh che questo non è uno di quei re, che proibisca i Capelli tondi, e le sacoccie d' avanti nei corpetti. Ci siamo intesi.

Il Palatinato superiore prende un aspetto guerriero. *Molti reggimenti si vanno ivi aquartierando. Le fortificazioni d' Ulma sono ormai terminate.*

Semlino 23 Gennaro. Pasman Oglù va moltiplicando le sue vittorie. Occupata la Cittadella di Wabitlam si è avvanzato fino a Poters, ed ha posto in fuga quel comandante. —— Intanto sarà un mese che le truppe della Bosnia si radunano e non sono ancora comparse. Esse devono essere comandante da Mustafà di Belgrado. Tutte le gole della Valacchia dovrebbero essere occupate dalle truppe del Capitan pascià, e i contorni di Nissa da quello di Pascià Hussein. —— Si sa da Costantinopoli, che sono stati confiscati tutti gli efetti dei Greci, e degli Armeni.

Altra di Vienna dei 30 Gennaro. Pasman si dispone a marciare contro Belgrado. I Russi non sono ancora comparsi nella Valacchia. Evvivano le belle parole delle germaniche gazette! —— La situazione dell' Impero Germanico è molto infelice. Il Re di Prussia curiosamente minaccia la dissoluzione di quel corpo, poichè i suoi ministri a Radstatd parlano liberamente dei *possessi della* Casa di Brandeburgo in Vestfalia come indipendenti dall' Impero, e dell' Isola di Buderich come non appartenen- all' Impero. Il re di Prussia è uno di quelli che hanno giudizio. —— La Baviera sembra un teatro di guerra. Il ressidente francese ha fatto sapere all' Elettore, che non admetta ne suoi stati, che il contingente che può somministrar l' Austria, indi ha spedito un corriere a Parigi. Il fatto è che presentemente vi sarà di truppa tre volte oltre il contingente medesimo.

Radstatd 27 Gennaro. Il Conte di Methernich ha partecipato al Sig. d' Albini, che l' Imperatore si è maravigliato de' Francesi, che hanno messo in campo un affare afatto nuovo, nè conforme in alcuna maniera allo scopo della negoziazione. Lodando però la condotta de-

gli imperiali, ha fatto conoscere quanto sia stato ben fatto il riferirsi immediatamente a lui per la ordinata condotta di questo importantissimo affare. —— La deputazione dell' Impero jeri emanò un conclusum di due articoli, nel primo de' quali ingiungeva al ministro imperiale di presentare una nota ai francesi in cui li significasse, che la domanda sull' ingresso dei russi all' imperatore non l' avendo conosciuta di sua competenza, l' avea trasmessa a Sua Maestà, da cui ne attende la risposta, e che la data di Ratisbona avea di ciò informato i suoi comittenti, perchè nulla sapea di quest' ingresso. Nel secondo inculcava allo stesso ministro ad insistere con i francesi a reallizzare le date assicurazioni riguardanti la riva destra del Reno.

Intanto in questo Congresso regnavi un insolita fredezza. Intanto i francesi tutti partono da questa città, e sta per partire ancora il Direttore del francese teatro. Intanto.... tutto fa temere la guerra.

Altra 1 Febb. E' arrivato un corriere da Parigi. Tosto si sono dai francesi spedite due note, una al Ministro Austriaco l' altra all' imperiale deputazione. La prima dichiara, che ogni negoziazione sarà sospesa fino alla risposta alla nota famosa dei 13 Nevoso, la seconda decide, che se dentro 15 giorni le truppe russe non si ritireranno dalle terre ereditarie, la guerra con l' Austria è invariabilmente decisa.

Udine 7 Febbraro. Sono da Vienna partiti degli ordini, che si denoliscano le fortificazioni di Gorizia nella Carniola. —— Corre voce che l' armata di Magonza possa prendere un altro titolo più significante. —— Le Secolarizzazioni hanno gettato l' allarme nei preti di Baviera. Le più ricche prelature saranno secondo il solito, le prime a cambiar padrone. Il Clero ha esibito di dare piuttosto 250m. Fiorini all' anno. Ma l' Elettore si stringe nelle spalle, e tace.

SPAGNA

Madrid 15 Gennaro. Il Re ha dichiarata un amnistia a tutti i disertori della marina. Li invita a ritornare entro 2 mesi, ed a presentarsi a qualsivoglia comandante, che saranno accolti begninamente. —— Sotto gravi pene ha ordinata l' esecuzione del decreto, che esigge un 15 per cento sopra a tutti i beni stabili acquistati dalle mani morte, come quelli destinati alla fondazione delle primogeniture. —— Dicesi che i portoghesi abbiano ritirati dall' indie 200 milioni di reali, di ciò che loro in que' paesi apparteneva, mediante il ribasso dell' 8 per cento.

Fatto il processo sulla resa della piazza di S. Fernando di Figueras, il consiglio di guerra ha condannati a morte i principali ufficiali. Il Re li ha salvati, ma li ha condannati ad un rigorosissimo esiglio. —— Al Ferrol saranno pronte alla vela 5 navi da linea destinate a portarsi a S. Domingo. —— E' arrivato un ordine improvviso a Cadice di alestire 30 navi da linea; l' ordine sembra inopportuno, e la cagione ignota. —— Un intero convojo mercantile spagnuolo di 25 navi partito poco fa da Ajamonte è miseramente naufragato.

ITALIA.

Bologna 4 Piovoso. Abbiamo scoperto un altro personaggio Reale che ha qualche giudizio. Quest' è la Vedova cognata del Re di Prussia, che si marita con un Maggiore d' una compagnia d' usseri, che non ha che 1200 scudi di rendita. Con un poco di tempo faranno giudizio tutti. Assolutamente.

Mak è arrivato l' altro giorno a Milano, e sarà condotto a Parigi.

La 62 mezza brigata marcia contro Civitavecchia. Le madonne di Acquapendente, e di Montefiascone cominciano a darsi alle pulci. I Preti fanatizzatori subiranno il meritato gastigo.

Se interessasse i nostri lettori il sapere nuove della salute del Papa, noi daremmo il sagrosanto bollettino, che esce tutti i giorni. Ma perchè perdere un tempo, e una carta preziosa? Avanti avanti.

Viene scritto da Ferrara. „ Sembra che tutto predica una invasione vicina. Il General Tedesco Klenaw si è posto a Crispino con tre divisioni di Cavallerìa, e un Battaglione di fanteria. Pare che vogliano gettare un ponte. Tutta l' armata nemica è in movimento.

Molta truppa francese, un treno di artiglierìa, un corpo di Cavallerìa sono partiti per confini cisalpini lungo l' Adige. Le voci di un attacco sono generali.

L' Imperatore opprime di nuovi pesi i suoi Popoli. Si spera però che siano gli ultimi.

E' voce molto accreditata che fra poco una porzione dell' armata d' Italia si chiamerà armata della Stiria.

Strapano lagrime di consolazione i due seguenti proclami dell' Eroe Championet. Oh Genio salvatore del mezzo giorno di Europa, i cuori de' patrioti di Bologna (credilo alla nostra voce) gioiscono ne' fervidi petti, e le loro bocche applaudono, benchè in segreto, al tuo gran nome. In segreto, o Championet, sì in segreto. Quando scacciasti i nemici del nome nostro da Terni, i Patrioti, gli amici veri del Popolo, celebrarono con pompa il gran giorno nel loro circolo costituzionale. Ebbe la velocità del fulmine l' ordine di chiuderlo. Ma questo foglio fedele interprete de' sentimenti de' loro cuori ti contesti per la loro ammirazione, e riconoscenza. La tua virtude più ancora del tuo valore ti rende soave oggetto de' loro pensieri. Oh prode, oh grande, oh virtuoso Championet! Quai voti si osano formare leggendo i tuoi ploclami!

„ Considerando, che la rigenerazione di un Popolo non può effettuarsi sotto l' influenza, e la direzione delle instituzioni del dispotismo;

„ Che la Costituzione d' un Popolo libero non può essere severamente calcolata su le sue abitudiui, e su i suoi costumi, senza il soccorso d' un travaglio assiduo, e d' una profonda meditazione;

„ Che il corso dell' amministrazione generale non può esser sospeso senza un gran pericolo della fortuna pubblica, e della privata;

„ Che il tempo della tirannia non può cessare in un paese, che invecchiò nella corruzione dei suoi usi senza contrariare i più grandi interessi, o irritare le passioni le più vili; e che per conseguenza è del pari urgente che necessario di opporre ai progetti della malevolenza, ed ai tentativi dei malcontenti un Governo egualmente attivo, e vigoroso, che prepari la felicità del Popolo per mezzo di leggi savie, e soventi i maneggi de' suoi nemici con una attiva vigilanza.

Ordina ciò che segue.

Art. 1. La Repubblica Napolitana è provvisoriamente rappresentata da venticinque Cittadini.

Art. 2. Sono nominati membri della Rappresentanza Nazionale i Cittadini Raimondo di Gennaro, Nicola Fasulo, Ignazio Ciaja, Carlo Laubert, Melchiorre Delfico, Moliterno, Domenico Bisceglia, Mario Pagano, Giuseppe Abbamonti, Domenico Cirillo, Forges Davanzati, Vincenzo Porta, Raffaele Doria, Gabriele Mandone Gioanni Riario, Cesare Paribelli, Giuseppe Albanesi, Pasquale Baffi, Francesco Pepe, e Prosdocimo Rotondo.

Art. 3. L' Assemblea de' Rappresentanti è investita dell' autorità legislativa, ed esecutiva fino all' organizzazione completa del Governo Costituzionale.

Art. 4. I decreti dell' Assemblea de' Rappresentanti non hanno forza di legge se non dopo essere sanzionata dal General in capo.

Art. 5. L' Assemblea de' Rappresentanti è divisa in sei Comitati per l' esecuzione delle leggi, e tutti i dettagj della pubblica amministrazione.

Art. 6. L' Assemblea de' Rappresentanti non può deliberare, che quando i due terzi de' Membri son presenti: i decreti sono definitivi alla maggiorità de' voti.

Art. 7 Vi sarà un Comitato Centrale, un Comitato di Legislazione, un Comitato di Polizia generale, un Comitato Militare, un Comitato di Finanze, ed un Comitato d' Amministrazione interiore.

Art. 8 I Membri de' Comitati saranno nominati dall' Assemblea generale; le di loro attribuzioni, ed i limiti della loro giurisdizione saranno stabiliti con una legge particolare.

Art. 9 Il Generale in capo si riserva di nominare a' posti vacanti nella Rappresentanza Nazionale.

Napoli li 4 Piovoso (28 Gennaro) anno VII. della Repubblica Francese.

Il Generale in capo dell' Armata di Napoli
CHAMPIONNET.

Championnet Generale in capo dell' Armata di Napoli
A tutti gli Abitanti del fu regno.
NAPOLITANI.

„ Siete liberi finalmente, la vostra libertà è il solo prezzo, che la Francia suole ritrarne dalla sua conquista, e la sola clausola del trattato di pace, che l' armata della Repubblica giura solennemente con voi fin dentro le mura della vostra Capitale, e sopra il rovesciato trono dell' ultimo re vostro.

„ Guai a chiunque rifiuterà di segnar con noi questo onorevol patto, in cui tutto il frutto della vittoria è nel vinto, e che non lascia al vincitore, che la gloria d' aver consolidata la vostra felicità, sarà egli trattato come un pubblico nemico, contro cui noi restiamo armati.

„ Se si trovasse dunque fra di noi qualche cuore assai ingrato per rigettare la Libertà, che abbiamo loro conquistata al prezzo del sangue nostro, e se vi fossero degli uomini assai insensati per richiamare un re decaduto dal diritto di comandarli per la violazione del giuramento, che fatto avea di defenderli, fuggano eglino sotto le bandiere disonorate dello spergiuro, la guerra contro di loro è a morte, ed esterminati saranno.

„ Repubblicani, la causa per la quale avete così generosamente sofferto, è finalmente decisa; ciò che non avevano potuto terminare le brillanti vittorie dell' Armata d' Italia, ciò che avevan si lungo tempo ritardato gli interessi pubblici dell' Europa intiera, ciò che avean sospeso le speranze d' una pace generale, ciò che aveva impedito fino a questo giorno la religione de' trattati, ed il timore d' una nuova guerra, l' acciecamento dell' ultimo re l' ha felicemente operato.

„ Accusi egli dunque solamente il proprio orgoglio insensato, e l' audacia della sua aggressione della felicità de' vostri destini, e della fatalità delle sue disgrazie; ma sia egli giustamente punito d' aver attaccata contro la fede de' giuramenti una Nazione alleata, e d' aver voluto rapire la Libertà d' un Popolo vicino colla perdita d' una corona, che ha disonorata, e col rammarico d' avervi egli medesimo resi liberi.

„ Il sentimento d' una felicità tanto inaspettata non sia in verun modo avvelenato da alcun timore. L' Armata, che comando, resta fra di voi per difendervi, perderà essa finanche l' ultimo de' suoi soldati, e spargerà fin l' ultima goccia del suo sangue pria di soffrire che l' ultimo vostro tiranno conservi tampoco la speranza di rinnovare le proscrizioni delle vostre famiglie, e di riaprire le prigioni oscure, nelle quali vi ha fatto gemere per lungo tempo.

„ Napoletani: se l' Armata Francese prende oggi il titolo di Armata di Napoli, questo è in sequela dell' impegno solenne, che essa prende di morire per la vostra causa, e di non fare altro uso delle sue armi, che per conservare la vostra indipendenza, e sostenere i vostri diritti, che essa ha conquistati.

„ Si rassicuri dunque il Popolo su la libertà del suo culto, cessi il Cittadino d' inquietarsi per i dritti della sua proprietà, un grand' interesse ha stimolati i tiranni ne' grandissimi sforzi ch' hanno fatti per calunniare agli occhi delle Nazioni il sentimento, e la lealtà della Nazione Francese, ma pochi giorni son necessarj ad un Popolo tanto generoso per disingannare gli uomini creduli delle odiose prevenzioni, di cui si serve la tirannia per condurli ad eccessi deplorabili.

„ L' organizzazione del brigandaggio, o dell' assassinio dall' ultimo re vostro immaginata, e da' suoi agenti perversi eseguita, come un mezzo di difesa, ha avuto de' risultati disastrosi, e delle conseguenze molto funeste, ma rimediando alla cagion del male, facil cosa sarà arrestarne le conseguenze, e di ripararne ben anche gli effetti.

„ Le Autorità Repubblicane, che saranno create, ristabiliscano l' ordine, e la tranquillità su le basi d' una amministrazione paterna, dissipino gli spaventi dell' ignoranza e calmino il furore del fanatismo con un zelo eguale a quello ch' è stato impiegato dalla perfidia per inasprirli ed irritarli, e ben presto la severità della disciplina, che si ristabilisce con tanta facilità nelle truppe d' un Popolo libero, non tarderà di mettere un termine ai disordini provocati dall' odio, e che i dritti di rappresaglia hanno appena permesso di reprimere.

Fatto a Napoli li 5 Piovoso anno 7 Repubblicano.

Il Generale in capo dell' Armata di Napoli
CHAMPIONET

Per copia conforme *Belleville*.

Ma Championet vuol rinunziare. Faypoult lo costringe a questo passo. Patria; ... Repubblica Cisalpina. ... oh ricordanza!

Napoli 22 Piovoso. E' seguita finalmente la nostra tanto desiderata rivoluzione. Il nuovo Governo composto d' uomini, il cui patriotismo, e lumi sono abbastanza noti, ci fa concepire le più alte speranze. Se qualche cosa può funestare la nostra gioja in questa occasione, si è il sapere che il Generale Championnet, tanto benemerito della Libertà, abbia chiesta la sua dimissione. E certamente è cosa troppo penosa per un uomo virtuoso il dover dipendere da un altro, le cui viste non sono egualmente pure, e lodevoli. Championnet non è fatto per uniformarsi al carattere di Faypoult, che tanto disgustò i virtuosi Generali Brune, Joubert, e con loro quanti vi erano patrioti in Italia. Ognuno conosce questo Commissario, che fece sempre la guerra ai più caldi Patrioti Napolitani: ognun sa, che nella riforma di Milano, di cui egli è l' autore, fece rivocare la legge, la quale accordava il diritto di cittadinanza ai rifugiati Veneziani, e Napolitani. I dispiaceri, che ha dovuto provare appena giunto a quest' armata, dimostrano, ch' egli non potrà mai godere la confidenza del Soldato Francese, e del Popolo Napolitano. Diffatti nessuna parte egli ebbe nella nomina dei Membri, che compongono questo Governo Provvisorio; e certo se avesse potuto avervi qualche influenza, non vedressimo ora le redini dello Stato in mano di tre o quattro zelanti Patrioti, ch' egli perseguitò in ogni occasione, nè di quelli altri, che sono attaccati al loro paese. Faypoult ama gli uomini, che non hanno principj, e che non si piccano gran fatto di patriotismo. Da tutto ciò si ha luogo a sperare, che il Direttorio di Francia non vorrà sagrificare il Generale Championnet ad un Commissario, che per molti titoli è detestato da tutti i veri Patrioti. Faypoult prevedendo forse la sua caduta, ha dimandato anche egli la sua dimissione. Il Direttorio, che ben conosce gli interessi della Francia, e quelli della Libertà, non deve bilanciare lungamemente.

L' ordine, e la tranquillità si ristabiliscono a poco a poco in questa Città. Tutti i quartieri sono disarmati,

tranne quello del Mercato, e quello del Molo piccolo. L' Albero della Libertà, che grandeggia rimpetto al Palazzo del re, deve gettare e ben produrre dei frutti più che in altri luoghi d' Italia, giacchè fu inaffiato del sangue di 3 o 4 mila Lazzaroni, che credevano di poter resistere al valore Repubblicano.

Lucca ha cinque direttori. Quarantotto membri nel Consiglio de' Juniori, e 24 in quello de' Seniori. I Direttori hanno 50 scudi il mese per ciascheduno, e il Segretario Generale ne ha 20. Vi sono anche cinque ministri, con 25 scudi a testa al mese di assegno. Questo pare assai poco massime pel ministro della Guerra, e della Marina. Vero è che la Repubblica lucchese non avrà guerra che rarissime volte, e che le sue flotte staranno sempre ferme ne' porti, ma tuttavia con 25 scudi al mese v' è poco da godersela. Cittadini Direttori, cittadini Ministri vi umiliamo il nostro sommo rispetto. Avete un ottima cosa nella vostra Costituzione, ed è che la chiamate provvisoria. Se mai all' arrivarvi di questo foglio aveste cangiato sentimento, la nosrra venerazione già vi si protestò in tempo abile. Evviva Serrurier, Evviva la Repubblica Lucchese, Evviva il Popolo Soprano.

Un tratto del discorso che ha pronunciato li 2 Piovoso il Presidente del Direttorio Esecutivo in Parigi, merita che si trascriva.

„ I saggi, gli energici Repubblicani, i quali coll' ascendente che inspirar puote una condotta scevra affatto d' ogni macchia, fanno amare altrui la Costituzione dell' anno 3: e vi uniscono i cuori dei loro Concittadini: questi, sì questi, sono degni dell' amor vostro, e della vostra considerazione. Volete voi conoscerli, o Cittadini? Osservate coloro che guidati soltanto dall' amore del buon ordine non vanno mai in cerca nè di onori, nè di ricchezze; che tutto fanno per procurarsi il favore del Popolo senza ambir mai di ottenerlo, nè temere di perderlo; che superiori ad ogni speranza, come ad ogni timore, non adorano che la virtù, e la ragione, non servono che alla Libertà, nè consacrano i voti, e le fatiche loro che al mantenimento, ed alla prosperità della Repubblica: a questi voi dovete, o Cittadini, la confidenza vostra, e questi solo sono degni del titolo rispettabile di Patrioti.

Ecco come il Presidente del Direttorio Francese descrive li veri Patrioti. Amici, consoliamoci.

Si sente in questo momento da Livorno che il Re di Sardegna per una fiera convulsione abbia perduto un' occhio, e dicono quello che guardava l' Italia.

Pescara 1 Febbrajo. Viva la Libertà! La Rivoluzione marcia nel fu regno di Napoli a passi da gigante. Gli Abruzzi sono organizzati: le Autorità civili stabilite. Già le Comuni sono in rapporto colle Municipalità di cantone, queste colle centrali de' Dipartimenti, e i tre Dipartimenti, cioè Alto Abruzzo (una volta Terame) Basso Abruzzo (una volta Chieti) e di Pescara (una volta Aquila) sono sottoposti al Consiglio supremo esistente in Pescara. E' indicibile l' energìa, che spiegano i discendenti de' Marsi, e de' Sanniti. Quando questa si comunica agli abitanti del Vesuvio, della magna Grecia, e del resto del Napolitano, l' eruzione di un Vulcano sarà poco in confronto ad essa. Già si è organizzata una mezza Brigata di 3m. fanti, due Battaglioni di cavallerìa e quattro compagnie di cannonieri, di cui è stato dato il comando all' ex-duca d' Andria Ettore Caraffa.

E' seguito un duello a Palermo fra il Real primogenito, e d' Acton. Quest' ultimo n' è rimasto morto. Alcuni legni arrivati a Livorno dalla Sicilia, hanno deposto questo fatto, e danno altresì notizia del maggiore fermento in quell' Isola.

Torino 12 Febbraro. Una gran parte delle Comunità dello Stato del Piemonte ha già rimesso a questo governo provvisorio il processo verbale del loro voto per la riunione alla Francia, e le restanti comuni non tarderanno a farlo. Già di Francia sono arrivati de' Commissarj per interpellare il Popolo, se voglia che il Piemonte sia Dipartimento della Francia, oppure una Repubblica a parte. E' cosa rimarchevole che ne' voti emessi siasi esternata la più grande alienazione alla Repubblica Cisalpina. Tutti sono per la Francia.

Una lettera di Milano ci avvisa del richiamo dell' Ambasciador Cisalpino da Madrid per venire ad occupare una altra importantissima carica in Italia, e ci dice che è stato nominato a succedergli il Cittadino Sopransi, ora Direttore.

Vogliano i fati reggitori della libertà, che non si frapponghi inciampo al suo viaggio, e che il nuovo Ambasciatore giunga felice al suo destino.

Venezia 14 Febbraro. Pesaro è quì giunto: non basta. Si sono fatte delle feste: non basta. Si sono vieppiù perseguitati li patrioti: non basta. Pesaro ha avuta la impudenza di mettere fuori un proclama ripieno delle maggiori assurdità, e follìe. Ha detto che è alla testa del Governo di Venezia per imperscrutabili decreti della Providenza, e per le di lei incomprensibili vie. Che Tartuffo! Questo basta.

Altra di Bologna 4 Ventoso. Ci è pervenuta una graziosa lettera di un arcigrazioso nostro concittadino, nella quale ci fa vedere il sommo sconcerto, che ha posto nel suo cervello il veridico quadro de' Principi di Europa da noi portato nell' ultimo nostro foglio, dicendo, che non si deve parlar così degli *unti del Signore*. Senza inpegnarci in molte risposte, mandiamo intanto a farsi ungere anche l' arcigrazioso nostro concittadino, ed auguriamo alla sua testa lo stesso fine della testa tanto bisunta dell' ultimo *Capeto* a Parigi.

Non cuivis lectori, auditorique placebo,
Lector et auditor non mihi quisque placet.

Si signore, che la Municipalità di S. Giacomo ha finalmente dispensate le limosine che si raccolsero prima del finire del 1798 nel Teatro Naz. a 400 Poveri di questa Comune. *Dedit Pauperibus* la Municipalità, *cornu ejus exaltabitur in gloria.* P. III.

LA SOCIETA DEL RELATORE BOLOGNESE.

IN BOLOGNA PER LE STAMPE PATRIOTICHE DEL RELATORE.

L. N. 17. E.

IL RELATORE BOLOGNESE

L' Ingiustizia non può dominar lungamente: li Uomini scellerati si annienteranno, e la Virtù, anche senza combattere, avrà finalmente trionfo sopra l' orgoglio, e il delitto.

Volney Ruin. Cap. 20 pag. 506.

Octidi 8 Ventoso A. 7 Rep. Martedì 26 Febbraro 1799. (v. s.)

L' associazione a questo Foglio monta a Paoli 15. anticipati per ogni Semestre per li Cisalpini, e per li Esteri a Paoli 20. parimenti anticipati. Si dispensa ogni Martedì, e Venerdì al negozio Canetoli sotto le Scuole.

ITALIA.

Se le cose vanno di questo passo fra breve vedremo rivoluzionata la testa di tutti i Principi di regio sangue. Ecco l' estratto d' una lettera di Baireuth.

„ L' Elettor Coloniese ama le donne senz' esser libertino. Egli non abbandona mai il suo prediletto disegno di rinunciare al suo posto; comperare un principato secolaresco, e maritarsi.

„ Fra le carte del suo ministro baron di Wahenfenlt morto quì, si trova un paragrafo di sua epistola ben significante. *Li Ministri a Vienna*, ei dice, *non si dan gran pensiere delle sciagure della guerra, che non li colpiscono personalmente. Essi non vanno più in là di far buona ciera, e riportarsi in tutto passivamente all' impulsione di sir morton Eden, il quale appoggia i suoi consiglj col valido suffragio delle ghinee. L' Allemagna nulla deve sperare dall' imperatore; ed io ben veggio che finalmente sarà giuocoforza accettare gli officj buoni o cattivi che siano del re di Prussia.*

„ E' ben nota l' istruzione, che egli suol dare a' suoi inviati a Ratisbona; esso loro scrive sempre quest' unica parola: *firmate*. "

Egli ha scritto ultimamente alla Deputazione una memoria piena di fuoco; e fra l' altre è da notarsi l' espressione seguente: *E' omai tempo che cessi questa eterna incertezza, fra la pace, e la guerra!*

Torino 28 Piovoso. Il Cittadino Bossi Ministro Cisalpino a Torino fece un assai sensato discorso nell' atto di sua presentazione a quel governo provvisorio. Gli fu risposto in termini analoghi, ma che fanno vedere quanto poco sieno fondate le speranze di coloro, che credevano che il Piemonte in tutto o in parte dovesse essere unito alla Cisalpina.

Il seguente scritto merita di essere riportato in tutta la sua estensione.

Si tratta di decidere per sempre il destino della nostra Patria, si tratta di scancellare un Popolo dal numero delle Nazioni; si tratta di riunire una parte preziosa dell' Italia alla Francia. Questo Popolo, che ha il diritto inalienabile sovrano di disporre di se stesso; questo Popolo, che ha meritata la Libertà con sacrifizj, di cui la storia offre pochi esempj; questo Popolo sarà come una mandra d' armenti condotto dalla volontà, dagli interessi di pochi uomini, che invano pretenderebbero d' essere li suoi rappresentanti? No: questo Popolo non è vile a tal segno: s' egli deve pronunziare il suo voto, egli vuole pronunziarlo liberamente con cognizione di causa e con quelle solennità, che possono provare all' universo, che la sovranità delle Nazioni non è un nome vano inventato dai despota, e dagli intriganti per meglio opprimere, e signoreggiare.

E voi, Cittadini del Governo Provvisorio, che avete per un momento riconosciuto, che gli uomini del Piemonte sono liberi, con qual dritto vi avvisate di trattare, e di decidere nel silenzio la nostra causa?

Sì Cittadini, la causa che trattate, è quella della Nazione, ed essa non riconosce per sua la vostra volontà; le tenebre sono figlie della tirannide; il mistero è padre del delitto; interrogare il Popolo, esso vi risponderà: illuminatelo sugli interessi suoi, ed esso saprà decidersi pel miglior partito; ma non pensate di sorprenderlo; l' inganno sarebbe fatale per gl' ingannatori.

Se la riunione al virtuoso Popolo Francese nostro fratello sarà utile per noi, sapremo desiderarla, ed esprimerne il desiderio liberamente; ma voi pensate che non si deve sacrificare l' interesse dei secoli al vantaggio apparente di un momento: pensate, che la Nazion Francese è troppo grande e generosa per non esiger da noi sacrifizj impossibili, e che i sacrifizj possibili per la gran causa della Libertà saranno da noi fatti spontaneamente: considerate, che voi non siete i padroni della nostra Libertà, delle nostre sostanze, e della nostra civile esistenza: riflettete, che il momento si avvicina in cui renderete all' Europa intiera il conto della vostra amministrazione.

Se avete fatto degli errori, non coronate la vostra carriera con un passo irreparabile; se non conoscete, che la confusione dei poteri che esercitate, è la vera sorgente de' nostri mali, e della imperfezione delle vostre operazioni; se non potete fare la nostra felicità, se siete deboli a segno di non osarlo, invocate il consiglio della grande Nazione; consecrate li principj da essa adottati, e deponete con dignità il vostro potere nel seno del Popolo Piemontese.

Salute, e fratellanza.

Uno squarcio morale di un interessantissimo discorso sù i progressi dell' umano spirito merita di essere riportato in questo foglio.

„ L' arte di cucire la pelle del leone a quella della volpe, quando quest' ultima è troppo corta, formata di già una scienza dimostrativa. —— La forza diventata diritto; il diritto divenuto forza a vicenda. —— Rare volte, ed in pochi luoghi oppressa la civil libertà coll' aperta violenza; quasi sempre annientata insensibilmente colla lenta, e secreta forza della seduzione. —— Violati i diritti o per estendere il dominio, o per convalidare il comando; e avuta qual massima capitale il *divide, et impera*. —— Troppe leggi, e troppo spesso abolite. — Sanzioni più favorevoli (in genere) alle dogane, che alla pubblica educazione. —— Il vigor d' uno stato collocato piuttosto nella forza, e nell' erario, che nel buon costume. Non fatta germogliare l' energia degli animi, nè favorito certamente dalle attuali politiche costituzioni l' idolo della personal forza, potenza, e virtù; origine sola dei caratteri prodigiosi dell' eroismo. Ma collocata ogni importanza nel vigor meccanico, egregario della mol-

titudine unita, e nell' industria dell' ingegno. — Protetta la religione con ostentazione piuttosto di politica, che di persuasione; quindi o negletti, o fino all' avvilimento depressi i ministri d' essa inutili ai progetti delle corti. — Inculcata la popolazione; ma non multati i *celibi* volontarj, nè premiato il matrimonio. — Decantata magnificamente la carità universale verso la specie; ma promossa, non che tollerata, la ingiusta schiavitù de' Negri ne' possessi Europei dell' America. — Fomentata con troppe distinzioni troppo interessate, o frivole l' ambizion degl' individui; trascurata quella della nazione. — Le arti mecaniche favorite per interesse, non trascurate quelle di genio più per ostentazione di magnificenza, e ipocrisia di gusto, che per sentimento. *Stipendiate le Accademie*; ma non distinti o premiati gl' ingegni eminenti. — Protetta la libertà di pensare; represse le utili conseguenze che ne derivano. — Il Teatro abbandonato senza politico oggetto all' arbitrio degli scrittori drammatici, all' interesse degli istrioni, al capriccio del volgo ozioso. — Scemati gli oziosi dei chiostri; moltiplicati quelli degli eserciti. — Una tattica, che permette al soldato in campo gli agi, le profusioni, le suppellettili del cittadino dovizioso. — Una disciplina rigorosa, che addestra i battaglioni alle evoluzioni; ma neglige la militare riforma fin dagli anni più teneri della mente del soldato. — Eserciti adunati dall' esca del denaro, guidati da indeterminata ambizione di fama; quando animati dal sacro, e rispettabile entusiasmo dell' amore patrio, fuor del quale v' avrà coraggio, valore non mai? — L' oro sostituito alla probità, al valore, ai talenti; l' oro diventato premio fin della virtù, e negletti i così efficaci premj dell' opinione. — Il merito valutato soltanto dall' utilità; e non la probità, ma i talenti fortunati apprezzati nei particolari. — Non represso nei singoli il soverchio amor proprio; non bilanciato con questo, o almen *debolmente* fomentato l' amor della specie. — *Raddolcite*, e scemate le pene afflittive per sostituirvi le pecuniarie, e quelle d' opinione; inutili per ricchi, inefficaci per gl' infami, cui non resta che perdere fuorchè la vita. — Finalmente ammesso il commercio qual base dell' ingrandimento, della forza, dell' energìa, dell' attività, e della solidità degli stati; ed ammesso per conseguenza il lusso introduttor di tanti bisogni fattizj, quanti sono i generi esteri, che si procacciano, e quante sono le manifatture, che dimandano il massimo dell' industria, spesa, e fatica; il lusso snervator dei caratteri, fomentatore della mollezza, e frivolità, corruttor de' costumi, e distruttore degli imperi.„

Ah che purtroppo questi sono progressi infausti, che ci trarranno insensibilmente alla nosta distruzione. *Inexorabile fatum!*

Estratto di una data molto graziosa del Monitor Cisalpino.

Firenze 7 Febbrajo. Il nostso destino è sempre più tristo, ed incerto. Che dura cosa è il mantenersi in Trono! I reali fenomeni fanno tremare da capo a piede il nostro buon Duca. Fè di nulla, che agonizza stentatamente ogni giorno. Ma....

L' ultima, che si perde, è la speranza.

Il ritorno d' un Corriere spedito da questa Corte a Parigi è stato l' uccello di mal augurio. *Mille volti imbiancò, mille cuor scosse*. Al Duca nostro gli si è affilato il naso dalla stretta; le nuove sono, che le risposte del Direttorio non sieno favorevoli. Dicesi per altro, che in breve saremo liberi, e godremo dei preziosi diritti dell' Uomo, e del Cittadino, che i Toscani Filosofi tanto invidiano all' altre Italiche città. Ferdinando il *ragazzo!* Pochi giorni, e poi.... e poi canteremo: *evviva la Repubblica Etrusca!*

Ma attenti un poco; fè di nulla che questa non è Celia. Il Governo si va mantenendo; come?.., a forza di denaro. In qual modo? E così così d' aguato, mandando certi vigliettini secreti a varj Conventi, perchè consegnino il resto dell' argenterìa. Ma di secreto, veh! che allora non si tocca la religione.

Il caro Emmanuele continua stare al Poggio, e vuolsi arrestato per ordine del Direttorio Esecutivo di Francia sotto la parola d' onore del Gran Duca. Egli donò al Gran-Duca una superba muta di sei cavalli.

E' stato pubblicato un Editto, che ha fatto ridere tutte le persone di buon senso. „ Stante la scarsezza delle carni, si dice in esso, vien provata a tutto il 10 Marzo la permissione di andare alla caccia. “ Quasi che i tordi, gli uccellini, e le beccaccie facessero un ripieno, e fossero un cibo da poveri. Questo Editto è favorevole a' nobili, e a' golosi.

Roma 28 Piovoso. E' morto il Cardinal Busca naufragato fuggendo da Napoli. Cattivo pilota della Navicella di Pietro dovea il suo legno tosto o tardi urtare ne' scogli.

Pignatelli, il famoso Pignatelli fuggiasco andava a dimandare un asilo a Palermo. Non fu ricevuto, e invece venne rinchiuso per fargli rigoroso esame. Premio ordinario de' Tiranni alla fedeltà de' loro schiavi.

Quì si consuma molto oglio nelle illuminazioni della Città. I bisogni straordinarj non l' hanno potuta vincere sul giubilo, che ha quì cagionata la caduta dell' *immortale Ferdinando*.

Non più Castel S. Angelo, ma Castel del Genio si chiamerà in avvenire la fu infame bastiglia sacerdotale.

Non è del tutto recente, ma è sommamente interessante la lettera scritta al Ministro della Guerra Cisalpino dal Generale La Hotz: essa è concepita in questi precisi termini.

Res non verba. Libertà *Eguaglianza*

Repubblica Cisalpina. Armata d' Italia.

Dal Quartier Generale di Ferrara 19 Nevoso Anno 7 Rep.

La-Hoz, Generale di Brigata, Comandante la prima Divisione. Al Generale Vignollé Ministro della Guerra.

„ Sono informato, che il Cittadino Dombrowschi è stato nominato Generale di Divisione, e che se gli è spedito il suo Brevetto. Voi sapete, Cittadino Ministro, ch' egli ben posteriormente a me fu nominato Capo-Legione. I servigj resi da questo Cittadino alla Repubblica, ed alli Francesi, lo dico con orgoglio, non eccedono quelli da me resi. Ciò non ostante io non faccio riclamo veruno contro questo atto ingiusto, ma io dò la mia dimissione. Vi prego di presentarla al Direttorio esecutivo: I miei affari particolari mi chiamano altrove. Vi prego altresì di procurare, che questa non mi sia ritardata, dichiarandovi di non potere io più in verun modo continuare a servire nelle truppe della Repubblica Cisalpina.

Salute repubblicana LA-HOZ.

Questo Generale fu in qualità di Ajutante di Campo presso il famoso La-Harpe. Questo estinto, fu preso da Bonaparte pure in qualità di Ajutante di Campo. Sono note le sue mozioni e ne' consigli, e a Parigi. Ha voluto terminare così la sua carriera militare. In quale posto lo collocherà la fama?

Milano 16 Febbrajo. Lettere di Genova riferiscono, che la Sicilia era in piena insurrezione, e che il Re Ferdinando non fosse troppo sicuro in Palermo. Aggiungono essere giunto a Genova certo Capitano Gavazza proveniente da Malta, il quale ha recate buone nuove sì dello stato di quella Piazza, che dell' Armata del Generale Bonaparte.

Tutti i fogli d' Italia scrivono pressoche la cosa medesima. *Questa sarìa di tutte la miglior cosa*. E a confermarla però ecco cosa si trova sulla Gazzetta Nazionale.

Genova 23 Piovoso. In questo punto viene scritto al

nostro governo essersi furiosamente rivoltata la Sicilia, fuggito il re colla reale famiglia non si sa per dove. Delle fregate inglesi inseguendo due legni spagnuoli fin sotto le batterie, i siciliani fecero fuoco contro gl' inglesi, che dovettero abbandonare la preda. Questo fu il segno della rivoluzione. Il re per la fretta ha lasciato molti effetti preziosi nel suo palazzo di Palermo.

Indata delli 9 Febraro nel censore di Genova si dice: Si è sparsa in quest' istante la notizia dell' incominciamento delle ostilità tra la Francia e l' Imperatore. Corre altressì voce, che il re di Sardegna abbia ricevuto ordine del D. E. Francese di non più proseguire il suo viaggio in quell' isola e di fermarsi sul momento al luogo dove si trova. I battaglioni liguri devono quanto prima diriggersi al loro destino.

Venezia 13 Febraro. Tel dissi già: fa il governo tutti gli sforzi per incendiare lo spirito pubblico contro le repubbliche, e contro tutti i repubblicani. La caduta di Napoli, che finalmente anche i nostri giornali descrivono, seminò tal rancore nel ministero, e ne' suoi proseliti, che s' inventò farla seguire dalle notizie freschissime che Malta e Corfù siano rese, che sia bloccata Ancona, ec. ec. da far compassione. Sono ancora 45m. i combattenti del Belgio sotto l' invitto Keller; i Russi hanno fatt' alto alla Cremes. L' imposta delli 10 millioni non è stata affissa pubblicamente, ma i possidenti tutti hanno pagato forzatamente *pro interim* il 10 per cento su beni e sulle case, per le stufe, le legna, e per tutto l' occorrente al mantenimento dell' armata. La carestia e la miseria sono assai grandi. Jeri S. E. il Cav. Pesaro tenne la sua prima real udienza. Le delegazioni, il real magistrato, i deputati di Vicenza ec. si prostrarono a' suoi piedi in attestato d' attaccamento all' augusto nostro sovrano e signore S. M. l' Imperadore e Re. Accettò pure tutte le istanze dell' altre classi per calmare il popolo malcontento. I parocchiani di S. Maria celebrarono una solenne festa con messa cantata e Tedeum forse contemporaneamente a quelli che si canteranno nel regno di Napoli per un opposto motivo. E' fino da lunedì che attendiamo il corrier di Firenze.

Altra di Venezia 14 Febrare. Se così mancano i nostri fogli non ti mancheran le mie lettere. L' interesse d' Italia m' impone comunicarti lo stato della mia patria. Sciaurata! Non ha molto era angustiata dall' incertezza: ora teme i soliti complimenti di chi deve combattere con sicurezza di perdere. Non so dirti con qual rigidezza si trattino i pochi forestieri che pervengono da costà, come si esaminino tutte le lettere, e tutte le carte dagli stranieri. Fogli repubblicani non se ne veggono, i nostri predicano il massacro de' Francesi nel Belgio, il corraggio e l' arrivo prossimo de' Russi, l' annichillamento delle Italiane repubbliche. Scometterei che il governo paga appostatamente queste penne vendute, perchè scaglino le più incendiarie saette contro que' principj che vede rinascere, e que' bravi cui non può più resistere.

Gli uomini probi quì ne son ributtati, e potremmo arrichir una biblioteca di simili libelli se volessimo prendersi la pena di coglierli e conservarli. Le speranze del volgo credulo non erano senz' oppoggio. Pesaro ha pubblicato un proclama con cui promette non *lasciar cura, nè studio, nè impegno per conformarsi alle benefiche disposizioni sovrane, e per assicurare la tranquillità e la felicità*: ma intanto un prestito di dieci milioni è stato per alcuni un motivo di vedersi praticata una esecuzion militare nell' impossibilità di supplirvi.

Brescia 1 Ventoso. Nella mattina de' 26 Passarono di quì 20, e più carri di artiglieria con 8 pezzi da S. Hanno presa la volta di Peschiera. Tutte le lettere di Milano parlano di guerra.

Livorno 20 Febbrajo. Emanuelle è ancora quì. Dice che non spira per anche buon vento per andarsene. Il Direttorio Francese vien chiamato per esso il Nume *Eolo*.

Altra di Roma 29 Piovoso. Città-vecchia non è ancor resa. I Galeotti hanno preso il comando della Città, ma il General Merlin deve a tutto costo sottometterli. Alcuni giorni sono ei ne fece uno prigioniero di sua mano. Subito fu fucilato. Qual destino non sovrasta a quell' infelice paese! Se vi fu massacrato uno de' più bravi sostegni della Libertà il Capo Battaglione Devè, che fu comandante di quella Piazza, e massacrato nel punto di conchiudere la resa, qual terribile vendetta non sarà usata verso quegli abitanti!

Si dice che molti emissarj inglesi sieno alla testa de' forzati, e del Popolo ribelle. Pochi giorni sono vi arrivò in quel porto un cutter francese, che non sapea la insurrezione della città. V' è da credere, che l' equipaggio sia stato miseramente passato a fil di spada. *Quale vendetta!*

E' quì arrivata sicura notizia, che seguitano que' di Corfù, uniti alla brava guernigione francese a difendersi disperatamente contro gli *Anglo-Turchi-Russi*; che il Comandante di quella Piazza per colmo di paura, abbia fatto sapere al Comandante Turco, che il primo prigioniero di guerra che verrà ucciso, ducento Mussulmani ch' egli ha fatti prigionieri di guerra la pagheranno col loro sangue.

La screditata ragione Cantante — S. Gennaro, e Compagni — non è ancora d ffiliata alla stanza presso di alcuni de' suoi corrispondenti in queste parti. Quindi è che *Tizio Impostori* va dicendo che ella si regge tuttavia, e che fra poco farà apparire i di lei veri, e reali creditori come tanti birbanti, ed usuraj. *Sempronio Busiardi* va spargendo che i di lei fondi sono inesauribili, e le di lei forze interminabili, mediante le quali ha già trionfato di tutti coloro, che la decantarono estinta. Ma la ragion cantante accreditatissima delle Cittadine: *Libertà, Eguaglianza*, col di lei Istitore Principale *Championet* ha di già esperimentate in faccia al tribunale della ragione le di lei pretese, ed ha ottenuto un compiuto trionfo, per cui — I S. Gennaro, e Compagni — sono oramai alla elemosina.

Restano adunque invitati tutti li Signori, e Signorine, che pur hanno in qualche considerazione la sumentovata screditatissima ragion cantante -- I S. G. e Com. a non prestare più in avvenire la minima credenza, tanto più che il di lei fallimento è stato de' più colosi, ed infami, sotto pena di essere considerati come partecipanti delle di lei furfanterie, e bricconate. Si avvisa altresì d' essersi nella Ditta: Libertà Eguaglianza: transfusi tutti i diritti, che un dì appartenevano alla prima, in quanto cioè sono capaci di fare il maggior bene de di lei corrispondenti.

Quest' avviso ufficiale dovrebbe pur bastare ai Signoroni, e alle Signorone? se no; dietro l' avviso si procederà *si, et prout juris erit, et de jure ec. alias ec. omni ec.*

Una lettera in data di Roma alli 30 Piovoso porta questo paragrafo.

„ Championet, che comanda a Napoli, ha cacciato via tutti li Commissarj civili del D. E. francese, che erano colà, fra quali Faypoult, che è venuto a Roma, e a cui il Consolato per ordine del detto Generale ha pure di quì intimata la partenza. Il Ministro Bertolio lo ha però preso sotto la sua protezione. Saliceti è quì in una Locanda come privato. Bremond ha chiesta ed ottenuta la sua dimissione da' Ministeri di Guerra, Marina, e relazioni estere. Plantard lo rimpiazzerà. Magdonal pure è quì, ed ha chiesta la permuta in un altra armata; credo per certo che verrà nella Cisalpina. Egli è un Giova-

ne amabile, ha un ottima fisonomìa. In mezzo a questi misterj incomprensibili io non capisco nulla. Non capisco come Championet abbia tante facoltà, non capisco come un *Faypoult*, che tanto può, ceda, vedo però che cede *alla forza*. Non capisco poi come Saliceti sia quì, non capisco . . . . anzi capisco tutto, e lo capirai facilmente anche tu. Addio. "

Ecco come il Governo provvisorio di Napoli si spiega verso i suoi Concittadini.

Cittadini.

" Qualunque sia la disposizione, che aver si possa da un Popolo per cangiare la sua forma di governo, egli è impossibile che questo passaggio si eseguisca senza qualche disordine passaggero. Portiamo gli sguardi sopra la situazione recente di nostra Patria. L' anarchìa era al suo colmo; il Popolo in uno stato di vertigine e di furore. I Cadaveri degli uomini i più onesti, e i più virtuosi, *dei veri amici della Patria*, fumano ancora. Nessuno era sicuro nella propria casa. Le proprietà erano minacciate; i satelliti della tirannìa spirante inasprirono le passioni di un Popolo, ch' essi aveano accecato sopra i suoi veri interessi, e lo portavano ad operare la distruzione di queste contrade, che le armate della Gran Nazione, *secondate dagli sforzi de' Patrioti*, hanno infine liberate dalla schiavitù.

Le finanze si trovano in cattivo stato, e manca il numerario. E' in questa situazione di cose che i Rappresentanti del Popolo hanno prese in mano il timone del vascello pubblico battuto dalla tempesta. Essi non hanno perduto il coraggio; e in suo tempo l' ordine, la tranquillità, l' abbondanza rinasceranno. Ma bisogna che il buon cittadino li secondi; l' effetto di questa riunione sarà a stabilire la libertà sopra basi inespugnabili, e di abbattere gli ulteriori progetti dell' ultimo de' nostri tiranni. Là nel ricovero della sua Sicilia egli tiene gli occhi fissi sopra di noi; opponiamogli una cessione, una massa impenetrabile, e che gli odj, e i privati interessi si taciano al confronto della pubblica autorità.

Il Governo può ingannarsi. *Tocca a voi d' avvertirlo*; ma che un zelo troppo ardente non vi porti a attraversare le di lui operazioni, che ritardate nuocerebbero alla Patria. Fate che l' edifizio sia veramente solido, e tutto andrà a seconda delle leggi della giustizia. Allora si potranno prendere in considerazione gli oggetti in dettaglio. Sospendete per un istante il vostro lodevole impeto di volere a tutto riparare in una volta, e i vostri desiderj saranno ben presto compiuti. Nulla si fa in natura in un solo istante. Aspettate adunque che l' ordine politico si sviluppi progressivamente.

Il Governo Provvisorio darà udienza tutti li giorni indistintamente a tutti li Cittadini, dopo le ore 8 del mattino fino a mezzo giorno. Allora si chiude in comitato segreto per occuparsi de' mezzi organici, che debbono condurre la Nazione alla felicità. Le petizioni, e i progetti devono essere presentati in iscritto.

Di già i Comitati di Polizia, e di Finanze sono organizzati. Gli altri si organizzano. Avremo fra pochi giorni una guardia nazionale sedentaria: il comitato militare si occupa adesso di questo oggetto.

Cittadini Patrioti, siate i primi a dare l' esempio del rispetto alla rappresentanza Nazionale, e della sommissione alle leggi, e ricordatevi che la felicità nasce dall' ordine. Non sta nelle vociferazioni la energia Repubblicana; ma nella esecuzion della legge. Occupatevi della istruzion Pubblica rischiarate gl' ignoranti, mostrate la verità a coloro, che sono nell' errore, e sorvegliate sulla condotta degli agenti della tirannìa. Il governo già tutti li vede; ma siccome egli non è despotico, non può agire contro essi che dietro prove irrevocabili. Il primo colpevole sarà severamente punito. Un governo Repubblicano, non si allarma su voci vaghe; non ha alcuna cosa a temere, quando opera con giustizia.

Cittadini: Li Rappresentanti del popolo vi replicano il loro giuramento: Essi staranno fermi al loro posto; Essi non si occuperanno che della felicità nazionale, e sagrificheranno, se fia d' uopo, la loro vita per la salute della Patria, e per la conservazione della libertà, e della Eguaglianza.

LAUBERT Presidente.

Questo sensato proclama è meritevole della considerazione di tutti li Cittadini. Noi lasciamo ad essi di farne le conseguenti riflessioni.

Arrivano nuove che gl' insorgenti dalle parte di Ascoli sono stati compiutamente battuti. Daremo dettagli in appresso.

Napoli sarà messo in istato di non temere più su tutti i punti l' avvicinamento de' nemici; nuove batterie sono già state disegnate, e la loro erezione è cominciata. La marina Napolitana non consiste al presente che in una fregata, quattro corvette, qualche galeotta, e molte barche cannoniere. V' è però speranza di veder ritornare alcuni vascelli, che si dicono comandati da Ufficiali Patrioti.

Le Città di Bovino d' Ariano, e diversi altri Paesi della Puglia hanno spontaneamente eretto l' Albero della libertà.

Il valoroso, e patriota General Dufrene Comanda la Città, e i Forti di Napoli: Il comandante della Piazza è il bravo Beranger, che comandava a Piacenza nella famosa Giornata dell' arrivo di Wurmser. Questi sono dettagli sicurissimi, e che dovrebbero pur persuadere chi è di ragione fornito, che i Francesi sono in pacifico tranquillo possesso della Città di Napoli. Ma no; i Francesi sono stati scacciati, e Championet (*scellerati!*) fu un imprudente. (*scellerati!*)

Joubert verrà in Italia. Non sono più semplici voti. Una lettera arrivata tre giorni sono a questo Capo di squadrone Lecchi scritagli dal Generale suo fratello dà questa nuova con tutta sicurezza. *Al suo arrivo vi saranno fallimenti di altre vili, e indebitate ragioni Cantanti*. Evviva la Repubblica!

NOTIZIE RIEPILOGATE.

Pasman s' è fatto capo d' un partito che tende a far cangiar faccia alla Turchìa, ed ad una parte della russia.

Lettere della Giamaica confermano la nuova d' un attacco fatto inutilmente dagli Spagnuoli contro d' Onduras. 31 bastimenti con 2m. uomini da sbarco comandati dal Mar. Onel non furono sufficienti ad impadronirsene. S' assicura che la Spagna abbia negato al Direttorio il passaggio alle truppe contro il Portogallo. —— Da Lisbona si sa che il governo s' occupa d' un armamento generale, e devonsi accampare le truppe alle frontiere della Catalogna. Si verifica il grande armamento navale a Cadice.

Tutto presenta un aspetto guerriero ne' grigioni, e si aspettano a Vienna altri 4m. russi. —— Una lettera particolare porta, che i Ministri di Spagna, e di Parma siano partiti da Milano. —— In conseguenza d' un ordinazione francese, Vignolle s' è dimesso dal Ministero della Guerra. —— Si pensa seriamente sull' opportuna completazione de' Consiglj. —— E' stata sospesa la partenza dell' ordinario Corriere di Bologna per Venezia; è interotto il corso de' passaggeri. Che segno è questo?

L' Oratore del Campidoglio, Foglio Francese, non si stamperà più a Roma, ma a Napoli.

LA SOCIETA DEL RELATORE BOLOGNESE.

IN BOLOGNA PER LE STAMPE PATRIOTICHE DEL RELATORE.